



Comune di Petilia Policastro

Provincia di Crotona

COPIA

DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE

N. 80 del 18-05-2023

Oggetto: Documento Unico di Programmazione (DUP) di cui all'art. 170, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000 - Periodo 2023/2025.

L'anno duemilaventitre il giorno diciotto del mese di maggio alle ore 14:10 in Petilia Policastro, appositamente convocata dal Sindaco con l'osservanza delle modalità prescritte, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

Componenti in carica	Carica ricoperta	P/A
Simone Saporito	Sindaco	Presente in videoconferenza
Carmelo Garofalo	Vice Sindaco	Presente in videoconferenza
Carmelina Comberiatì	Assessore	Presente in videoconferenza
Antonio Ierardi	Assessore	Presente in videoconferenza
Maria Berardi	Assessore	Presente in videoconferenza
Appello	Presenti 5	Assenti 0

Partecipa alla seduta con funzioni consultive, referenti e di assistenza il Segretario Comunale

Aloisio Teresa Maria.

Assume la presidenza il Simone Saporito, in qualità di Sindaco pro-tempore, il quale, riconosciuto il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e passa alla trattazione dell'argomento in oggetto.

Proposta n° 81 del 18-05-2023

Oggetto: Documento Unico di Programmazione (DUP) di cui all'art. 170, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000 - Periodo 2023/2025.

Premesso che con Decreto Legislativo n. 118/2011 e s.m.i. sono state introdotte nell'ordinamento nazionale le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42";

Visti gli articoli 151 comma 1 e 170 del Decreto Legislativo n. 267/2000 e s.m.i. con riferimento ai quali il Legislatore disciplina contenuti, caratteristiche e struttura del Documento Unico di Programmazione (DUP) stabilendo che:

- le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel Documento Unico di Programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al D.Lgs. n. 118/2011;
- il Documento Unico di Programmazione ha carattere generale, costituisce la guida strategica ed operativa dell'Ente e atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione;
- il Documento Unico di Programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica, che ha un orizzonte temporale di riferimento pari al mandato amministrativo, e la Sezione operativa, che ha un orizzonte temporale di riferimento pari al bilancio di previsione;
- il Documento Unico di Programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011;

Preso atto che, sulla base del suddetto principio contabile applicato della programmazione, il Documento Unico di Programmazione costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente nonché delle successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;

Dato atto che:

1. il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione;
2. gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni;
3. nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.

Richiamati gli articoli n.8 e 9 del Regolamento comunale di contabilità;

Considerato che si rende necessario, in forza della suddetta normativa, e opportuno al fine di fornire all'Ente lo strumento fondamentale della propria programmazione strategica ed operativa, procedere alla approvazione del Documento Unico di Programmazione 2023/2025, che è parte integrante e sostanziale al presente provvedimento e si trova depositato presso l'Ufficio;

Visti:

- il D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
- lo Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile espressi, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, dal Responsabile Finanziario Dott.ssa Saporito Francesca;

Propone

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare il Documento Unico di Programmazione DUP per il periodo 2023/2025 che è parte integrante e sostanziale al presente provvedimento e si trova depositato presso l'Ufficio;
2. di presentare al Consiglio Comunale, ai sensi dell'articolo 170, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000 e in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, il Documento Unico di Programmazione per il periodo 2023/2025;
3. di trasmettere il Documento Unico di Programmazione periodo 2023/2025 all'Organo di Revisione per la resa del prescritto parere per come stabilito nel vigente regolamento di contabilità e, successivamente all'acquisizione del parere, metterlo a disposizione dell'Organo Consiliare per la relativa approvazione nel rispetto delle modalità e dei tempi previsti dalla vigente disciplina normativa e dal regolamento comunale di contabilità;
4. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

IL RESPONSABILE PROPONENTE

Francesca Saporito

Regolarità Tecnica

In ordine alla Regolarita' Tecnica si esprime parere Favorevole

Petilia Policastro. 18-05-2023

IL RESPONSABILE SETTORE PROPONENTE

Francesca Saporito
(Sottoscritto con firma digitale)

Regolarità Contabile

In ordine alla Regolarita' Contabile si esprime parere Favorevole

Petilia Policastro. 18-05-2023

IL RESPONSABILE SETTORE RAGIONERIA

Francesca Saporito
(Sottoscritto con firma digitale)

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

5. di approvare il Documento Unico di Programmazione DUP per il periodo 2023/2025 che è parte integrante e sostanziale al presente provvedimento e si trova depositato presso l'Ufficio;
6. di presentare al Consiglio Comunale, ai sensi dell'articolo 170, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000 e in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, il Documento Unico di Programmazione per il periodo 2023/2025;
7. di trasmettere il Documento Unico di Programmazione periodo 2023/2025 all'Organo di Revisione per la resa del prescritto parere per come stabilito nel vigente regolamento di contabilità e, successivamente all'acquisizione del parere, metterlo a disposizione dell'Organo Consiliare per la relativa approvazione nel rispetto delle modalità e dei tempi previsti dalla vigente disciplina normativa e dal regolamento comunale di contabilità;
8. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Letto, confermato e sottoscritto

IL Segretario Comunale

Teresa Maria Aloisio
(Sottoscritto con Firma Digitale)

IL Sindaco

Simone Saporito
(Sottoscritto con Firma Digitale)

PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio di questo Comune e vi rimarrà fino al 07-06-2023.

Li, 23-05-2023.

IL RESPONSABILE PUBBLICAZIONE

Gianfranco Pace
(Sottoscritto con firma digitale)

ESECUTIVITÀ

(Art. 134 del D.Lgs. n.267/2000)

Il sottoscritto Segretario Comunale, visto gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva:

- per il decorso del termine di 10 giorni dalla sua pubblicazione ai sensi dell'art. 134, 3° comma, del D.Lgs. n.267/2000;
- perché dichiarata immediatamente eseguibile.

Petilia Policastro, Li 18-05-2023

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Teresa Maria Aloisio
(Sottoscritto con Firma Digitale)



Comune di Petilia Policastro

Provincia di Crotona

COPIA

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 22 del 30-05-2023

Oggetto:

Documento Unico di Programmazione (DUP) di cui all'art. 170, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000 - Periodo 2023/2025: approvazione.

L'anno duemilaventitre il giorno trenta del mese di maggio alle ore 16:30 in Petilia Policastro, appositamente convocato dal Presidente con l'osservanza delle modalità prescritte, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei Signori:

Componenti in carica	Carica ricoperta	P/A
Saporito Simone	Sindaco	Presente
Garofalo Carmelo	Vice Sindaco	Assente
Comberciati Carmelina	Consigliere	Presente
Ierardi Antonio	Consigliere	Presente
Berardi Maria	Consigliere	Presente
Militerno Fernando	Consigliere	Presente
Cistaro Elisabetta	Consigliere	Presente
Sisca Mariateresa	Consigliere	Assente
Fico Domenico Rosario	Consigliere	Presente



Comune di Petilia Policastro

Provincia di Crotona

Scordamaglia Giovanbattista	Consigliere	Presente
Cistaro Marinella	Consigliera	Presente
Mangano Carmine	Consigliere	Presente
Ierardi Antonella	Consigliere	Presente
Appello	Presenti 11	Assenti 2

Partecipa alla seduta con funzioni consultive, referenti e di assistenza il Segretario Comunale

Aloisio Teresa Maria.

Assume la presidenza il Fernando Militerno, in qualità di Presidente pro-tempore, il quale, riconosciuto il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e passa alla trattazione dell'argomento in oggetto.

Preso atto degli interventi dei Consiglieri che saranno redatti digitalmente ai sensi dell'art. 57 del vigente regolamento del Consiglio Comunale come modificato da ultimo con atto deliberativo del Consiglio Comunale n. 10 del 03 Dicembre 2021.



Comune di Petilia Policastro

Provincia di Crotona

Proposta n° 23 del 26-05-2023

Oggetto: Documento Unico di Programmazione (DUP) di cui all'art. 170, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000 - Periodo 2023/2025: approvazione.

Premesso che con Decreto Legislativo n. 118/2011 e s.m.i. sono state introdotte nell'ordinamento nazionale le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42";

Visti gli articoli 151 comma 1 e 170 del Decreto Legislativo n. 267/2000 e s.m.i. con riferimento ai quali il Legislatore disciplina contenuti, caratteristiche e struttura del Documento Unico di Programmazione (DUP) stabilendo che:

- le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel Documento Unico di Programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al D.Lgs. n. 118/2011;
- entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione per le conseguenti deliberazioni;
- entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione;
- il Documento Unico di Programmazione ha carattere generale, costituisce la guida strategica ed operativa dell'Ente e atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione;
- il Documento Unico di Programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica, che ha un orizzonte temporale di riferimento pari al mandato amministrativo, e la Sezione operativa, che ha un orizzonte temporale di riferimento pari al bilancio di previsione;
- il Documento Unico di Programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011;

Dato atto che:

- a seguito delle consultazioni elettorali amministrative del 3 e 4 ottobre 2021 e della ricostituzione degli organi di governo, sono state definite le linee programmatiche di mandato 2021-2026 approvate dal Consiglio comunale con deliberazione n. 11 del 03 dicembre novembre 2021;
- il DUP costituisce il fondamentale strumento di guida strategica e operativa degli enti locali e il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione nonché delle successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;



Comune di Petilia Policastro

Provincia di Crotona

➤ lo schema di DUP, approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 80 del 18.05.2023, viene sottoposto al Consiglio Comunale e definisce la programmazione strategica e operativa dell'Ente, coerentemente con gli indirizzi politico-amministrativi.

Considerato che, secondo il paragrafo 3 dell'allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011, i caratteri qualificanti della programmazione sono: valenza pluriennale del processo, lettura non solo contabile dei documenti, coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio e interdipendenza dei vari strumenti di programmazione;

Stabilito che

1. La Sezione Strategica (SeS) individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato;
2. La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare la SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente con un riferimento nell'arco temporale sia annuale che pluriennale.

Tenuto conto che con deliberazione, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. n. 98/2011, convertito con modificazioni dalla L. n. 111/2011;

Visto il programma triennale dei Lavori Pubblici e del Piano biennale di acquisto di beni e servizi, adottato nel rispetto del disposto dell'art. 21 del D.Lgs. 50/2016, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico finanziaria degli enti;

Visti:

- il D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
- lo Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile espressi, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, rispettivamente dal Responsabile Finanziario Dott.ssa Saporito Francesca;



Comune di Petilia Policastro

Provincia di Crotona

Visto il parere favorevole dell'Organo di Revisione economico-finanziario espresso ai sensi dell'art. 239 comma 1 lett. b) del D.Lgs. n. 267/2000;

Propone

1. di richiamare le premesse quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare, ai sensi dell'art. 170 comma 1 D.Lgs. n. 267/2000, il Documento Unico di Programmazione DUP per il periodo 2023/2025, già deliberato dalla Giunta Comunale con proprio atto n. 80 del 18.05.2023, così composto dalla Sezione strategica (Ses) e Sezione operativa (Seo), riferita al triennio 2023/2025 di riferimento del bilancio di previsione finanziario dell'Ente;
3. di pubblicare il DUP 2023/2025 sul sito internet del Comune, Amministrazione trasparente;
4. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

IL RESPONSABILE PROPONENTE

Regolarità Tecnica
<p>In ordine alla Regolarità Tecnica si esprime parere Favorevole</p> <p>Petilia Policastro. 26-05-2023</p> <p style="text-align: right;">IL RESPONSABILE SETTORE PROPONENTE <i>Francesca Saporito</i> <i>(Sottoscritto con firma digitale)</i></p>
Regolarità Contabile
<p>In ordine alla Regolarità Contabile si esprime parere Favorevole</p> <p>Petilia Policastro. 26-05-2023</p> <p style="text-align: right;">IL RESPONSABILE SETTORE RAGIONERIA <i>Francesca Saporito</i> <i>(Sottoscritto con firma digitale)</i></p>



Comune di Petilia Policastro

Provincia di Crotona



Comune di Petilia Policastro

Provincia di Crotona

DELIBERA

5. di richiamare le premesse quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
6. di approvare, ai sensi dell'art. 170 comma 1 D.Lgs. n. 267/2000, il Documento Unico di Programmazione DUP per il periodo 2023/2025, già deliberato dalla Giunta Comunale con proprio atto n. 80 del 18.05.2023, così composto dalla Sezione strategica (Ses) e Sezione operativa (Seo), riferita al triennio 2023/2025 di riferimento del bilancio di previsione finanziario dell'Ente;
7. di pubblicare il DUP 2023/2025 sul sito internet del Comune, Amministrazione trasparente;
8. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Letto, confermato e sottoscritto

**IL Segretario
Comunale**

Teresa Maria Aloisio
(Sottoscritto con Firma Digitale)

IL Presidente

Fernando Militerno
(Sottoscritto con Firma Digitale)



Comune di Petilia Policastro

Provincia di Crotona

PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio di questo Comune e vi rimarrà fino al 06-07-2023.

Li, 21-06-2023.

IL RESPONSABILE PUBBLICAZIONE

Gianfranco Pace

(Sottoscritto con firma digitale)

ESECUTIVITÀ

(Art. 134 del D.Lgs. n.267/2000)

Il sottoscritto Segretario Comunale, visto gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva:

- per il decorso del termine di 10 giorni dalla sua pubblicazione ai sensi dell'art. 134, 3° comma, del D.Lgs. n.267/2000;
- perché dichiarata immediatamente eseguibile.

Petilia Policastro, Li 30-05-2023

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Aloisio Teresa Maria

(Sottoscritto con Firma Digitale)



COMUNE DI PETILIA POLICASTRO

Provincia di Crotone

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

(DUP)

Periodo 2023/2025

INDICE

Disposizioni generali

Finalità e Contenuti.

1. DUP - sezione strategica (SeS)

Struttura organizzativa dell'Ente.

L'analisi delle condizioni esterne.

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard.

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate.

Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico-finanziaria attuale e prospettica - PNRR.

Gli obiettivi strategici.

2. DUP-Sezione Operativa (SeO) – parte prima

Quadro riassuntivo delle risorse disponibili.

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1.00).

Imposta municipale propria.

Addizionale comunale Irpef.

Tari.

Tasi.

Addizionale all' Irpef.

Trasferimenti correnti (Titolo 2.00) .

Entrate extratributarie (Titolo 3.00) .

Entrate in conto capitale (Titolo 4.00) .

Entrate da riduzioni di attività finanziarie (Titolo 5.00) .

Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 7.00).

La spesa corrente per Missioni e per Macroaggregati.

L'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.

Evoluzione del debito nel triennio.

Oneri finanziari.

Tasso medio di indebitamento.

Gli equilibri di bilancio correnti e in conto capitale.

Articolazione degli obiettivi operativi per missione e programma.

Quadro generale degli impieghi per missione e programma.

3. DUP-Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale a livello triennale e annuale.

Verifica obbligo riduzione spesa personale aggiornato alle modifiche introdotte dall'art.3 comma 5 del D.L.90 del 24 giugno 2014 in vigore dal 25.06.2014 convertito con legge n.114 del 11.08.2014.

Programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali.

Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

Programma degli incarichi.

Piano triennale per l'informatica e la transizione digitale.

DISPOSIZIONI GENERALI

Finalità e Contenuti

Ci apprestiamo a redigere il principale documento di programmazione economico-finanziaria secondo i principi dell'armonizzazione.

La redazione del bilancio secondo i nuovi principi consente sicuramente una maggiore trasparenza e leggibilità degli strumenti di programmazione ed in particolare migliora la fruibilità degli stessi sia per gli organi di governo che per gli stakeholders.

La programmazione del "sistema di bilancio" è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione, l'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione e prova della affidabilità e credibilità dell'ente.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra:

il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;

i portatori di interesse di riferimento;

le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;

le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

Così come previsto dal “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”, gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio di previsione finanziario;
- il piano esecutivo di gestione e la relazione annuale sulla performance, successivo all’approvazione del bilancio;
- il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
- lo schema di delibera di assestamento del bilancio e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da deliberarsi da parte del Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;
- le variazioni di bilancio;
- lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell’ente.

Inoltre, L’articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 ha introdotto tra i documenti di pianificazione, di redigere il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

Il Piano ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce:

- a) gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- b) la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali;
- c) compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne;
- d) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell’attività e dell’organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione;
- e) l’elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno;
- f) le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale;
- g) le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere

A tal fine, Il PIAO assorbe in modo integrato i seguenti documenti pianificatori:

- il Piano della Performance;
- il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT);
- il Piano Operativo del Lavoro Agile (POLA);
- il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP);
- il Piano della Formazione (PF);
- il Piano Triennale delle Azioni Positive (PTAP).

In questa fase, in particolare, il Documento Unico di Programmazione, come principale documento strategico dell’Amministrazione e strumento operativo per l’attuazione delle linee programmatiche di mandato, si collega e si integra con il PIAO, andando a riclassificare, nella parte strategica, gli indirizzi dell’Ente in base agli indicatori di Valore Pubblico e arricchendosi anche degli obiettivi relativi alla

reingegnerizzazione delle procedure e dei servizi derivanti dal Piano della Transizione Digitale dell'Ente.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La sezione strategica (SeS)

La sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) ed individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, ed alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali.

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

A tal fine, sono oggetto di specifico approfondimento i seguenti aspetti:

- gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
- i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
- la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- la gestione del patrimonio;
- il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità ed andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa;
- disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;
- coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del pareggio di bilancio e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

La sezione operativa (SeO)

La sezione operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP.

In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

SEZIONE STRATEGICA

1. DUP-SEZIONE STRATEGICA (SeS)

L'analisi delle condizioni esterne

Contesto Internazionale

La situazione pandemica mondiale è decisamente migliorata grazie anche al successo delle campagne vaccinali, portando l'economia mondiale verso un graduale ritorno alla normalità. Tuttavia, il mutato contesto geopolitico internazionale, dominato dall'invasione russa dell'Ucraina il 24 febbraio del 2022, ha determinato un repentino peggioramento delle prospettive future, e il protrarsi del conflitto ha aumentato il livello di incertezza, destabilizzando il contesto economico-finanziario internazionale. La pandemia rappresenta ancora un fattore di rischio, ma l'indebolimento del virus, dovuto alla diffusa protezione immunitaria della popolazione (sia per avvenuta vaccinazione, sia per pregresse infezioni), ne ha mitigato l'impatto, riducendo drasticamente le ospedalizzazioni e i decessi.

Il peggioramento dello scenario economico globale è riconducibile al protrarsi della guerra della Russia all'Ucraina che, oltre ad avere risvolti drammatici sul piano umanitario, ha sovvertito gli equilibri geopolitici preesistenti, indebolendo la cooperazione internazionale e l'approvvigionamento energetico e alimentare, tutti fattori di rischio che si aggiungono all'emergenza climatica e sanitaria. Il costo umanitario della guerra è in continuo aumento: secondo i dati dell'agenzia dell'ONU, in soli 5 mesi, 11,9 milioni di rifugiati dall'Ucraina hanno attraversato i paesi limitrofi in cerca di sicurezza e solo 5,3 milioni hanno fatto ritorno. L'ONU stima che circa un terzo degli ucraini siano stati costretti a lasciare le proprie abitazioni e che 15,7 milioni di persone abbiano urgente bisogno di protezione e assistenza umanitaria. In risposta all'invasione militare della Russia, l'UE e altri paesi del mondo hanno adottato un sistema sanzionatorio orientato a isolare finanziariamente il Paese e a indebolirne l'economia. In particolare, la Commissione europea ha predisposto un articolato sistema di sanzioni e misure restrittive come il divieto di importare il carbone russo, altri combustibili fossili solidi, legno, cemento, prodotti ittici e liquori dalla Russia oltre il veto di accesso ai porti dell'UE per tutte le navi russe, consentendo solo i trasporti su terra, divieto di importazione dalla Russia di petrolio greggio e di prodotti raffinati, con un'eccezione temporanea per il greggio fornito via oleodotti.

Altre misure cosiddette di 'mantenimento e allineamento' orientate a rafforzare l'efficacia delle sanzioni economiche esistenti, a perfezionarne l'attuazione e ad allineare gli interventi restrittivi dell'UE a quelli degli altri partner internazionali, in particolare nel G7.

Le esternalità negative in termini di approvvigionamento di materie prime principalmente alimentari ed energetiche, di cui i due Paesi coinvolti nel conflitto sono importanti produttori ed esportatori, hanno fortemente contribuito al rapido aumento dell'inflazione, andandosi a sommare alle pressioni sui prezzi che erano già emerse nel corso degli anni precedenti.

In un contesto fortemente globalizzato, gli effetti positivi della campagna vaccinale hanno favorito un'intensa ripresa della domanda, nel momento in cui in altri parti del mondo si assisteva a limitazioni e chiusure per fronteggiare il diffondersi di nuove varianti del virus.

Questo ha determinato strozzature dal lato dell'offerta in relazione alla crescente richiesta di materie prime e di input intermedi specifici (quali i semiconduttori) divenuti essenziali nelle catene produttive globali. Tali squilibri tra domanda e offerta hanno contribuito ad innalzare la dinamica dei prezzi di beni e servizi, accentuatasi sin dalla seconda metà del 2021.

La guerra russo-ucraina ha innescato ulteriori pressioni sui prezzi delle materie prime energetiche e alimentari.

A titolo esemplificativo, il prezzo del grano è quasi raddoppiato rispetto alla media del 2022.

La risalita dei prezzi del gas ha colpito in prevalenza i mercati europei causando uno shock asimmetrico rispetto ad altri paesi.

Il prezzo dell'energia elettrica, fortemente correlato alla dinamica del prezzo del gas, ha conseguentemente subito un'impennata, infatti ad oggi il prezzo del gas è quintuplicato rispetto al prezzo medio del 2021 e il prezzo dell'energia elettrica è quadruplicato. La forte accelerazione dei prezzi, inizialmente limitata alle materie prime, ha aumentato i costi per la produzione di beni e servizi e si è successivamente diffusa ad altri settori dell'economia, con una conseguente accelerazione dell'inflazione al consumo. Ad aprile l'inflazione dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo dell'Eurozona ha raggiunto il 7 per cento.

Il tasso di inflazione del Regno Unito è rimasto al di sopra del 10% per otto degli ultimi nove mesi, negli Stati Uniti è rallentato al 5%, mentre nei Paesi dell'eurozona si è attestato, in marzo, al 6,9%.

Più contenuto è l'andamento dell'inflazione nel continente asiatico, dove i prezzi sono cresciuti del 2,5 per cento in Cina e del 3 per cento in Giappone.

Le pressioni inflattive delle componenti più volatili dell'indice hanno determinato un repentino aumento dei costi che le imprese stanno trasferendo sui prezzi finali di beni e servizi.

Per riportare la dinamica dei prezzi in linea con i propri obiettivi di medio termine, la maggior parte delle autorità monetarie ha iniziato un ciclo di politiche restrittive.

Lo scenario nazionale

Ad aprile, secondo le stime preliminari, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,5% su base mensile e dell'8,3% su base annua, da +7,6% del mese precedente.

Come da comunicato Istat "Ad aprile, secondo le stime preliminari, la fase di rientro dell'inflazione subisce una battuta d'arresto, principalmente a causa della nuova accelerazione dei Beni Energetici, il cui andamento, nonostante la flessione dello 0,8% su base congiunturale, sconta un effetto base sfavorevole con lo scorso anno (-5,8% il congiunturale di aprile 2022)".

Nel settore alimentare, i prezzi dei prodotti lavorati, come anche quelli dei beni non lavorati, evidenziano un'attenuazione della loro crescita su base annua, che contribuisce alla stabilizzazione dell'inflazione di fondo (ferma al +6,3%). Si accentua, infine, la discesa su base tendenziale dei prezzi del "carrello della spesa", che ad aprile si attestano a +12,1%. L'accelerazione del tasso di inflazione si deve, in prima battuta, all'aumento su base tendenziale dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati (da +18,9% a

+26,7%) e, in misura minore, a quelli dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +6,3% a +6,7%) e dei Servizi vari (da +2,5% a +2,9%).

Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla flessione più marcata dei prezzi degli Energetici regolamentati (da -20,3% a -26,4%) e dal rallentamento di quelli degli Alimentari lavorati (da +15,3% a +14,7%), degli Alimentari non lavorati (da +9,1% a +8,4%), dei Servizi relativi all'abitazione (da +3,5% a +3,2%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +6,3% a +6,0%). Si accentua la crescita su base annua dei prezzi dei beni (da +9,7% a +10,6%) e, in modo più contenuto, dei servizi (da +4,5% a +4,7%), portando il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni a -5,9 punti percentuali, da -5,2 di marzo.

L'aumento congiunturale dell'indice generale si deve principalmente all'aumento dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti e degli Energetici non regolamentati (entrambi a +2,4%), degli Alimentari lavorati (+1,1%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+0,9%) e dei Beni non durevoli (+0,6%); tali effetti sono stati solo in parte compensati dal calo dei prezzi degli Energetici regolamentati (-19,3%). In base alle stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) aumenta dell'1,0% su base mensile e del 8,8% su base annua (in accelerazione da +8,1% di marzo).

L'aumento congiunturale dell'Ipc, più accentuato rispetto a quella del Nic, è spiegato dalla fine dei saldi stagionali prolungatisi in parte anche a marzo (di cui il Nic non tiene conto); i prezzi di Abbigliamento e calzature aumentano sul mese del +4,8%.

L'inflazione annuale dell'Eurozona dovrebbe essere del 7% nell'aprile 2023, in aumento rispetto al 6,9% di marzo secondo una stima flash di Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione europea. Lo riferisce Eurostat nella sua prima stima flash.

Analizzando le principali componenti dell'inflazione nell'area euro, si prevede che alimenti, alcol e tabacco registreranno il tasso annuo più elevato ad aprile (13,6%, rispetto al 15,5% di marzo), seguiti dai beni industriali non energetici (6,2%, rispetto al 6,6% a marzo), servizi (5,2%, contro 5,1% di marzo) ed energia (2,5%, contro 0,9% di marzo).

I prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona - il cosiddetto carrello della spesa - mostrano un nuovo rallentamento in termini tendenziali ad aprile (da +12,6% a +12,1%), mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto accelerano la loro crescita (da +7,6% a +8,2%).

La previsione del 2023, contrariamente a quanto avvenuto per il 2022, prospetta una perdita di slancio dell'attività, con la crescita del PIL rivista al ribasso allo 0,3 per cento, dallo 0,6 per cento. Per il biennio 2024-2025 si conferma la previsione di fine settembre, rispettivamente all'1,8 per cento e all'1,5 per cento. La crescita del PIL nominale è rivista al rialzo: per il 2022, il più alto tasso di crescita del PIL nominale riflette interamente il miglioramento della componente reale, mentre nel 2023 è sintesi di una revisione al rialzo della crescita del deflatore del PIL più marcata dell'abbassamento del PIL reale.

Disposizioni riferite a materie di interesse per gli Enti Locali

Per quanto riguarda le materie di più immediato interesse per gli enti locali, che contengono disposizioni che avranno riflessi sul bilancio di previsione 2023-2025, ecco una sintesi, si evidenzia come di seguito vi sono anche alcune disposizioni avviate per l'anno 2022:

- Viene confermata la contribuzione straordinaria per i costi di energia elettrica e gas sostenuti dagli enti locali con l'istituzione di un fondo con una dotazione di 400 milioni di euro per l'anno 2023, da destinare, per 350 milioni di euro in favore dei comuni e per 50 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province, da ripartire in relazione alla spesa sostenuta dagli enti per utenze di energia elettrica e gas (comma 29);
- È disposta l'esenzione IMU per gli immobili occupati e previsto un fondo di 62 milioni di euro per ristorare gli enti locali dalle minori entrate (commi 81 e 82);
- Viene stabilizzato il contributo riconosciuto ai comuni per il ristoro del gettito non più acquisibile a seguito dell'introduzione della TASI (comma 786);
- Si incrementa il fondo di solidarietà comunale di 50 milioni di euro per l'anticipo del reintegro del taglio previsto dall'art. 47 del D.L. 66/2014, subito dai comuni a titolo di concorso alla finanza pubblica, reintegro che sarà tuttavia integrale solo a decorrere dal 2024. L'anticipo di risorse è destinato interamente ad interventi correttivi del metodo della perequazione nella distribuzione delle risorse (comma 774);
- È rifinanziato il fondo per il trasporto pubblico locale per compensare i minori ricavi tariffari realizzati nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 (commi 477 e 478);
- Il limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria è aumentato da tre a cinque dodicesimi delle entrate correnti, fino a tutto il 2025 (comma 782);
- È attribuita alla gestione ordinaria degli enti locali in dissesto la competenza a rimborsare le anticipazioni di liquidità (comma 789);
- Viene rifinanziato il fondo per i comuni in deficit strutturale con popolazione fino a 35.000 abitanti il cui piano di riequilibrio finanziario sia stato approvato dalla Corte dei conti per l'anno 2014 e con durata fino all'anno 2023 (comma 790).

In tema di investimenti:

- Ai comuni con popolazione superiore a 300 mila abitanti, viene destinato un fondo di 10 milioni per progetti relativi alle Periferie inclusive (commi 362-364);
- Ai piccoli centri e borghi di rilevante interesse turistico è destinato il Fondo Piccoli Comuni a vocazione turistica con uno stanziamento di 10 milioni per il 2023 e 12 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025 (commi 607 e 609);
- Al potenziamento delle iniziative in materia di sicurezza urbana da parte dei comuni volte all'installazione e alla manutenzione di sistemi di sorveglianza tecnologicamente avanzati è demandato ad un fondo, con una dotazione di 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 (commi 776-778);
- È previsto il finanziamento di iniziative di assistenza tecnica specialistica in favore dei Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti per progetti PNRR;
- I progetti che sono finanziati con le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza - PNRR - nonché quelli finanziati con le risorse del Piano nazionale per gli investimenti complementare al PNRR, con avvio della procedura di affidamento nel 2023, possono usufruire del contributo revisione prezzi

finanziato con le risorse del Fondo opere indifferibili, per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, derivanti dall'aggiornamento dei prezzi. È prevista una procedura semplificata con una preassegnazione del 10% da confermare attraverso l'applicativo informatico dedicato ed una procedura ordinaria.

Merita infine segnalare alcune disposizioni in materia di accelerazione del processo di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale quale soglia di spesa costituzionalmente necessaria che costituisce nucleo invalicabile per erogare le prestazioni sociali di natura fondamentale, per assicurare uno svolgimento leale e trasparente dei rapporti finanziari tra lo Stato e le autonomie territoriali, per favorire un'equa ed efficiente allocazione delle risorse collegate al Piano nazionale di ripresa e resilienza, (PNRR). La determinazione dei LEP diventa condizione preliminare e imprescindibile per attribuire ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle Regioni.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR

Il Recovery Plan italiano, Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR - utilizza le risorse messe a disposizione dell'Unione europea con il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). L'Italia è destinataria della maggior parte dei finanziamenti, 191,5 miliardi con il RRF, di cui 68,9 sono a fondo perduto. Il Governo intende promuovere la crescita e renderla duratura attraverso la rimozione degli ostacoli che lo hanno da sempre impedito.

L'Unione europea ha richiesto all'Italia la presentazione di piano di riforme e di investimenti e il documento predisposto dal Governo e presentato all'Unione europea prevede interventi riformatori nella pubblica amministrazione, nella giustizia, nella concorrenza e nelle semplificazioni, a cui si aggiunge la riforma fiscale.

La riforma della pubblica amministrazione è l'asse portante del PNRR: senza una PA che funziona, il piano è destinato al fallimento, per tale motivo 9,75 miliardi sono destinati a investimenti e riforme interamente riservati alla PA. Le stesse assunzioni sono considerate strategiche per l'attuazione del piano, dopo anni di divieti che hanno impoverito le dotazioni organiche del settore pubblico ed una spesa per formazione che, soggetta a vincoli di finanza pubblica, ha di fatto impedito l'aggiornamento professionale. Le riforme considerate abilitanti per l'attuazione del PNRR riguardano la semplificazione normativa e burocratica e la promozione della concorrenza: si tratta di interventi che consentono e facilitano l'attuazione degli investimenti pubblici e privati. Il PNRR si articola in 6 missioni - digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute – e prevede progetti di riforma nel campo della pubblica amministrazione, della giustizia, della semplificazione della legislazione e promozione della concorrenza.

Il PNRR include 134 investimenti e 63 riforme, per un totale di 197 misure ripartite sulle 6 missioni, molte delle quali prevedono come soggetti attuatori o soggetti beneficiari le Pubbliche Amministrazioni (P.A.) e gli Enti Locali (Comuni, Regioni, Città metropolitane e Province).

Gli Enti Locali saranno chiamati a gestire una quota importante del complesso delle risorse messe a disposizione dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, precisamente tra il 34,7 ed il 36,9% del totale delle risorse che verranno erogate. La cifra complessiva dei fondi che gli enti locali saranno chiamati a gestire in quanto soggetti attuatori del PNRR si aggira infatti tra i 66 ed i 71 miliardi di euro.

Il PNRR si svolge lungo un orizzonte temporale che dal 2021 arriva al 2026 e gli investimenti previsti avranno impatti significativi nelle principali variabili macroeconomiche.

Le previsioni macroeconomiche del Documento Economia e Finanza, considerando una tempestiva e piena attuazione del PNRR, collocano gli investimenti pubblici al 3,5 per cento del Pil, tra il 2023 e il 2025, superando i livelli osservati prima del 2008; gli investimenti sono visti crescere a tassi molto sostenuti sia quest'anno (quasi il 15 per cento) sia il prossimo (oltre il 20), per poi rallentare nel biennio successivo.

Contesto Regionale

Alla luce del principio contabile applicato 4/1, allegato al D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., il “Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR” si inserisce nel quadro della programmazione nazionale, declinando gli obiettivi in coerenza con il programma di governo e gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale. A sua volta, costituisce documento di riferimento per la programmazione delle Autonomie Locali (DUP).

Il DEFR Calabria 2023/2025, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 149 della seduta del 22/12/2022, descrive il quadro puntuale delle politiche che la Giunta regionale intende implementare per il raggiungimento degli obiettivi del Programma di Governo 2021-2026, presentato dal Presidente Roberto Occhiuto il 14 dicembre 2021.

La pandemia ha lasciato in eredità alla regione Calabria una situazione drammatica con una caduta del PIL nel 2020 del -8,8%, in linea comunque, con quanto registrato nel resto del Paese. Le riaperture post misure restrittive adottate a causa della pandemia e il ridursi delle misure di distanziamento, insieme al clima, seppur parziale, di fiducia, hanno avuto ricadute positive sull'economia nazionale e anche su quella regionale.

L'economia regionale si è trovata a dover subire i pesanti colpi inferti dalla crisi pandemica sin dal mese di marzo 2020, quando sono stati accertati i primi casi di infezione da COVID-19, con la conseguente adozione di drastici provvedimenti di contenimento del contagio, tra cui le chiusure parziali delle principali attività produttive, le misure di distanziamento fisico e la limitazione della mobilità dei cittadini.

Inevitabile, a fronte di ciò, un crollo senza precedenti della domanda interna.

Superato il periodo pandemico e innescato il meccanismo di rilancio economico, gli indicatori disponibili rilevano dal 2022 a tutt'oggi un consistente miglioramento dello stato di salute dell'economia regionale.

La Commissione Europea, a dicembre 2022, ha approvato il Programma Regionale (PR) Calabria 2021-2027, con una dotazione finanziaria di oltre 3,17 miliardi di euro.

All'Obiettivo specifico 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane" sono assegnati poco più di 136 milioni di euro.

Si intende promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.

L'obiettivo specifico verrà conseguito con l'implementazione di strategie territoriali di rigenerazione sostenibile di contesti urbani operando un'innovazione culturale favorendo processi di rigenerazione allo scopo di ridare alla componente urbana, qualità ambientale e paesaggistica e contribuire allo sviluppo di un efficiente sistema urbano in termini di dotazione di servizi.

La Commissione europea ha approvato, inoltre, il Programma Nazionale PN Metro Plus Città Medie Sud 2021-2027. La dotazione finanziaria complessiva è di 3 miliardi di euro, tra fondi Ue e cofinanziamento nazionale.

Il territorio comunale

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture, un'analisi della composizione della popolazione e delle tendenze demografiche e una valutazione della rete socio economica è fondamentale al fine della programmazione delle azioni da parte dell'Amministrazione Comunale o di stimolare azioni da parte degli enti pubblici superiori e delle altre realtà presenti nel territorio. Il territorio si sviluppa su una superficie complessiva di Ha 9.643, una altitudine sul livello del mare minima di mt 430 e massima 1700. La maggior parte del territorio è interessato da un grave ed evidente dissesto idrogeologico, nonché ha un elevato rischio sismico. Il territorio è caratterizzato dalla prevalenza di zone collinare e montuose, ricco di boschi in gran parte di proprietà comunale, alcuni sono pregevoli sia per quanto riguarda le specie dell'essenze radicate e sia dal punto di vista paesaggistico. Un terzo del territorio comunale ricade nel Parco Nazionale della Sila. Gran parte del territorio a vocazione prettamente agricola dal quale si ricava la produzione di olio e castagne, nonché di alta trasformazione e produzione del patrimonio boschivo. Nel territorio, inoltre, vi è una presenza di attività pastorizie.

Valutazione della situazione socio economica del territorio

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo l'attenzione è rivolta sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;

- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica.

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture, un'analisi della composizione della popolazione e delle tendenze demografiche e una valutazione della rete socio economica è fondamentale al fine di della programmazione di azioni da parte dell'Amministrazione Comunale o di stimolare azioni da parte degli enti pubblici superiori e delle altre realtà presenti nel territorio. Il territorio si sviluppa su una superficie complessiva di Ha 9.643, una altitudine sul livello del mare minima di mt 430 e massima 1700. La maggior parte del territorio è interessato da un grave ed evidente dissesto idrogeologico, nonché ha un elevato rischio sismico. Il territorio è caratterizzato dalla prevalenza di zone collinare e montuose, ricco di boschi in gran parte di proprietà comunale, alcuni sono pregevoli sia per quanto riguarda le specie dell'essenze radicate e sia dal punto di vista paesaggistico. Un terzo del territorio comunale ricade nel Parco Nazionale della Sila.

La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che una Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

Gran parte del territorio è a vocazione prettamente agricola dal quale si ricava la produzione di olio e castagne, nonché di alta trasformazione e produzione del patrimonio boschivo. Nel territorio, inoltre, vi è una presenza di attività pastorizie. Tuttavia va menzionata la sviluppata zona artigianale/commerciale (zona industriale così chiamata dalla popolazione locale) situata nella Frazione Foresta.

L'economia è basata ancora in prevalenza sull'agricoltura tradizionale, rivolta soprattutto al mercato locale, che, come è noto, sconta negli ultimi anni una progressiva crisi di mercato, che si aggiunge ai fattori oggettivi di svantaggio e marginalità tipici della nostra area (terreni di alta collina e di montagna, condizioni climatiche, unità colturali insufficienti, etc.). Il quadro sarà peggiorato, in prospettiva, dalla mancanza di politiche di programmazione ed intervento che consentano una riconversione verso differenti produzioni, per le quali l'area sarebbe vocata (olio d'oliva di qualità, frutticoltura collinare, silvicoltura, allevamento, produzioni specializzate e ad alto reddito) e che sono attualmente praticate in forma sporadica e sperimentale, e pertanto prive di dimensioni e possibilità adeguate a conseguire significative presenze di mercato.

Le attività industriali, commerciali ed artigianali, pur presenti, sono correlate in genere, per dimensioni e mercato di riferimento, alla domanda interna, anche se alcune sono rivolte ad un mercato nazionale. La zona degli insediamenti produttivi ha realizzato l'obiettivo di un parziale sviluppo industriale, che peraltro non appare di facile realizzazione nelle zone interne per oggettive condizioni di svantaggio (infrastrutture, collegamenti, etc.), oltre che per la crisi di questo modello di sviluppo, messo in

discussione dalle scelte della globalizzazione e comunque di ardua applicazione ad aree prive di condizioni favorevoli, se non supportato da politiche di finanziamento pubblico e da specifiche scelte programmatiche.

Il comune è servito da una rete di servizi pubblici ed attività commerciali di base, distribuite nel centro abitato in modo uniforme, che continuano a svolgere le attività pur nel difficile contesto presente; le insufficienze dei servizi, specie nel settore della viabilità, dei trasporti, della sanità, dei servizi sociali ed in genere dei servizi al cittadino, costituiscono un problema annoso e di notevole effetto negativo sulle condizioni di vita.

Vengono di seguito analizzate le caratteristiche del territorio:

1.1.1 - Popolazione legale al censimento		n°
1.1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente		n° 8.808
di cui: maschi		n° 4.424
femmine		n° 4.384.
nuclei familiari		n° 3.568.
comunità/convivenze		n° 2
1.1.3 - Popolazione al 1.1.		n° 8837
(penultimo anno precedente)		
1.1.4 - Nati nell'anno	n° 63.	
1.1.5 - Deceduti nell'anno	n° 98	
saldo naturale		n° 8802
1.1.6 - Immigrati nell'anno	n° 107	
1.1.7 - Emigrati nell'anno	n° 116	
saldo migratorio		n° -9
1.1.8 - Popolazione al 31.12.		n° 8.808
(penultimo anno precedente)		
di cui		
1.1.9 - In età prescolare (0/6 anni)		n° 450
1.1.10 - In età scuola obbligo (7/14 anni)		n° 365
1.1.11- In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)		n° 1524
1.1.12 - In età adulta (30/65 anni)		n° 4238
1.1.13 - In età senile (oltre 65 anni)		n° 1731
1.1.14 - Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2019	0,007
	2020	0,016
	2021	0,007
1.1.15 - Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2019	0,009
	2020	0,10
	2021	0,10
1.1.16 - Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	abitanti	n°
	entro il	n°
1.1.17 - Livello di istruzione della popolazione residente:		
.....		
.....		
.....		
1.1.18 - Condizione socio-economica delle famiglie:		

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

Personale e Organizzazione

Il personale dipendente costituisce una risorsa fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Amministrazione e per l'erogazione dei servizi alla cittadinanza. Nell'ottica della valorizzazione delle persone che operano al servizio della città, la comunicazione presidierà le relazioni tra settori al fine di offrire ai cittadini informazioni sempre meglio raffinate.

Personale Dipendente:

Categoria e posizione economica	In servizio numero
A.1	0
A.2	3
A.3	3
A.4	0
A.5	0
B.1	0
B.2	2
B.3	1
B.4	1
B.5	1
B.6	0
B.7	0
C.1	8
C.2	1
C.3	1
C.4	1
C.5	0
C.6	0
D.1	6
D.2	1
D.3	1
D.4	1
D.5	2
D.6	0
D.7	0
TOTALE	33

Totale personale al 31-12-2022

di ruolo n.	33
fuori ruolo n.	4

AREA TECNICA			AREA ECONOMICO - FINANZIARIA		
Categoria	N [^] . in servizio		Categoria	N [^] . in servizio	
A	3		A		
B	3		B		
C	3		C		
D	2		D	2	
Dir	1		Dir	1	
AREA DI VIGILANZA			AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA		

Categoria	N^. in servizio		Categoria	N^. in servizio	
A			A	1	
B	1		B		
C	3		C		
D			D	2	
Dir	1		Dir		
ALTRE AREE			TOTALE		
Categoria	N^. in servizio		Categoria	N^. in servizio	
A	2		A	6	
B	1		B	5	
C	5		C	11	
D			D	6	
Dir	2		Dir	5	
			TOTALE	33	

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – TUEL, dell'art. 34 del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi e del Decreto n.8 del 28.02.2022 dell'Ente, le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:



SINDACO E AMMINISTRAZIONE COMUNALE

SINDACO – AVV. TO SIMONE SAPORITO

DELEGA AL BILANCIO

Disegnare uno scenario di programmazione, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, non significa legarsi indissolubilmente le mani per tutto l'orizzonte di programmazione.

Non significa fare delle scelte irreversibili, non significa poter pensare di essere in grado oggi di sapere a quanto ammonteranno le spese o le entrate nel 2025 ma sicuramente significa disegnare una direzione verso cui tendere.

La direzione verso cui tendere viene individuata attraverso degli obiettivi quali:

- razionalizzazione della spesa,
- risposte concrete alle richieste della comunità,
- trasparenza amministrativa e anticorruzione quale priorità assoluta,
- ottimizzazione nella gestione del contenzioso al fine di attendere minori costi,
- richieste di risorse da investimento per un miglioramento strutturale e territoriale;
- semplificazioni delle procedure per l'espletamento degli adempimenti formali, attraverso lo sviluppo del portale web del Comune al fine di agevolare il cittadino nell'evasione delle richieste,

e, non di minore importanza, un coinvolgimento significativo attraverso strumenti di comunicazione per incrementare la partecipazione del cittadino alle attività da svolgere e alle attività amministrative anche attraverso il bilancio.

Il bilancio è uno strumento per promuovere la partecipazione dei cittadini alle politiche pubbliche locali, e in particolare, al bilancio preventivo dell'ente cioè alla previsione di spesa e agli investimenti pianificati dall'amministrazione. Si può parlare di bilancio partecipativo quando su un territorio viene praticato un percorso di dialogo basato su reciproci legami, istituzioni ed abitanti e contemporaneamente cittadini e amministratori. Il bilancio è anche uno strumento di rendicontazione sociale, perché prevede momenti di informazione rivolti alla cittadinanza, riguardanti l'operato dell'ente, gli investimenti fatti e gli interventi previsti. Questo percorso di partecipazione è supportato dalla comunicazione e dall'uso di strumenti per coinvolgere e per raccogliere le idee e i suggerimenti della cittadinanza.

Queste operazioni costituiscono un passaggio strategico fondamentale nel processo di semplificazione dell'attività amministrativa sotto due profili:

- ✓ rendere l'Amministrazione sempre più vicina ai suoi cittadini,
- ✓ attivare percorsi e modalità di lavoro innovative.

L'attività dell'amministrazione si è focalizzata nel proseguire, accelerare e implementare l'attuazione degli interventi già programmati (scuole, impianti sportivi, cimitero, strade), nel reperimento di nuove risorse per ulteriori investimenti, anche attraverso i PNRR e di spazi finanziari per utilizzare le proprie, con la programmazione di nuovi interventi.

Nell'ambito del PNRR, il nostro Comune nell'anno 2022 ha partecipato oltre a quelli attinenti ai lavori pubblici anche ai progetti ed alle candidature (attraverso la PA Digitale 2026, che ha coinvolto il Settore Affari generali ed il Settore Tributi – Servizio del Personale) legate alla: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza.

PA digitale 2026 è il principale progetto di digitalizzazione della Pubblica amministrazione locale da portare avanti da qui al 2026 nell'ambito del PNRR. Uno degli obiettivi principali del Next Generation Eu è rappresentato, appunto, dal superamento del digital divide, dalla crescita digitale del settore pubblico e privato e dalla modernizzazione della pubblica amministrazione. Per questo motivo il PNRR dedica alla digitalizzazione il 27% delle risorse complessive del piano, di cui circa 10 miliardi sono confluiti nella Missione 1, Componente 1, dedicata alla «Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA».

Le differenze rispetto agli altri fondi PNRR

A differenza delle risorse ordinarie, soggette a stringenti obblighi di rendicontazione anche finanziaria su Regis, i fondi per il digitale soggiacciono al cosiddetto metodo “lump sum” (letteralmente metodo “forfettario”) in base al quale:

a) i finanziamenti sono assegnati non sulla base del preventivo di spesa ipotizzato dall'amministrazione richiedente e sottoposto a successiva verifica, bensì in maniera predeterminata sulla base della classe di popolazione, del numero di servizi attivati ovvero di altri criteri ritenuti rilevanti;

b) la loro erogazione avviene in un'unica soluzione a seguito del perfezionamento delle attività e del raggiungimento degli obiettivi, previa rendicontazione semplificata che comprende il certificato di regolare esecuzione del RUP e una certificazione del completamento delle attività. Non è invece richiesta alcuna dimostrazione delle somme spese. La rendicontazione, tra l'altro, non viene disposta su ReGIS, la piattaforma attivata dal Mef per il PNRR, bensì sul sito PADigitale2026.

Altra differenza rilevante rispetto agli altri fondi PNRR, è rappresentata dalla possibilità:

a) di richiedere il finanziamento per attività o progetti posti in essere anche in periodi precedenti alla domanda (dal 1° febbraio 2020 o da data successiva, a seconda del bando);

b) di realizzare gli interventi stessi in economia, ovvero facendo ricorso a personale e dotazioni interne, senza dover necessariamente affidare le prestazioni, forniture o lavori a soggetti terzi.

Le Misure a cui ha partecipato il Comune di Petilia Policastro è per le quali è già pervenuto il Decreto di Finanziamento e sono state avviate le attività propedeutiche all'erogazione dello stesso sono:

MISURE

Misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici" - Comuni

Per “Esperienza del cittadino nei servizi pubblici” si intende come i cittadini fruiscono l'insieme di:

-*siti comunali*, cioè l'insieme delle pagine web che possono essere ospitate all'interno di uno dei domini istituzionali riservati per i Comuni italiani da parte dell'Anagrafe dei domini, il cui scopo è far sì che tutti i cittadini ricevono le medesime e più recenti informazioni rispetto:

- all'amministrazione locale;
- ai servizi che essa eroga al cittadino;

- alle notizie;
- ai documenti pubblici dell'amministrazione stessa;

Per quanto riguarda i siti comunali, l'obiettivo principale è di mettere a disposizione dei cittadini interfacce coerenti, fruibili e accessibili, secondo il modello di sito comunale, e in conformità con le Linee guida emanate ai sensi del CAD e l'e-government benchmark relativamente agli indicatori della 'user-centricity' e della trasparenza, come indicato dall'eGovernment benchmark Method Paper 2020-2023.

-*servizi digitali* per il cittadino erogati dal Comune e fruibili online, cioè attraverso l'insieme di interfacce digitali, flussi e processi, tipicamente a seguito di un login identificativo, il cui scopo è che il cittadino richieda e si veda erogata una prestazione da parte dell'amministrazione, o effettui un adempimento verso l'amministrazione.

Per quanto riguarda i servizi digitali per il cittadino, l'obiettivo principale è di mettere a disposizione dei cittadini una serie di procedure erogate a livello comunale, tramite interfacce coerenti, fruibili e accessibili, con flussi di servizio quanto più uniformi, trasparenti e utente-centrici.

Finanziamento ottenuto € 155.234,00 – conclusione delle attività entro il 20/01/2024.

Misura 1.4.3 “Adozione PagoPA – AppIO”

La misura 1.4.3 rivolta ai Comuni e agli "Altri Enti" per l'adozione o la migrazione a PagoPA dei pagamenti spettanti a qualsiasi titolo attraverso sistemi di pagamento elettronico come sancito dall'art. 2 del Codice dell'Amministrazione Digitale. La dotazione finanziaria complessiva è pari a euro 35.000.000,00.

Relativamente a PagoPA, l'obiettivo finale è di disporre per ogni tipologia di Ente di un certo numero medio di servizi per il pagamento.

Finanziamento ottenuto € 1.029,00 PAGOPA– conclusione delle attività entro il 22/09/2023.

Finanziamento ottenuto € 14.569,00 –AppIO conclusione delle attività entro il 08/05/2024.

Misura 1.4.4 “Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale – SPID CIE” - Comuni

La misura mira a favorire l'adozione dell'identità digitale: Sistema Pubblico di Identità Digitale – Spid e Carta d'Identità Elettronica – CIE

Lo sforzo di trasformazione sugli elementi “di base” dell'architettura digitale della PA, come infrastrutture (cloud) e interoperabilità dei dati è accompagnato da investimenti mirati a migliorare i servizi digitali offerti ai cittadini. In primo luogo, è rafforzata l'adozione delle piattaforme nazionali di servizio digitale, lanciate con successo negli ultimi anni, incrementando la diffusione di PagoPA (piattaforma di pagamenti tra la PA e cittadini e imprese) e della app “IO” (un front-end/canale versatile che mira a diventare il punto di accesso unico per i servizi digitali della PA).

In secondo luogo, sono introdotti nuovi servizi, come ad esempio la piattaforma unica di notifiche digitali (che permetterà di inviare notifiche con valore legale in modo interamente digitale, rendendo le notifiche più sicure e meno costose), per fare in modo che venga spostato sui canali digitali il maggior

volume possibile di interazioni, pur senza eliminare la possibilità della interazione fisica per chi voglia o non possa altrimenti.

Finanziamento ottenuto € 14.000,00 – conclusione delle attività entro il 23/05/2024.

Investimento 1.2 “Abilitazione al cloud per le PA locali” - Comuni

L’investimento mira a sostenere la migrazione della Pubblica Amministrazione verso servizi cloud qualificati per garantire adeguati standard di affidabilità. Nello specifico il progetto prevede l’aggiornamento in sicurezza delle applicazioni in cloud dei diversi servizi comunali.

Il bando 1.2 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, denominato “Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud”, ha l’obiettivo di incentivare la migrazione delle basi dati e dei servizi dei Comuni al cloud: in parole povere, si tratta di sostituire i software e le infrastrutture digitali installate localmente sui dispositivi in uso alle Amministrazioni locali, favorendo invece le risorse informatiche accessibili tramite Internet.

Per l’avviso di investimento 1.2 sono stati stanziati attraverso i fondi del PNRR 500 milioni di euro – di cui il 40% è riservato ai Comuni del Mezzogiorno – rivolti ad una platea potenziale di 7.904 Comuni. Sulla piattaforma PA digitale 2026 è possibile monitorare in ogni momento l’ammontare dei fondi ancora disponibili, ripartiti tra quelli destinati alle regioni del Sud e quelli per tutte le altre regioni.

L’abilitazione al cloud delle Pubbliche Amministrazioni locali è un tassello fondamentale della Missione 1 del PNRR, focalizzata sulla digitalizzazione della PA, e della cosiddetta “Strategia Cloud Italia”, realizzata dal Dipartimento per la trasformazione digitale e dall’Agenzia per la cybersicurezza nazionale. In parallelo ha infatti preso il via anche la realizzazione del Polo Strategico Nazionale, ossia la nuova infrastruttura informatica all’insegna della “sovranità digitale”, che intende assicurare i massimi livelli di sicurezza e continuità operativa e porre fine alla frammentazione dei data center usati dagli Enti.

Finanziamento ottenuto € 121.992,00 – conclusione delle attività entro il 12/04/2024.

Altro obiettivo che coinvolge l’intera Amministrazione comunale è l’attività di programmazione e di sostegno al comparto turistico, attraverso la promozione della Città e del suo patrimonio artistico, culturale, monumentale, gastronomico e artigianale, quale propulsore delle dinamiche economiche, culturali e artistiche.

Per raggiungere tali obiettivi e favorire l’incremento turistico nel territorio della Città di Petilia Policastro, si farà ricorso alla storia artistica e culturale di Petilia mediante l’utilizzo di un marchio con cui identificare la città nei circuiti di promozione turistica e artistica avviando un’azione di comunicazione legata al Santuario della Santa Spina e alla ricorrenza del cinquecentenario della venuta al Santuario della “Santa Spina”.

Il 22 agosto 1523 Padre Ludovico Albo portò la reliquia, donata da Giovanna di Valois a Padre Dionisio Sacco suo confessore, nel santuario di Petilia Policastro.

E’ inoltre, intenzione dell’Amministrazione Comunale associare l’immagine della Città di Petilia Policastro a quella della Santa Spina, al fine di valorizzare e rafforzare il legame con la città che l’ha accolta attraverso la creazione del Brand "Petilia Policastro, Città della Santa Spina": sono state

predisposte già le risorse per la creazione del brand, e verrà in quest'anno affidato l'incarico ad un studio Commerciale.

Una volta creato il brand che sarà il marchio di tutte le iniziative culturali artistiche turistiche, sia durante il cinquecentenario sia negli anni a venire si intende creare un Museo virtuale e interattivo, finalizzato all'utilizzo di risorse e tecnologie ICT, consistenti nell'utilizzo di processi innovativi e avanzati nel campo della musealizzazione, della realtà aumentata e immersiva, che consenta di raccontare attraverso il viaggio di un pellegrino, la storia di Petilia Policastro, delle Chiese Petiline sino a raggiungere il Santuario della Santa Spina, di catalizzare a Petilia Policastro grandi flussi turistici e di scolaresche, di collegarlo altresì ad un itinerario storico religioso, che parte appunto dalle Chiese presenti in Petilia Policastro sino al Santuario, ove sono conservate opere pittoriche e scultoree di grandi artisti e dal quale si possano diramare percorsi cittadini che mettano in Rete luoghi significativi legati alla storia religiosa e civile di Petilia Policastro (Chiesa di San Francesco, Chiesa Matrice Chiesa dell'Annunziata, Chiesa di Santa Maria Maggiore, Icona della Madonna della Maranna, Chiesa di Cristo Risorto, Chiesa di Sant'Antonio, Chiesa della Madonna delle Pianette, Santuario della Santa Spina).

Innanzitutto il museo virtuale, anche chiamato "museo digitale", "ipermuseo", "cyber-museo", "museo online" o "museo web", è principalmente una creazione digitale caratterizzata da un aggregato di contenuti volti a completare, valorizzare o aumentare un'esperienza museale. Con il termine museo virtuale si intende una collezione di risorse digitali di ambito artistico-culturale accessibile mediante strumenti telematici, caratterizzati da una struttura ipertestuale o ipermediale e da una rappresentazione grafica più o meno intuitiva che consente la navigazione all'interno di tale ambiente, permettendo così al visitatore di interagire con il contesto; Il nostro museo virtuale sarà un progetto virtuale/multimediale esperibile all'interno di spazi fisici di musei reali (nel nostro caso le chiese ed infine il Santuario della Santa Spina) Il museo virtuale quindi non è solamente ascrivibile al mondo online, ma può prendere forma anche nella realtà dal momento in cui sono rilevabili caratteristiche di multimedialità, interattività e multisensorialità ottenibili grazie all'implementazione di tecnologie digitali per la fruizione. In questo caso, il museo virtuale attingerà direttamente dai contenuti culturali del museo reale, nel nostro caso le chiese ed il Santuario, per strutturare la propria esperienza.

Si procederà, nell'anno 2024, quindi ad affidare ad una società esperta nel campo la progettazione e la realizzazione del museo digitale.

Per la promozione del proprio patrimonio gastronomico ed artigianale l'Amministrazione inoltre intende portare in auge l'Antica Fiera della Santa Spina, che si terrà ogni anno ad agosto. Inoltre si darà vita ad una Fiera Digitale nel Metaverso: una fiera virtuale che rappresenti una possibilità per le aziende di ampliare il loro mercato e nello stesso tempo di valorizzare, promuovere e commercializzare le eccellenze agricole ed artigianali del nostro territorio.

Da sempre le fiere hanno rappresentato una esposizione periodica cioè una manifestazione in cui si presentano al pubblico dei prodotti, al fine di poterli vendere e/o pubblicizzare. Pertanto non si vuole sprecare l'opportunità di promuovere questo tipo di commercio. Detto progetto verrà avviato nel 2025.

Inoltre è interesse dell'Amministrazione inserire l'itinerario che attraverso il vecchio sentiero si snoda sino al Santuario della Santa Spina nel "Catalogo dei cammini religiosi italiani" di cui all'avviso pubblico per manifestazione di interesse all'inserimento nel "catalogo dei cammini religiosi italiani" ai fini dell'attuazione dell'art. 5, comma 1 lett. a), del decreto 23 giugno 2022 del ministro del turismo "misure attuative del fondo per i cammini religiosi di cui all'art. 1, comma 963, della legge 30 dicembre 2021, n. 234". considerato che al momento dell'invio della domanda di inserimento nel predetto Catalogo, si deve essere in possesso di almeno tre requisiti fra gli otto elencati nel bando, si sta procedendo a rendere effettiva: la creazione di un logo del cammino che ne caratterizzi gli strumenti di comunicazione, informazione e segnaletica, nonché ogni altro supporto, anche digitale, utile all'esperienza di viaggio; la presenza di segnaletica direzionale e informativa dedicata al cammino; la disponibilità di un sito internet dedicato al cammino; la possibilità per il turista/viandante/pellegrino di acquisire e utilizzare uno o più documenti (anche in forma digitale) che certifichino l'avvenuto pellegrinaggio per l'intero percorso o per parte di esso (c.d. testimonium e credenziale del pellegrino); si sta lavorando insieme all'Esperto in marketing, e si pensa che alla fine del 2023 la domanda per l'inserimento sarà inviata.

Nelle linee programmatiche di questa Amministrazione, legate a sostenere lo sviluppo del territorio sia a livello economico, culturale e sociale, il focus sarà rivolto in particolar modo ad incentivare la partecipazione democratica dei cittadini alle azioni/attività dell'Amministrazione Comunale. In particolare, oltre alle linee strategiche delineate per ogni singolo assessorato, è intenzione di questa Amministrazione dar vita al Forum dei Giovani ed alle Consulte Seniores.

Il Forum dei Giovani è un'organizzazione composta da giovani che operano per i giovani e con i giovani. E' un organismo di partecipazione a carattere elettivo, che si propone di avvicinare i giovani alle Istituzioni. Lo scopo è quello di essere parte attiva della comunità con idee, proposte e suggerimenti da condividere con l'amministrazione.

Il Forum può proporre progetti a livello locale e possono essere coinvolti in progetti proposti da Enti, Istituzioni, Associazioni presenti sul territorio. Gli eletti nel Forum si impegnano a rappresentare tutti i giovani del territorio, dialogando con essi attraverso tutte le forme utili (incontri, lettere, comunicazioni via internet, e-mail...). Il Comune si impegna a ottimizzare le condizioni istituzionali di partecipazione dei giovani alle decisioni e ai dibattiti che li riguardano. Incoraggiando i giovani ad esprimere la loro opinione sui problemi che li concernono, si permette loro di avere una preparazione e una formazione alla vita democratica e alla gestione della vita cittadina.

Ma l'obiettivo più arduo è quello di ottenere un Decreto Dirigenziale della Regione Calabria che disciplini e riconosca il "Format procedurale per la realizzazione del Forum comunale dei Giovani". Questo permetterebbe ai forum comunali giovanili di accedere ai contributi progettuali e al relativo monitoraggio regionale.

Il Forum dei Giovani è previsto nella "Carta europea di partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale" adottata dal Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa il 21 maggio 2003, al fine di "costruire delle società più democratiche, più solidali e più prospere", e per incentivare forme

di partecipazione che consentano ai giovani di rappresentare i propri bisogni e le proprie aspirazioni, formulare istanze e proporre iniziative ed azioni.

Il Forum dei giovani, quale organismo consultivo di partecipazione giovanile a carattere totalmente elettivo sarà composto dai giovani residenti nel territorio comunale e rientranti nella fascia di età compresa tra i sedici ed i trentacinque

Altro importante obiettivo è quello di istituire la Consulta Comunale “Anziani e Pensionati”, naturalmente con approvazione del relativo Regolamento da adottare in Consiglio Comunale.

La Consulta è l'organismo che promuove la partecipazione dell'anziano alle politiche sociali dell'Amministrazione Comunale.

Essa persegue la realizzazione di un sistema di servizi atti a realizzare una qualità dignitosa della vita e a favorire la valorizzazione dell'anziano nella vita sociale del territorio.

Può essere costituita da un minimo di membri nominati dal Sindaco, rappresentanti delle varie realtà esistenti sul territorio.

Sono componenti di diritto il Sindaco, o un Assessore delegato, ed un Assistente Sociale del Comune.

All'interno della Consulta vengono eletti il Segretario ed il Presidente; quest'ultimo ha il compito di convocare e presiedere la Consulta ed esserne portavoce presso la Giunta ed il Consiglio Comunale.

La Consulta esercita funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio Comunale e della Giunta inerenti le problematiche della realtà degli anziani In particolare:

- Può formulare proposte e progetti riguardanti la condizione degli anziani;
- Può formulare proposte per la gestione e l'uso dei servizi e dei beni pubblici;
- Si impegna alla difesa e al miglioramento delle condizioni di vita degli anziani;
- Raccoglie e diffonde materiali ed informazioni per perseguire gli scopi per cui si è formata;
- Svolge attività di indagine e conoscenza sulla condizione degli anziani nel territorio comunale;
- Può essere consultata in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione e degli strumenti di pianificazione;
- Può essere consultata per tutti i restanti provvedimenti e riguardo ad iniziative specifiche nel settore di competenza, su impulso del Sindaco o della Giunta Comunale;
- Sviluppa rapporti di collaborazione con consulte, forum ed analoghi comitati e commissioni, intraprendendo efficaci interscambi informativi per favorire le reciproche attività.

In sintesi particolare attenzione è stata dedicata al decoro urbano, ad eventi culturali e di aggregazione, senza trascurare interventi a sostegno delle persone che maggiormente soffrono in questo difficile momento, anche con azioni immateriali orientate a rafforzare il rapporto tra amministrazione comunale e cittadini.

Pertanto obiettivo dell'amministrazione comunale, sia con riferimento alle linee programmatiche che al DUP in esame, è quello di continuare a lavorare per un miglioramento generale delle infrastrutture e servizi, e creare quelle condizioni di ripresa e miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Tale obiettivo ha guidato la redazione delle linee strategiche, costituite da interventi diversificati materiali e immateriali, sia a breve che a medio/lungo termine, orientate a migliorare la fruibilità e la vivibilità del territorio, a favorire la crescita del paese ed al benessere delle persone.

L'Amministrazione Comunale riserva grande attenzione alla popolazione scolastica cittadina e al diritto allo studio, sia attraverso progetti finalizzati a sostenere gli alunni e le famiglie durante tutto il ciclo della scuola dell'obbligo e a prevenire e contrastare l'insuccesso e l'abbandono scolastico, sia dedicando grande cura alla sicurezza e alla manutenzione delle strutture scolastiche.

Il diritto all'istruzione, o meglio all'educazione, intesa come acquisizione di competenze di base e sviluppo intellettuale, spirituale e relazionale, volta alla promozione di pace, dialogo interculturale, solidarietà e integrazione – è un diritto umano fondamentale, riconosciuto dai principali strumenti giuridici internazionali e regionali, oltre che, naturalmente, dalla costituzione. Le misure in risposta alla pandemia hanno da principio ristretto l'esercizio universale di questo diritto, ma non ne hanno minato l'efficacia. La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia:

- ✓ il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio.
- ✓ Le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

La sicurezza degli edifici scolastici è stato il cavallo di battaglia di questa amministrazione. Sin da subito si è provveduto all'immediata chiusura della scuola materna "Rodari" ed il temporaneo trasferimento dell'asilo, per motivi di sicurezza. In questi giorni, il lavoro per la demolizione e ricostruzione della scuola è stato già aggiudicato.

La cultura è la carta d'identità di un paese. Per questo pensiamo che l'amministrazione debba essere promotrice di iniziative culturali e sostenitrice di chi oggi a Petilia fa cultura. Una comunità che si muove verso pensieri nuovi è una comunità che cammina, si pensa e si proietta nel futuro. In questo primo anno e mezzo di mandato elettorale non sono mancate iniziative i cui obiettivi non erano strettamente culturali, ma anche aggregative e socializzanti. Abbiamo contribuito a rendere Petilia un paese vivo, vitale, aperto allo scambio, capace di dialogare con i comuni limitrofi nell'ottica del fare rete e nella condivisione delle iniziative che fanno e ci fanno riconoscere quali cittadini appartenenti ad un più ampio territorio. Fare cultura vuol dire mettere le radici nel proprio territorio, attraverso l'importante passaggio della trasmissione dei saperi e della condivisione del proprio vivere, questo può avvenire anche attraverso le più varie espressioni artistiche. Vogliamo quindi rafforzare l'immagine di Petilia come un paese ricco di iniziative, che tendono ad arricchire e a sensibilizzare le persone, un paese nel

quale ci si può fermare e soffermare, un paese che dialoga con la scuola e le associazioni culturali quali parti attive del proprio territorio.

Nel nostro paese esistono diverse associazioni che svolgono attività ricreative, culturali e di aggregazione; e quindi è importante valorizzare le energie esistenti privilegiandone l'incontro, incentivando il lavoro collaborativo e le sinergie fra le stesse.

Investire nella cultura è il modo migliore per aiutare la comunità a crescere e a raggiungere una coesione e di un'appartenenza sociale proiettata nel futuro. Ecco perché concepiamo la biblioteca comunale come luogo di prestito dei libri, ma anche un vero centro di cultura, punto d'incontro e di scambio, di formazione e di gioco per adulti e bambini. Promuovere la cultura porta a conoscere il presente con una maggiore consapevolezza. Siamo da sempre convinti che la cultura può essere il settore trainante della nostra impresa. Noi vogliamo ragionare non soltanto in termini di ritorno economico perché siamo dell'idea che il settore e le attività culturali debbano avere priorità nell'attività dell'Amministrazione a prescindere da un riscontro immediato.

La cultura deve continuare ad essere finanziata, perché ha influenza sulla crescita e sull'anima dell'individuo. Anche in tempi di ristrettezza, come quelli odierni, deve essere costante il cammino teso a sviluppare una buona offerta culturale e a perseguire la "bellezza".

Per lo sviluppo della comunità, in tema di politiche culturali, l'attenzione è rivolta a favorire e incrementare la collaborazione delle scuole con le professionalità locali. Nonostante la carenza delle strutture culturali, il paese rimane vivo con le iniziative promosse dalle scuole nelle ore extra-scolastiche con i gruppi musicali, dove i protagonisti sono gli studenti che si impegnano e valorizzano le loro qualità artistiche, mettendo alla base la musica popolare.

La programmazione degli eventi è strettamente connessa alla molteplicità, complessità e alla vivacità in termini di incremento delle iniziative culturali con la mancanza di spazi espositivi, richiedendo, difatti un ripensamento sulle modalità di gestione degli stessi. Per il 2023, e per gli anni a seguire, l'obiettivo è di rendere fattibili idee progettuali sulle quali si sta lavorando.

Tra gli obiettivi prefissati vi è quello di avvicinare i bambini/ragazzi alla musica in generale ma con una maggiore attenzione alla musica classica, che possa accompagnarli a una loro crescita culturale ed umana e possa allontanarli da una possibile dispersione scolastica. E' importante stimolare con l'ascolto della musica dal vivo e lasciare negli ascoltatori il desiderio di continuare l'esperienza, anche da più grandi.

Il pubblico dei bambini/ragazzi è molto eterogeneo e, per certi versi, molto esigente.

Occorre tener vivi l'interesse e l'attenzione coinvolgendoli anche e soprattutto sul piano emozionale.

Tutti i bambini dovrebbero avere l'opportunità di avvicinarsi alla musica con esperienze di ascolto, strumentali o vocali.

La musica offre occasioni di confronto, di socializzazione, di aiuto e di ascolto reciproco senza per forza dover diventare musicisti professionisti.

E quale occasione migliore per pubblicizzare la musica e nello stesso tempo valorizzare il nostro territorio comunale, come il luogo di culto del convento della Santa Spina e fare del culto anche del turismo.

La comunità di Petilia Policastro si prepara a vivere un evento che rimarrà nella storia del paese. Quest'anno infatti ricorre il cinquecentenario della presenza della Sacra Spina nel territorio, un legame quello tra i petilini e la storica reliquia che è rimasto immutato nei secoli;

I 500 anni sono una grande opportunità, e, questa Amministrazione sarà impegnata nella preparazione di eventi, convegni, manifestazioni, mostre, da portare all'attenzione dell'intero comprensorio Regionale e Nazionale, avvalendosi dei canali social e sulla creazione di "domini" in grado di far capire e far conoscere a quanti non lo sanno che qui c'è una reliquia e una splendida realtà. Tale evento religioso costituisce un'importante occasione per il rilancio ed il riposizionamento strategico di un contesto territoriale, nonché una fonte di risorse sotto il profilo economico, occupazionale, socio-culturale; ciò richiede che tutte le attività siano bene organizzate e fondate su elementi quali unicità e qualità.

Il "turismo religioso" rappresenta oggi un fenomeno di portata mondiale: sono sempre più numerose le persone che scelgono di intraprendere un viaggio verso luoghi di culto e luoghi sacri come santuari, chiese e conventi; il desiderio che li spinge principalmente è quello di arricchirsi attraverso la conoscenza del Genius loci legato ad un luogo e nel contempo godere appieno delle bellezze artistiche e culturali di cui spesso sono pregni questi i luoghi;

Compiere un viaggio di questo tipo, significa confrontarsi con altre culture e cercare di entrare nel vivo della loro realtà, tutto ciò passa necessariamente attraverso l'arte, la storia, la cultura, le tradizioni e la religione del paese ospitante e proprio per questi motivi il Turismo Religioso rientra a far parte di una più ampia categoria, quella del Turismo Culturale.

Gli eventi religiosi possono dunque costituire un'importante occasione per il rilancio ed il riposizionamento strategico di un contesto territoriale, nonché una fonte di risorse sotto il profilo economico, occupazionale, socio-culturale; ciò richiede che siano ben organizzati e fondati su elementi quali unicità e qualità;

La letteratura sull'Event Management mette a disposizione alcuni strumenti utili, e talora indispensabili, alla strutturazione e gestione di un evento che possono essere efficacemente utilizzati anche in ottica di eventi religiosi. Si tratta di un approccio di matrice aziendale che, calato sui territori, va necessariamente incrociato con una visione sistemica e di sviluppo locale al fine di mettere in luce il ruolo giocato dagli attori territoriali e dalle loro reciproche relazioni e che per tale ragione, i "domini" rispondono a una struttura predefinita e standardizzata e che a livello territoriale, gli eventi hanno assunto un peso crescente nelle politiche di sviluppo locale e di promozione turistica.

Le attività di promozione e comunicazione sono inserite nelle linee di mandato di questa Amministrazione assumendo un ruolo trasversale che riguarda, tra gli altri obiettivi istituzionali, anche quelli relativi alla patrimonializzazione, alla definizione ed alla valorizzazione territoriale e turistica del comprensorio di Petilia Policastro, nonché alla rappresentazione dell'identità culturale dello stesso. Tali attività rappresentano quei servizi che questa Amministrazione vuole offrire al proprio territorio per

consentire il passaggio da una logica legata al singolo evento o al singolo prodotto turistico, ad una logica più ampia di marketing territoriale.

Molta attenzione è stata e sarà ancora dedicata a migliorare l'aspetto e la funzionalità del nostro territorio per dare impulso alla qualità della vita dei cittadini e rendere più attraente il nostro paese agli occhi dei turisti pertanto valorizzare il nostro territorio, la nostra montagna, con manifestazioni non solo culturali ma anche di svago come escursioni, visite ed esplorazioni saranno tra le prerogative del mandato elettivo.

Per quanto riguarda la valorizzazione del territorio e i suoi aspetti naturalistici verrà riproposta l'iniziativa la "pedalata nel parco" percorso naturalistico lungo i sentieri del villaggio "Principe" e del parco della Sila che ripercorre tutto *l'anello del Gariglione*.

Per quanto riguarda la cura e la pulizia del territorio una maggiore educazione a partire dai bambini, i futuri adulti, con sensibilizzazione anche durante le ore scolastiche e quindi con la collaborazione della stessa scuola.

Infatti, già nello scorso anno si è una giornata ecologica nel centro storico, che ha visto coinvolti diversi giovani del paese.

Quest'anno l'idea è quella di realizzare la giornata ecologica insieme agli studenti degli istituti comprensivi G. Marconi e D. Alighieri di Petilia Policastro, nel Parco Nazionale della Sila.

Non meno importante sarà l'attenzione rivolta agli adulti in tema di ambiente per una collaborazione con le istituzioni affinché in sinergia si possa custodire il nostro territorio, anche attraverso l'organizzazione di giornate ecologiche.

Si è provveduto inoltre ad avviare tutte le attività necessaria per consentire il completamento dei lavori e quindi l'apertura dell'isola ecologica sita nella Frazione di Foresta loc. Comito.

Il sistema dei servizi sociali costituisce uno strumento fondamentale di resilienza della nostra comunità. In tal senso, il primo carattere di tale sistema è quello della sua prossimità alle persone e alle comunità territoriali. Non è sufficiente la sola collocazione fisica sul territorio, ma è necessario orientare l'attività – a partire dalla fase della programmazione – in direzioni volte a favorire la consultazione e la partecipazione attiva dei cittadini e a contribuire direttamente ai processi concernenti la definizione delle politiche di sviluppo sul territorio.

Il sistema dei servizi sociali – attraverso la conoscenza diretta e associata delle problematiche e delle risorse individuali e collettive presenti sul territorio – svolge un ruolo chiave nella promozione della coesione sociale e nella costruzione di sicurezza sociale ed è ritenuto obiettivo fondamentale da questa Amministrazione.

La gestione dei Servizi, fino ad ora accentrata nella sola persona dell'Assessore, nell'anno 2022, è stata orientata alla ricerca di forme di collaborazione, che hanno sviluppato in modo sempre più significativo la sussidiarietà tra Comune e realtà territoriali, quali il Piano d'Ambito, il COPROSS, la Scuola.

Una visione ampia delle problematiche sociali consente di orientare e potenziare la capacità di risposta del Servizio, di far fronte a richieste in costante crescita e soprattutto porsi come obiettivo di avere degli interventi più mirati che possano portare alla razionalizzazione delle risorse e quindi alla non considerazione del Servizio Sociale come mero erogatore di contributi economici bensì come promotore di interventi destinati ad un ventaglio più ampio di popolazione.

Pertanto gli obiettivi strategici del mandato Istituzionale legato al Settore dei Servizi Sociali poggia su tre pilastri: il diritto ad una vita dignitosa di ognuno, l'attenzione al contesto familiare, la valorizzazione e la cura del contesto. Si tratta, in altre parole, di essere attenti alle "condizioni personali" di chi ha o potrebbe avere problemi. I fattori di rischio sociale, è bene sottolinearlo, riguardano tutti, in ogni età, in ogni luogo, in ogni condizione. Tuttavia, concentrandosi sulla storia di ognuno è possibile intervenire perché siano affrontati, anche preventivamente, disagi e difficoltà.

Non sempre è possibile superare gli ostacoli che si presentano nell'approccio alle varie categorie di soggetti "bisognosi di aiuto" e questo sia in relazione alla struttura del bilancio, alla raccolta dei dati, alla normativa regionale, nazionale ed europea. Tuttavia, occorre trovare il giusto bilanciamento tra interventi e approcci specialistici e interventi che per la loro stessa efficacia debbono essere caratterizzati da una forte trasversalità. Inoltre, è opportuno che le scelte di programmazione sociale si sviluppino a partire dalla capacità di lettura della qualità sociale complessiva della vita delle comunità territoriali e sui fattori di miglioramento su cui è necessario fare leva.

Così, ad esempio, per quanto riguarda il disagio mentale o disabilità motoria, i suoi effetti si rivelano nell'area del lavoro, della casa, del reddito, così come nell'area del benessere e della famiglia; analogamente, la condizione di "anziano", che non deve, di per sé, essere automaticamente associata ad un bisogno sociale, innesca tendenzialmente domande trasversali, che vanno dal reddito, alla

socializzazione, alla salute. Anche la presenza di stranieri nelle nostre comunità territoriali è una ragione in più perché ci siano servizi sociali attenti alla dimensione interculturale e alla concretezza con cui si sviluppano le relazioni sociali ed interpersonali nei luoghi di vita e di lavoro. Un sistema di servizi sociali, dunque, deve essere capace di dare la giusta attenzione ai fenomeni e alle problematiche interculturali per favorire l'integrazione e la convivenza, nel rispetto delle varie componenti senza alcuna rinuncia ai valori della legalità e nel rispetto delle diverse culture. Anche, per queste ragioni l'approccio alla persona e alla sua cultura è decisivo e sfidante.

Il mandato si pone, dunque, di dare continuità alle progettazioni finalizzate al sostegno e promozione della vita indipendente, al sostegno dei *caregiver* familiari di minori e adulti non autosufficienti, di sostegno e promozione dell'integrazione delle persone disabili nei contesti sociali, culturali ricreativi e, ove possibili, occupazionali.

Si rappresenta, inoltre, l'obiettivo di ridurre le barriere attitudinali e ambientali ancora presenti, con specifiche azioni finalizzate ad attivare uno sportello con personale qualificato per fornire informazioni sulla disabilità e invalidità civile, su contributi e sostegni economici, agevolazioni fiscali, inclusione scolastica e lavorativa, questioni giuridiche e legali, trasporti e turismo senza barriere.

Particolare attenzione è stata riservata all'inserimento e all'effettivo godimento del diritto allo studio dei bambini e delle bambine in situazione di handicap, promuovendo diffusamente l'innalzamento della qualità degli interventi di sostegno e di assistenza specialistica. Il dato dei bambini con disabilità iscritti nei nostri servizi è in costante crescita: questo comporta la necessità di ragionare su quanto un contesto risulti inclusivo anche nei casi in cui la percentuale di bambini disabili all'interno delle sezioni diventi importante.

Il servizio sociale territoriale continuerà ad essere un punto di riferimento stabile per il contatto con le famiglie affinché possano beneficiare di tutti i supporti ed interventi a loro sostegno, integrandosi con le altre figure professionali deputate a garantire la salvaguardia del benessere dei bambini e dei ragazzi e dei loro genitori, con risposte intelligenti, accessibili e semplici nell'ottica dell'integrazione delle risorse della città.

Di seguito le attività che continueranno ad essere svolte anche per gli anni 2023-2024 – 2025, sono:

- in collaborazione con il Co.Pro.S.S. continuerà ad essere organizzato "Un Centro di Ascolto" di pronto intervento sociale a favore di persone che si trovano in condizioni di povertà estrema, marginalità o disagio sociale: si potrà parlare gratuitamente con Psicologi, Medici, Avvocati e Assistenti Sociali;
- in collaborazione con CO.PRO.S.S continuerà ad essere organizzato il "Laboratorio Ludico" volto a migliorare le abilità di motricità di bambini e bambine". Gli incontri, due volte a settimana per 12 mesi, si terranno presso il Centro Studio della Voce.
- Monitoraggio e assistenza relativa alla concessione di contributi alle persone con Disturbi dello Spettro Autistico a copertura totale o parziale, dei costi sostenuti dai nuclei familiari per la fruizione, di servizi riconosciuti dall'Istituto Superiore di Sanità ed erogati da operatori specializzati.

- Trasporto pubblico per anziani e persone con disabilità per effettuare visite specialistiche presso l'ASP n. 5 di Mesoraca;

Altro settore legato ai Servizi Sociali è la Scuola.

La scuola rappresenta un osservatorio per le condizioni di vita di ogni singolo bambino e di riflesso della sua famiglia; resta l'ambito di vita, oltre a quello familiare, dove il minore agisce sé stesso nel quotidiano per una parte di tempo significativa. Sia la famiglia che l'istituzione scolastica, sono contesti privilegiati per le relazioni e l'interazione con gli altri attraverso cui, è spesso possibile osservare anche i comportamenti frutto di varie forme di disagio. Il benessere complessivo del bambino e del ragazzo è una componente importante del suo successo scolastico, mentre il "malessere" si manifesta più facilmente a scuola, perché qui condiziona anche la disponibilità all'apprendimento. La "fragilità" degli alunni sul versante affettivo-relazionale, si traduce in fragilità prima dei singoli alunni, poi del gruppo classe per quel che riguarda il piano dell'apprendimento.

Anche in questo caso la continuità riguarderà le attività già sperimentate come il centro ricreativo ed extra orario scolastico per minori e giovani adulti disabili che necessitino di assistenza continuativa.

Le attività, già sperimentate e consolidate, riguarderanno per il 2023-2024-2025:

- in collaborazione con CO.PRO.S.S continuerà ad essere erogato il "Centro Ricreativo" per bambini e bambine le cui attività progettuali saranno:
 - a) Attività di sostegno scolastico (suddivisione dei minori in gruppi differenti secondo le capacità e la preparazione individuale);
 - b) Attivazione di laboratori a tema e attività ludiche per promuovere un processo di sviluppo globale del minore a livelli percettivo, emotivo, intellettuale e sociale;
 - c) Laboratori vari che avranno come fine quello dell'inclusione, di esaltare il rapporto con gli altri, il rispetto alla legalità e lo spirito di collaborazione;
 - d) Attività formative e culturali: organizzazione di uscite, gite, escursioni, feste varie, incontri tematici, spazi di informazione;
 - e) Attività di verifica: tra educatori e minori, tra educatori e genitori, per contrastare l'andamento degli interventi educativi posti in atto e le relative dei minori;
 - f) Percorsi di animazione per educare a una cittadinanza solidale e non violenta;
- l'attivazione del servizio legato al progetto Prins per persone in condizioni di povertà estrema o marginalità. Il servizio è rivolto a persone senza fissa dimora, con un valore Isee basso, che hanno bisogno di orientamento riguardo alla rete di servizi attivi sul territorio.
- in collaborazione con l'associazione "Centro per la Famiglia", continuerà il "Laboratorio di cucina";
- Verrà ripetuto l'evento "A spasso nell'Arte: Laboratori d'Arte e Fotografia organizzati dal Liceo Satriani, dall'Accademia di Musica "Fernando Sor" e patrocinata dal Comune di Petilia Policastro. Le nuove leve potranno sperimentare tecniche artistiche insieme all'artista Giuseppe Caruso .

- Per le nuove 5^e dell'anno scolastico 2023-2024 si ripeterà la giornata ed il convegno sull'educazione alimentare: un nutrizionista spiegherà le corrette abitudini alimentari;

Oltre alle attività già sperimentate, l'obiettivo primario per le annualità 2023-2024-2025 è quello di attuazione di politiche giovanili che consentano di veicolare le attività promosse dal Comune di Petilia Policastro, migliorare l'interazione tra i giovani ed il tessuto associativo, instaurare nuovi rapporti interpersonali, guidare i giovani nel percorso di crescita, connettere gli studenti al mondo del lavoro: mondo giovanile, inteso sia come singoli soggetti che come realtà associative.

In questo l'obiettivo operativo è quello di dar vita al Consiglio Comunale dei ragazzi CCR.

I CCR sono scelte strategiche di educazione alla partecipazione democratica e civica per tutti i cittadini, e divengono opportunità di azione positiva in quanto le condizioni di vita dei bambini rappresentano gli indicatori ambientali primari della vita di tutta la comunità.

Potremmo sintetizzare, sostanzialmente che in altre parole i CCR riconsegnano ai bambini e alle bambine e alle ragazze e ai ragazzi la loro importanza in quanto cittadini a tutti gli effetti. Come in realtà lo siamo tutti. Per arrivare a tale scopo i ragazzi richiedono dell'appoggio di adulti che siano fortemente maturi e più ancora responsabili, che siano disposti all'ascolto e all'analisi, cioè di facilitatori.

I primi adulti che si devono obbligare in tale direzione sono il Sindaco e gli amministratori comunali. A loro è necessario che si affianchino le scuole, che adattano, anche grazie alla mutata sensibilità normativa (con l'introduzione dell'educazione civica), a tal finalità una porzione della loro didattica, e i cui insegnanti si fanno ponte tra l'istituzione scolastica, la famiglia e le altre forze sociali. Altre figure da trascinare in questo processo civico dovrebbero essere gli anziani, portatori di valori e di importanti esperienze che spesso vengono sottovalutate e, accanto a loro, anche i tantissimi giovani impegnati nel servizio civile, e gli operatori attivi nell'associazionismo.

Il CCR è un reale luogo di scambio, di proposta e di riflessione dove i ragazzi sono protagonisti attivi e positivi della vita del loro paese. Tale organismo ha funzioni propositive e consultive da manifestare tramite pareri o richieste di informazione nei confronti del Consiglio comunale della città, su temi e problemi che riguardano la complessa attività amministrativa, le varie esigenze ed istanze che provengono dal mondo giovanile o dai cittadini in genere.

Il CCR svolge le proprie funzioni in modo libero e autonomo: la sua organizzazione e le regole di elezione saranno disciplinate da un Regolamento messo a punto dall'Amministrazione Comunale e condiviso con le Istituzioni Scolastiche, in quanto il Consiglio Comunale dei Ragazzi potrebbe avere (sono scelte di ogni singolo istituto) il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie:

- Scuola;
- Politica Ambientale;
- Sport, Movimento e Salute;
- Solidarietà e Servizi sociali;
- Legalità e rispetto del proprio patrimonio artistico e culturale.

Le decisioni prese dal CCR sotto forma di proposte e pareri, sono verbalizzate dallo stesso e sottoposte all'Amministrazione comunale, qualora fosse necessario. Il CCR, ulteriormente, può richiedere al

Sindaco di porre all'ordine del giorno del Consiglio Comunale della città un preciso argomento per la relativa discussione.

2° Obiettivo è quello di coinvolgere i ragazzi delle scuole (elementari, medie e superiori) nell'abbellire le scalinate presenti sul territorio di Petilia quali la scalinate fronte caserma, con frasi dedicate alla legalità, la scalinate di Via D. Alighieri con un murales che richiami il vecchio fiume che attraversava la via e frasi dedicate alla poesia italiana e la scalinate delle scuole elementari arricchite con i colori dell'arcobaleno e con frasi educative per i bambini.

In tale cambiamento civico, altro obiettivo strategico è il ruolo degli anziani nel nostro territorio.

Il progressivo allungamento della vita media che ha caratterizzato gli ultimi decenni ha delle conseguenze sul tipo di interventi da mettere in atto in campo sanitario, assistenziale e, più in generale, sulle politiche di welfare in favore degli anziani ultra sessantacinquenni.

La persona anziana ha vari bisogni che vanno soddisfatti partendo da problematiche di rilievo socio-relazionale, socio-assistenziale, culturale e sanitaria infatti lo stato di salute della persona è determinato contemporaneamente da tre fattori quali: la salute fisica, il benessere socio ambientale e quello psico-fisico, che concorrono diversamente a determinare il benessere bio-psico-sociale.

E' quindi evidente che l'azione da muovere in favore della persona anziana deve necessariamente muoversi contemporaneamente in molteplici direzioni.

Gli obiettivi in questo campo riguarderanno:

- incrementare le iniziative tese alla valorizzazione della persona anziana nel proprio contesto familiare e nel tessuto sociale, come soggetto rilevante per la società;
- un sempre maggiore coinvolgimento delle persone in pensione in progetti di utilità sociale;
- favorire e supportare i nuclei familiari affinché mantengano la persona anziana, anche non autosufficiente, al proprio interno;
- favorire l'autonomia delle persone anziane che intendano condurre vita autonoma;
- potenziare la collaborazione con l'ASL;

Le azioni saranno rivolte a:

- allestire spazi dedicati al recupero della socialità come creare uno spazio per la creazione di una bocciofila, promozione di iniziative di tipo culturale e sociale, visite al nostro patrimonio culturale, religioso e naturalistico regionale, sviluppare occasioni di incontro che favoriscano il contatto tra diverse generazioni;
- creare un corpo di volontari per l'utilità civica che dedichino il loro tempo a favore della collettività, la cura delle zone di verde pubblico, la vigilanza dei bambini – nipoti all'uscita da scuola;
- garantire le prestazioni socio-assistenziali e sanitarie erogate a domicilio a favore di anziani parzialmente autosufficienti o non autosufficienti;
- sostegno alle persone anziane e bisognose, per l'acquisto di farmaci non dispensati dal servizio sanitario;

- Valorizzazione e sviluppare il Sistema bibliotecario urbano: utilizzare la biblioteca per la lettura da parte dei nonni di una Fiaba o ancora di raccontare un vissuto della loro storia.

SPETTACOLO

In riferimento alle attività legati allo spettacolo dal vivo, le azioni riguarderanno anche per il 2023-2024:

- Agosto Petilino
- Capodanno in Piazza
- Organizzazione delle festività natalizie (tombolata di solidarietà- proiezione di filmati per bambini, ecc)

ATTIVITA' SPORTIVE E TEMPO LIBERO

Lo sport è uno dei momenti formativi della persona più valido. La nostra amministrazione dovrà saper cogliere la differenza tra sport educativo e sport agonistico. Si propone pertanto di concedere maggiori spazi per promuovere le attività di associazioni che si concentrano maggiormente sul fine educativo e non su quello del mero risultato sportivo.

Per quanto riguarda l'organizzazione del tempo libero, il ruolo di una attenta amministrazione comunale è quello di stimolare e facilitare la realizzazione di momenti di incontro in senso lato.

Gli obiettivi riguarderanno:

- Ultimazione dei lavori del campo sportivo di Foresta e quello di Pagliarelle. Ultimati i lavori verrà resa fruibile l'intera area.
- ripartire con i giochi della gioventù;
- utilizzo dei giochi per uno screening sui ragazzi, soprattutto oggi che la vita sedentaria e la dieta non equilibrata stanno causando fin da giovani l'insorgere di patologie fino a qualche decennio fa assenti;
- coinvolgimento delle associazioni sportive e degli oratori presenti sul territorio per l'organizzazione di una giornata dello sport in cui i loro atleti si esibiscono nelle loro pratiche sportive, ed al termine della quale vengono aperte le iscrizioni per il nuovo anno sportivo;
- promuovere la nascita di una competizione stracittadina o per rioni in diverse discipline sportive e di interesse comune;
- istituire il coordinamento delle associazioni sportive e di promozione del territorio, presenti e radicate nella nostra comunità

I servizi cimiteriali costituiscono attività di pubblico interesse. Essi presentano aspetti rilevanti sotto i profili dell'igiene pubblica, dell'ordine pubblico, della sicurezza e della tutela della salute. La fonte normativa dei servizi cimiteriali si rinviene nella carta costituzionale (art.32); nel T.U. delle Leggi sull'ordinamento Locale (D.Lgs. 267/2000, art.13) nelle Leggi regionali e nel Regolamento di Polizia mortuaria (D.P.R. 285/90), e sono da ritenersi quali servizi indispensabili dei Comuni (Decreto 28/05/1993 art.1).

Essi pertanto devono essere resi con particolare attenzione agli standard previsti in generale per i servizi pubblici in termini di:

- uguaglianza e imparzialità, intesi come parità di trattamento e divieto di ingiustificata discriminazione;
- continuità e regolarità, intesi come divieto di interruzione ingiustificata del servizio;
- partecipazione mediante collaborazione e coinvolgimento dei cittadini;
- informazione e accesso, garantendo una comunicazione chiara, semplice e rapida nei confronti degli utenti, nonché la possibilità di contatto da parte di questi attraverso canali snelli e accessibili;
- efficienza ed efficacia anche mediante l'utilizzo dei canali telematici laddove possibile.

Pertanto il miglioramento del servizio cimiteriale riguarderà innanzitutto l'informatizzazione della programmazione delle operazioni cimiteriali mediante l'implementazione di un software gestionale con un portale che permetterà alle imprese funebri di prenotare giorno ed orario delle operazioni cimiteriali consentendo quindi una migliore efficienza delle attività legate all'espletamento del servizio ordinario di tumulazione, inumazione, traslazione.

La possibilità di poter gestire il servizio cimiteriale, attraverso anche una banca dati di censimento dello stesso, permetterà di mantenere una comunicazione diretta, chiara e continuativa con l'utenza; di sfruttare l'utilizzo della tecnologia anche in vista del miglior utilizzo delle risorse economiche; di garantire la sicurezza delle cose e delle persone avendo cura della ordinaria manutenzione dei luoghi in cui il servizio si svolge. Inoltre, trattandosi di servizio di cui fruisce la quasi totalità della comunità, deve rispettare i parametri di universalità e socialità, intese come maggiore accessibilità possibile ad un servizio che rispetti buoni standard di qualità.

L'obiettivo ha valenza pluriennale in considerazione della sua complessità, in quanto si prefigge di verificare le sepolture dei cimiteri comunali, dalla "nascita" degli stessi, con confronti con le concessioni concesse negli anni, attualmente in dotazione al servizio appalti e contratti, per studiare, riordinare, ricostruire, aggiornare, e comunque creare il "fascicolo" di ogni sepoltura, per avere la certezza della corrispondenza tra sepoltura ed atti in possesso del comune, con la conseguente informatizzazione dei dati relativi. In questo modo si potrà contribuire in modo efficace ed efficiente ad avere la certezza delle operazioni poste in essere in un servizio di particolare impatto con l'utenza, favorendo la razionalizzazione dell'attività lavorativa.

Data la straordinarietà dell'attività necessaria, che eccede l'ordinaria amministrazione, ed il carico di lavoro necessario con le difficoltà date della situazione riscontrata nei cimiteri e negli atti, per la realizzazione di questo obiettivo è condizione propedeutica ed indispensabile dotarsi anche di un regolamento dei servizi cimiteriali e della carta dei servizi cimiteriali.

La CARTA dei SERVIZI CIMITERIALI rappresenta lo strumento mediante il quale il cittadino è informato sulle attività e sui servizi erogati in materia cimiteriale. E', pertanto, un documento che serve ad informare e a guidare il cittadino, allo scopo di conoscere meglio le prestazioni che si possono ottenere dai servizi comunali. Con la Carta dei Servizi Cimiteriali, il Comune si impegna a migliorare la qualità dei servizi erogati, affinché sia sempre in linea con le esigenze e con le aspettative dei cittadini, fino ad arrivare alla loro piena soddisfazione.

La Carta non è una semplice "Guida al Servizio cimiteriale comunale", o un semplice atto burocratico; essa si propone di costituire un "patto" concreto, ponendo le basi e le regole per un nuovo rapporto tra il Comune ed i Cittadini/Utenti /Clienti in fase di erogazione dei servizi comunali: costituisce, altresì, per l'Amministrazione comunale un obiettivo da perseguire nell'ambito dell'attività previsionale e programmatica, sicuramente una delle sfide più importanti per l'innovazione ed il cambiamento perché, postulando la conoscenza e l'ascolto dell'utente nel momento fondamentale della progettazione e delle verifiche, l'Amministrazione può individuare quelle aree di sicura criticità su cui lavorare per migliorarsi.

Ancora l'attività dell'Amministrazione Comunale continuerà ad essere impegnata al decoro cimiteriale con azioni rivolte ad opere di manutenzione, di interventi di riparazione.

Il servizio di custodia cimiteriale e guardiania verrà migliorato.

Con riferimento alle Attività Produttive ed in particolare al potenziamento dello Sportello Unico si intende favorire un equilibrato sviluppo delle attività commerciali stanziali e mercatali anche aggiornando e rivedendo l'organizzazione dell'area mercato stessa. Si aggiornerà anche il censimento di tutte le attività produttive sul territorio, al fine di favorire l'adozione di politiche organiche di sviluppo aderenti alla necessità attuali della comunità.

Altro obiettivo è quello di creare una pagina web sul sito istituzionale dell'Ente dove pubblicare e dare notizia sulle varie linee programmatiche di fondi ed agevolazioni stabilite dal Ministero dell'interno, non ultimo quello relativo a: Art. 30-ter del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58. Agevolazioni e contributi per la promozione dell'economia locale mediante l'apertura e/o l'ampliamento di attività commerciali, artigianali e agricola. Nel limite massimo di 10.000,00 Euro ad Azienda. Agevolazioni e contributi in favore di coloro che trasferiscono la propria residenza e dimora abituale nel Comune di Petilia Policastro, a titolo di concorso per le spese di acquisto e di ristrutturazione di immobili da destinare ad abitazione principale del beneficiario, nel limite massimo di 5.000,00 euro a beneficiario. Certificazione anno 2022, che ha disciplinato la concessione di agevolazioni e contributi in favore dei soggetti esercenti attività nei settori dell'artigianato, turismo, fornitura di servizi destinati alla tutela ambientale, alla fruizione di beni culturali e al tempo libero, nonché in quello del commercio al dettaglio, limitatamente agli esercizi di

cui all'articolo 4, comma 1, lettere d) ed e), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, compresa la somministrazione di alimenti e di bevande al pubblico, che procedono all'ampliamento di esercizi commerciali già esistenti o alla riapertura di esercizi chiusi da almeno sei mesi, situati nei territori di comuni con popolazione fino a 20.000 abitanti.

RAPPORTI CON LE FRAZIONI

In riferimento alle Frazioni questo Assessorato, in virtù del cambiamento civico e sociale che vuole realizzare nel suo mandato, ha come obiettivo quello di dar vita ad un "Regolamento Per L'istituzione ed il Funzionamento delle Consulte per la valorizzazione delle Frazioni".

Il regolamento avrebbe lo scopo di promuovere, garantire e valorizzare la partecipazione popolare all'amministrazione del Comune, in nome ed attuazione del principio della democrazia partecipata, con l'intento di assicurare ai cittadini e all'Amministrazione gli strumenti più idonei per realizzare un rapporto costante tra comunità e rappresentanze elettive.

L'obiettivo è quello di favorire "le autonome iniziative dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà (art. 118, 4° c. Cost.), nonché sostenere e valorizzare gli enti e le libere forme associative che perseguono, senza scopo di lucro, finalità umanitarie, religiose, culturali, scientifiche, sportive, di promozione sociale e civile, di salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente naturale e del patrimonio culturale e artistico, quale espressione dei principi di solidarietà, partecipazione e pluralismo, anche al fine di favorire lo sviluppo democratico della comunità e la formazione dei cittadini, garantendo libertà, autonomia ed uguaglianza di trattamento.

Le Consulte di Frazione svolgono una funzione propositiva e consultiva in riferimento alle azioni programmatiche e progettuali dell'Amministrazione Comunale. Esse rappresentano sede privilegiata e qualificata in cui realizzare un confronto aperto e un dialogo costruttivo fra i loro componenti e l'Amministrazione Comunale. Le attività delle Consulte di Frazione potrebbero riguardare principalmente l'elaborazione di proposte progettuali da sottoporre all'Amministrazione Comunale; l'individuazione di temi o questioni rilevanti sul territorio o ambito specifico di riferimento di competenza su cui avviare progettualità congiunte o condivise con l'Amministrazione Comunale; il confronto diretto relativamente ai temi di interesse e la formulazione di pareri; la condivisione dei programmi, lo scambio reciproco di informazioni ed esperienze anche al fine di attuare programmi di collaborazione fra le associazioni del territorio e fra queste e altri soggetti; l'ascolto di bisogni, esigenze e idee dei cittadini espressi in forma singola o associata; la divulgazione di informazioni di pubblica utilità relativamente all'ambito di competenza.

Tale attività, già presente e disciplinata all'art. 39 – Titolo V – dello Statuto Comunale, è ampiamente sentita dai cittadini delle Frazioni, i quali si sono già mobilitati nel creare forme di associazioni collettive aventi come scopo il perseguimento di una finalità non economica, al fine di avere un dialogo aperto con l'Amministrazione Comunale.

L'espressione delle consulte di Frazione avrebbe, in questo caso, un significato ed un impatto più ampio e deciso, in quanto sono organismi di partecipazione popolare con finalità di:

- promozione di occasioni di incontro di socializzazione e aggregazione fra gli abitanti del territorio;
- organizzazione e/o collaborazione a iniziative ricreative quali a titolo di mero esempio le feste di frazione;
- promozione e organizzazione di iniziative di cura del proprio ambito territoriale.

A tali scopi la Consulta di Frazione intrattiene e sviluppa anche rapporti di collaborazione e confronto con le associazioni, gruppi di volontariato ed altre realtà sociali presenti nel territorio.

La qualità, il presidio degli obiettivi, le tempistiche ed i budget di volta in volta pronosticati, risultano le linee guida dell'Assessorato per una gestione corretta dei progetti e delle complesse attività, avendo comunque anche riguardo alle piccole esigenze quotidiane derivanti dalla manutenzione del costruito e fruizione dei servizi esistenti.

Il contesto nel quale l'Ente si trova ad operare per la programmazione comunale di Petilia Policastro si basa su segnali concreti emersi nel 2022 in ordine ai finanziamenti regionali e nazionali a favore delle politiche di "rigenerazione urbana" o del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). L'Amministrazione comunale ha aderito, infatti, a numerosi bandi per il contributo economico a fondo perduto di opere pubbliche in diversi settori. Sulla scorta degli esiti di questi finanziamenti, e le implementazioni nazionali in itinere sui piani di ripresa e resilienza, la prossima programmazione pluriennale 2023/2025 sarà dunque incentrata sull'attuazione delle relative opere di natura infrastrutturale, sicurezza, qualità dell'urbano, riqualificazione delle scuole, impianti sportivi e centri civici, efficientamento energetico, ecc.

In coerenza con gli obiettivi di mandato elettorale (la manutenzione, l'accessibilità e sicurezza del patrimonio esistente, l'efficientamento energetico, la ricucitura dell'urbano, etc.) saranno portati avanti. Con riferimento al periodo del mandato, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche. A tal riguardo,

- A) l'indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento, e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
- B) I programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi.

L'attività di programmazione e realizzazione dei lavori pubblici negli Enti locali, intesa nell'accezione più ampia del termine ossia assorbente in se stessa sia le opere pubbliche che opere che non realizzano un bene ma finalizzate ad una sua manutenzione, restauro o conservazione, ha sempre più assunto un ruolo essenziale per lo sviluppo dei territori considerati motore trainante dell'economia locale. Il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici sono redatti ogni anno, scorrendo l'annualità pregressa e aggiornando i programmi precedentemente approvati, sulla base di analisi dei bisogni dell'Ente locale ed in particolare le opere da realizzare, individuando le risorse finanziarie cui attingere, le priorità e le caratteristiche dei medesimi.

Alcuni lavori pubblici in corso di esecuzione non sono stati riproposti nel programma triennale 2023/2025.

Il programma viene approvato nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli Enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico finanziaria degli Enti di cui al decreto legislativo n. 118/2011.

Lavori completati

1. Intervento di consolidamento costone centro storico Petilia Policastro delibera di giunta n. 32 del 08.03.2022, importo lavori: 700.000,00 euro;

Lavori in corso di esecuzione

2. Lavori di consolidamento e mitigazione del rischio idrogeologico del cimitero comunale interessato da problematiche geomorfologiche gravitative – delibera di giunta n. 9 del 07.02.2022, importo lavori: 600.000,00 euro;
3. Lavori di “mitigazione del rischio idrogeologico del centro abitato delibera di giunta n. 21 del 22.02.2022, importo lavori: 400.000,00 euro;
4. Adeguamento sismico nuova sede COC, CUP.H88G18000060001 importo lavori: 1.400.000,00 euro;

Lavori in fase di affidamento

1. Intervento di consolidamento costone San Francesco, delibera di giunta n. 35 del 10.03.2022, importo lavori: 800.000,00 euro;
2. “Interventi urgenti di consolidamento località pretura” nel comune di Petilia Policastro”. L’area oggetto di intervento è interessata da fenomeni franosi imputabili ad importante sofferenza di drenaggio delle acque superficiali e sotterranee oltre alla presenza di cavità nel sottosuolo create dallo scioglimento di formazioni gessarenitici. Tali fenomeni minacciano ed hanno interessato edifici pubblici e privati e delle infrastrutture ricadenti all’interno del contesto di progetto sottoponendolo anche ad avvallamenti e cedimenti. L’obiettivo quindi di tale intervento è quello di realizzare opere di drenaggio e di raccolta delle acque piovane e di opere di riempimento cavità presenti nel terreno sottostanti i locali della pretura. quest’ultimo intervento renderà possibile quindi all’amministrazione di intervenire successivamente sulla struttura e renderla nuovamente fruibile dopo anni di degrado.
3. “Adeguamento funzionale del sistema fognario e depurativo del comune di Petilia Policastro (KR). Realizzazione collettamenti per utenze non servite in Loc. San Demetrio, Loc. Pantano, Loc. Foresta, Loc. Santa Spina. Realizzazione nuovi impianti di depurazione monoblocco da 200 a.e. in Loc. San Demetrio e Loc. Santa Spina”. Nel territorio comunale ad oggi ci sono delle zone non dotate di un sistema di raccolta delle acque fognarie ed in particolare la località San Demetrio, Località Pantano, Località Santa Spina e frazione Foresta. Alla luce di tale situazione l’amministrazione comunale ha richiesto ed ottenuto, dalla Regione Calabria, opportuno finanziamento per ovviare ai rischi igienico sanitari che ne derivano dalle problematiche di che trattasi. Nello specifico verranno realizzati collettori fognari nelle Località San Demetrio/Pantano/Santa Spina e frazione Foresta e n. 2 depuratori monoblocchi nelle Località San Demetrio e Santa Spina.
4. Interventi di mitigazione rischio idrogeologico nel territorio del comune di Petilia Policastro (KR), Via Magna Grecia. Le lavorazioni in progetto, mirate alla riduzione del rischio

idrogeologico delle aree oggetto di intervento, prevedono la realizzazione, sistemazione e messa in sicurezza della strada di Via Magna Grecia, la sistemazione della raccolta delle acque di superficie, nonché il rifacimento di un canale interrato utilizzato per l'irrigazione nella stessa via. Siamo pronti per l'indizione della gara per collettare le zone ancora non collettate e abbiamo finalmente aggiornato lo stato di consistenza del depuratore realizzato e mai andato in funzione che con l'arbitrato conclusosi a settembre scorso costerà diverse centinaia di migliaia di euro al Comune.

5. Interventi di mitigazione rischio idrogeologico nel territorio del comune di Petilia Policastro (KR), Località Via Paternise. Gli interventi individuati, mirati alla riduzione del rischio idrogeologico delle aree oggetto di intervento, prevedono la demolizione di un muro in cemento armato lungo la strada di Via Paternise e la sistemazione della zona sottostante al fine di ridurre la vulnerabilità dei beni esposti (strada ed abitazioni) ed a migliorare la tutela della pubblica e privata incolumità.
6. Interventi di mitigazione rischio idrogeologico nel territorio del comune di Petilia Policastro (KR), frazione Pagliarelle. Gli interventi riguardano la realizzazione di opere finalizzate alle corrette regimazioni delle acque meteoriche a difesa degli insediamenti residenziali produttivi e commerciali. Tali interventi porteranno alla riduzione del rischio idrogeologico. Le zone interessate della frazione di Pagliarelle sono le Vie Bachelet, Dei Cacciatori, Palmiro Togliatti e Silana.
7. Messa in sicurezza area tra il capoluogo e la frazione Foresta. Le scelte progettuali si sono focalizzate sulla risoluzione definitiva di un grave disagio ambientale a rischio idrogeologico. Le zone di interesse sono quelle più colpite negli ultimi anni a seguito delle incessanti piogge che hanno interessato tutto il territorio comunale, in particolare la Via Colla, dove numerose famiglie sono state sfrattate dalle proprie abitazioni e pertanto al fine di risolvere queste drammatiche situazioni l'amministrazione comunale ha determinato l'esigenza di effettuare più lavori nella via medesima (annullamento dello storico canale situato sotto le abitazioni e realizzazione di un nuovo canale sulla strada di via dante alighieri).

Finanziamenti richiesti e ottenuti

1. Progetto di demolizione e ricostruzione di un edificio pubblico (ex Uffici Giudiziari- Pretura) per la realizzazione di un asilo nido in Via Manche. Con questo progetto l'amministrazione intende recuperare un immobile (ex Uffici Giudiziari- Pretura) abbandonato e lasciato deteriorare da anni ormai, come se non bastasse l'edificio presenta numerose criticità dal punto di vista della stabilità e risulta essere inagibile. Con la demolizione e ricostruzione verrà realizzato un immobile moderno, funzionale e strutturalmente agibile, esso verrà adibito ad asilo nido e sarà un punto di riferimento per la città e per i paesi limitrofi.
2. Interventi di riqualificazione ed efficientamento della rete idrica di distribuzione dell'abitato, grazie a questo progetto si potrà intervenire sulle condutture esistenti della rete idrica in modo

- da contrastare il fenomeno della dispersione dell'acqua potabile specialmente nei periodi di emergenza idrica. Una sfida che questa amministrazione intende vincere.
3. Costruzione di una palestra annessa all'edificio scolastico esistente I. C. "G. Marconi" Plesso di Pagliarelle "Mattia Preti". Con questo progetto la frazione di Pagliarelle sarà finalmente dotata di una palestra scolastica funzionale e moderna. Sarà realizzata all'interno del cortile dell'edificio scolastico e sarà dotata di tutte le attrezzature necessarie.
 4. Demolizione e ricostruzione scuola dell'infanzia "G. Rodari" di via e. Berlinguer. Con questo progetto verrà recuperato un immobile inutilizzabile per via dei gravi problemi strutturali che lo perseguitano e che hanno comportato la chiusura dell'attività di scuola materna. Con la demolizione e la ricostruzione, Petilia sarà dotata di una nuova scuola materna funzionale, moderna e soprattutto sicura dal punto di vista statico.
 5. Progetto di adeguamento spazi scolastici a mensa I. C. "Dante Alighieri" plesso di foresta "Don Gaetano Mauro". Con questo progetto verrà creato un edificio adibito a refettorio nella frazione di Foresta.
 6. Ampliamento e sistemazione di un'area di ristoro con nuova realizzazione di parco giochi in località Marrata del Comune di Petilia Policastro.
 7. Progetto di riqualificazione di una area verde attrezzata nel comune di Petilia Policastro (KR), area compresa tra Via Aldo Moro e Via Alcide De Gasperi. Il progetto prevede l'installazione di una casetta in legno prefabbricata da destinare ai servizi sociali.
 8. Intervento di riqualificazione urbana del percorso Via Arringa - C.so Giove ed efficientamento energetico illuminazione Centro e Frazioni. Progetto di fattibilità tecnico economica, importo lavori: € 2.145.000,00.
 9. Progetto di demolizione e ricostruzione di un edificio pubblico (ex palestra) per la realizzazione di una mensa I. C. Dante Alighieri in via Dante Alighieri, Petilia Policastro (KR).

Finanziamenti richiesti

1. Rigenerazione e completamento impianto sportivo multidisciplinare nella frazione Pagliarelle (ex Palazzetto dello sport), gli interventi riguarderanno l'adeguamento funzionale della struttura esistente oltre alla realizzazione di una tensostruttura dedicata alle discipline sportive. Inoltre verrà creato un ulteriore blocco funzionale che ospiterà le strette dedicate ai servizi igienici e agli spogliatoi.
2. Interventi di messa in sicurezza e risanamento idrogeologico della strada che comprende le vie E. Berlinguer e via A. Moro. Con questo intervento si potrà mettere in sicurezza una arteria principale del Comune di Petilia Policastro, forse il tratto di strada con il maggior numero di frequenza giornaliera. L'intervento permetterà anche di intervenire sulla sopraelevata denominata "Tangenziale".
3. Intervento di risanamento idrogeologico e modifica del tracciato della strada denominata "Zumpo - Pantano" (3,00 km di lunghezza). Con questo intervento si andrà a risanare un tratto

di strada, che per la sua conformazione, è spesso soggetto a fenomeni di smottamento. L'intervento, oltre alla regimentazione delle acque piovane, prevede la modifica del tracciato in alcuni tornanti che spesso sono oggetto di smottamento.

4. Ristrutturazione immobili del centro storico per incentivare il flusso migratorio e contrastare la diminuzione della popolazione su questo Comune incentivando la creazione di nuove occasioni di lavoro. Pertanto attraverso la ristrutturazione degli immobili comunali, il comune potrà concederli in comodato d'uso gratuito per l'apertura di attività commerciali, artigianali e professionali.
5. Demolizione immobili in zona "Rupa" e corso Roma per allargamento strada e realizzazione parcheggi. Gli interventi riguardano la demolizione di alcuni immobili fatiscenti in corso Roma, nel centro storico del comune, per mettere in sicurezza la zona dal rischio di eventuali crolli improvvisi, al contempo, per proseguire un progetto di rivitalizzazione e riqualificazione della città, fortemente voluto dall'amministrazione comunale, così da offrire ai cittadini e ai visitatori la massima fruibilità del patrimonio e da consentire una maggiore valorizzazione di piazze, palazzi e spazi della città. Tale demolizione consentirà anche l'ampliamento di un tratto di corso Roma, una delle strade quotidianamente più transitate, apportando quindi un miglioramento sostanziale in un punto particolarmente critico per la viabilità interna, e permetterà la creazione di nuovi parcheggi in prossimità della centralissima piazza Filottete che aumenteranno e miglioreranno la fruibilità dei monumenti, dei luoghi di interesse e delle attività commerciali. Per tale intervento si stanno avviando le procedure per una richiesta di mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti, per cui la realizzazione di tale lavoro è correlata alla concessione dello stesso.
6. Progetto per la ricognizione dell'impianto sportivo della frazione Pagliarelle situato in Località Vaccarizzo. L'intervento che l'amministrazione prevede di realizzare consiste nell'ampliamento del campo da gioco, rifacimento della pavimentazione sportiva, sostituzione degli spogliatoi, realizzazione della copertura sulla tribuna e rimozione e sostituzione di recinzione metallica, rete para pallone e tutto ciò che occorre per dare l'opera finita in perfetta regola d'arte.
7. Progetto di demolizione e ricostruzione della palestra del plesso scolastico Mons. Domenico Sisca". Gli interventi previsti nel progetto riguardano la demolizione e la ricostruzione dell'intero stabile della palestra, un'importante opera che verrà restituita a questa città dopo decenni di abbandono.
8. Lavori di Riqualificazione di un'area Comunale da adibire a Parcheggi Pubblici – Santuario Santa Spina. Realizzazione di parcheggi e dei servizi e delle attrezzature a supporto, tali da garantire e migliorare l'accessibilità alle aree a maggiore vocazione turistico-culturale della Calabria (con almeno 20 posti auto, 5 posti per ciclomotori e 1 posto per autobus).

9. Il Comune di Petilia Policastro ha presentato la propria candidatura, con 16 proposte progettuali, per il CIS Calabria: progetti per circa 37.821.011,23 Euro finalizzati a creare sviluppo ed a svelare bellezza.

Un programma importante che spazia dalla riqualificazione del centro storico al turismo religioso, passando per il turismo sportivo e montano, puntando sulla cultura e sulla valorizzazione del territorio. Una visione di insieme, un programma ambizioso che l'Amministrazione Comunale ha portato avanti grazie al lavoro estenuante degli ingegneri dell'Ufficio Tecnico comunale e dei tanti professionisti di Petilia che hanno inteso collaborare.

La valorizzazione del territorio passa attraverso investimenti ed opere infrastrutturali e, l'opportunità dei Contratti Istituzionali di Sviluppo, nel caso di sua approvazione, consentirà di avere un grande portafoglio di opere pubbliche per costruire una Città proiettata al futuro, all'insegna della valorizzazione turistica e paesaggistica, della mobilità sostenibile e della rigenerazione urbana.

Proposte progettuali candidate per il Cis Calabria:

1. Riqualificazione, miglioramento sismico e lavori di ristrutturazione dell'immobile denominato "Palazzo Aquila" da adibire a "Museo della Creatività". Progetto di fattibilità tecnico economica importo lavori: € 1.300.000,00.
2. Intervento di riqualificazione funzionale e potenziamento degli impianti sportivi esistenti della Frazione di Foresta Comune di Petilia Policastro (KR), per migliorarne l'utilizzo e per una maggiore fruibilità del turismo (centro polifunzionale). Progetto di fattibilità tecnico economica, importo lavori: € 1.714.090,00.
3. Percorso itinerario storico religioso con realizzazione di struttura di ricevimento e riqualificazione della struttura Convento-Santuario della Santa Spina. Progetto di fattibilità tecnico economica, importo lavori: € 2.500.000,00.
4. Realizzazione pista ciclopedonale smart e connesso sistema di mobilità urbana sostenibile nel territorio di Petilia Policastro (Via Manche-Loc.tà Castagnella). Progetto di fattibilità tecnico economica, importo lavori: € 3.000.000,00.
5. Intervento di riqualificazione urbana del percorso Via Arringa - C.so Giove ed efficientamento energetico illuminazione Centro e Frazioni. Progetto di fattibilità tecnico economica, importo lavori: € 2.145.000,00.
6. Realizzazione di un parco delle biodiversità nel territorio montano del Comune di Petilia Policastro (Loc.tà Marrate). Progetto di fattibilità tecnico economica, importo lavori: €1.900.000,00.
7. Realizzazione di un Museo dello Sport con annessa riqualificazione dell'area sportiva da adibire a campi multidisciplinaria denominato "Museo dello sport Milone" (Loc.tà San Vincenzo). Progetto di fattibilità tecnico economica, importo lavori: € 2.772.000,00.
8. Realizzazione di un Osservatorio Astronomico ed aree attrezzate denominato "Vaccarizzo ". Progetto di fattibilità tecnico economica, importo lavori: €3.115.000,00.

9. Progetto per la valorizzazione, la tutela e la promozione del territorio montano Sila Piccola (Realizzazione Museo-Ostello a Principe). Progetto di fattibilità tecnico economica, importo lavori: €1.552.500,00.
10. Riqualificazione e nuova realizzazione di infrastrutture viarie per il turismo lento nell'Alto Marchesato del Crotonese. Progetto di fattibilità tecnico economica, importo lavori: €1.150.000,00.
11. Piano di intervento per la ristrutturazione del complesso Chiesa Sant'Antonio-Cimitero, ricadenti nel percorso turistico religioso intercomunale dei vari insediamenti del territorio intorno a Petilia Policastro. Progetto di fattibilità tecnico economica, importo lavori: €5.713.052,38.
12. Riqualificazione, miglioramento sismico e lavori di ristrutturazione della Biblioteca Comunale e realizzazione di un'area parcheggio. Progetto di fattibilità tecnico economica, importo lavori: € 1.500.000,00.
13. Riqualificazione ed ottimizzazione della mobilità interna del centro storico di Petilia Policastro (Rupa-Piazza Filottete-Corso Roma-San Francesco). Progetto di fattibilità tecnico economica, importo lavori: € 5.500.000,00.
14. Lavori di recupero e completamento dell'ex casa mandamentale da adibire a struttura recettizia. Progetto di fattibilità tecnico economica, importo lavori: € 1.200.000,00.
15. Progetto per lo sviluppo turistico di Petilia Policastro – Centro Turistico-Sportivo nella Frazione di Pagliarelle (Palazzetto dello Sport). Progetto di fattibilità tecnico economica, importo lavori: € 1.800.000,00.
16. Riqualificazione urbana del centro storico della Frazione Pagliarelle del Comune di Petilia Policastro. Progetto di fattibilità tecnico economica, importo lavori: € 1.400.000,00.

Lavori con fondi comunali

1. Realizzazione parcheggi in Via Arringa.
2. Realizzazione nicchia con muro di sostegno a pietra, passaggio pedonale e staccionata Santuario Santa Spina.

L'analisi delle condizioni interne

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'Ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria dell'ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'Ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'Ente,
- il saldo finale di cassa,
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2021	2022	2023 Presunto
Risultato di amministrazione	10.288.454,86	10.288.771,18	10.288.771,18
Fondo Cassa al 31/12	4.830.845,37	4.885.569,96	2.232.683,60
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO	NO

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'Ente deve necessariamente prendere le mosse dalla situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate i servizi offerti ai cittadini/utenti, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni.

	Servizio	Modalità di gestione del Servizio	Soggetto gestore (in caso di gestione esternalizzata)	Scadenza affidamento	A Domanda individuale
1	Trasporto scolastico	Esternalizzato	Mir – Società Cooperativa A.r.l.		Si
2	Refezione Scolastica	Esternalizzato	ATI - La Favola Antica e Gamma Doro	31 Maggio 2024	Si

3	RSU e Differenziata	Esternalizzato	SEA srl servizi Ecoambientali	31 Maggio 2025	No

Il sistema tariffario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, tranne per un aumento poco rilevante per la refezione scolastica, garantendo così sia all'Ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. I servizi posti in essere dall'Ente sono destinati all'erogazione di prestazioni ai cittadini ovvero ai fini interni di supporto, e possono quindi essere distinti in servizi istituzionali, a domanda individuale o servizi produttivi. I servizi istituzionali sono considerati obbligatori per legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali entrate di carattere tributario. I servizi a domanda individuale trovano classificazione nel dm 31 dicembre 1983, emanato in attuazione del dl 28 febbraio 1983 n. 55, come convertito dalla legge 26 aprile 1983 n. 131. Il decreto prevede che i Comuni sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale. La qualificazione del servizio quale servizio pubblico a domanda individuale sta a significare che l'ente locale non ha l'obbligo di istituirlo ed organizzarlo. Se però decide di farlo, è tenuto per legge, nel rispetto del principio di pareggio di bilancio ad individuare il costo complessivo del servizio e a stabilire la misura percentuale di tale costo finanziabile con risorse comunali, e quindi, correlativamente, a stabilire la residua misura percentuale finanziabile mediante tariffe e contribuzioni a carico diretto dell'utenza (art. 6 comma 1 D.L. 55/1983; art. 172 comma 1 lett. e) D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267). Nell'esercizio di tale potere-dovere, ed in particolare nella quantificazione del tasso di copertura tariffaria del costo di gestione del servizio, il Comune gode di amplissima discrezionalità, che non trova nella legge alcuna limitazione in ordine alla misura massima imputabile agli utenti.

Con riferimento alla realtà dell'Ente i servizi pubblici a domanda individuale sono i seguenti:

- Mensa scolastica
- Trasporto scolastico

Servizio: MENSA SCOLASTICA

Indirizzi: Le tariffe relative al servizio di refezione scolastica non sono state variate rispetto all'anno 2022 per cui nel triennio 2023/2025 il costo per buono pasto è stabilito ad € 3,00 (IVA compresa).

Inoltre sono previsti esoneri e/o riduzioni tariffarie sulla base di fasce reddituali ISEE.

ISEE		% ESENZIONE PER ALUNNI			PREZZO BUONO PASTO		
da	A	1° figlio	2° figlio	3° figlio	1° figlio	2° figlio	3° figlio
€ 0,00	€ 2.000,00	100%	50%	25%	€ 0,00	€ 1,50	€ 2,25
€ 2.001,00	€ 4.000,00	50%	25%	0%	€ 1,50	€ 2,25	€ 3,00
€ 4.001,00	€ 6.000,00	50%	0%	0%	€ 1,50	€ 3,00	€ 3,00

Servizio: TRASPORTO SCOLASTICO

Indirizzi Le tariffe relative al servizio del trasporto scolastico sono variate per cui nel triennio 2023/2025 sono previsti incrementi.

Per l'anno 2023, la tariffa mensile è pari ad € 20,00 (IVA compresa), la tariffa giornaliera è pari ad € 0,80 (IVA compresa).

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Il Comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a società private direttamente costituite o partecipate. L'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, situazione diversa riguarda i servizi a rilevanza economica, poiché occorre evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

L'art. 147-quater del D.Lgs. 267/2000 (TUEL), aggiunto dal D.L. 174/2012 e successivamente modificato, disciplina le modalità dei controlli sulle società partecipate non quotate. In particolare, il comma 2 prevede che “[...] l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.”

A sua volta, l'art. 19, commi 5-7, del D.Lgs. 175/2016 (“Testo unico delle società a partecipazione pubblica”) ha stabilito che “ 5. Le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale, e tenuto conto di quanto stabilito dall'art. 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera. 6. Le società a controllo pubblico garantiscono il completo perseguimento degli obiettivi di cui al comma 5 tramite propri provvedimenti da recepire, ove

possibile, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello.
7. I provvedimenti e i contratti di cui ai commi 5 e 6 sono pubblicati sul sito istituzionale della società e delle pubbliche amministrazioni socie [...]”.

Le normative di riferimento, contengono disposizioni volte alla razionalizzazione del settore, con l'obiettivo di assicurarne una più efficiente gestione e di contribuire al contenimento della spesa pubblica.

	Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Note
1	Asmenet Calabria Soc.Cons. Arl	Consorzio per il supporto degli Enti.	0,88	Irrilevante
2	Asmez Consorzio	Consorzio assistenza, consulenza e supporto ai comuni	0,12	Irrilevante
3	Co.Pro.S.S.	Consorzio per I Servizi Sociali	5,371	Rilevante
4	Con.Ge.Si	Consorzio per il SII	6,96	Rilevante

Si precisa che si è provveduto con apposita deliberazione di Giunta n. 110 del 20.09.2022 ad effettuare la ricognizione delle società/organismi che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica locale e con apposita deliberazione di Consiglio n.38 del 30.12.2022 ad effettuare la ricognizione periodica.

Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica

Con riferimento al periodo del mandato, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche. A tal riguardo,

- l'indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento, e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
- i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi.

L'attività di programmazione e realizzazione dei lavori pubblici negli Enti locali, intesa nell'accezione più ampia del termine ossia assorbente in se stessa sia le opere pubbliche che opere che non realizzano un bene ma finalizzate ad una sua manutenzione, restauro o conservazione, ha sempre più assunto un ruolo essenziale per lo sviluppo dei territori considerati motore trainante dell'economia locale. Il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici (esposti nella seconda parte della relazione) sono redatti ogni anno, scorrendo l'annualità pregressa e aggiornando i programmi precedentemente

approvati, sulla base di analisi dei bisogni dell'Ente locale ed in particolare le opere da realizzare, individuando le risorse finanziarie cui attingere, le priorità e le caratteristiche dei medesimi.

Il programma viene approvato nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli Enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli Enti di cui al decreto legislativo n. 118/2011.

Di seguito si riportano i lavori finanziati con il Fondo di Ripresa e Resilienza (PNRR) i quali comunque si trovano anche nell'esposizione dell'Assessore con delega ai lavori pubblici.

Cup	Lavoro	Importo progetto	Importi incassati
H86J20000850001	Consolidamento e mitigazione del rischio idrogeologico del cimitero comunale interessato da problematiche geomorfologiche gravitative*via sant'antonio*lavori di consolidamento e mitigazione del rischio idrogeologico del cimitero comunale interessato da problematiche geomorfologiche gravitative - l. 145/2018	600.000,00 €	0,00 €
H86J20000860001	Intervento di consolidamento costone centro storico*centro storico*intervento di consolidamento costone centro storico - l. 145/2018	700.000,00 €	0,00 €
H86J20000870001	Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico del centro abitato*centro abitato*interventi di mitigazione del rischio idrogeologico del centro abitato - l. 145/2018	400.000,00 €	0,00 €
H86J20000890001	Intervento di consolidamento costone San Francesco *costone San Francesco* intervento di consolidamento costone San Francesco - l. 145/2018	800.000,00 €	0,00 €

H82C22000130006	Scuola dell'infanzia G. Rodari*via G. Rodari*demolizione e ricostruzione scuola dell'infanzia G. Rodari di via e. Berlinguer	1.345.000,00 €	0,00 €
H86F22000090006	Demolizione e Ricostruzione di un edificio pubblico (ex Uffici Giudiziari) per la realizzazione di un asilo nido sito in Via Manche	2.100.000,00 €	210.000,00 €
H86F22000180006	Edificio I.C. Dante Alighieri*via A. De Gasperi*predisposizione nuovi spazi da adibire al servizio di mensa scolastica	626.000,00 €	62.600,00 €
H88H22000490006	Adeguamento spazi scolastici a mensa Istituto Comprensivo Dante Alighieri - frazione Foresta - via Giuseppe Mazzini-predisposizione nuovi spazi da adibire al servizio di mensa scolastica*via G. Mazzini *predisposizione nuovi spazi da adibire al servizio di mensa scolastica	341.342,38 €	34.134,24 €
H81B22001460006	Scuola media Pagliarelle*via Vittorio Bachelet*predisposizione spazi da adibire alle attività sportive	800.000,00 €	80.000,00 €
H88B22000010006	Interventi di riqualificazione ed efficientamento della rete idrica di distribuzione dell'abitato	1.800.000,00 €	0,00 €
H86C22000120006	Valorizzazione centro polifunzionale sportivo culturale	47.652,78 €	0,00 €
H84E21000660001	Interventi di efficientamento energetico, adeguamento e messa in sicurezza di edifici scolastici nel capoluogo e frazioni*via Dante Alighieri*interventi	140.000,00 €	70.000,00 €

	di efficientamento energetico, adeguamento e messa in sicurezza di edifici scolastici nel capoluogo e frazioni - l. 160/2019		
H81D20000310001	Lavori di messa in sicurezza ed efficientamento edifici scolastici – capoluogo e frazioni – Petilia Policastro (KR)*via Dante Alighieri*lavori di messa in sicurezza ed efficientamento edifici scolastici – capoluogo e frazioni – Petilia Policastro (KR) - l. 160/2019	70.000,00 €	35.000,00 €

I programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi:

I soli lavori in corso di esecuzione sono:

1. Adeguamento sismico nuova sede COC, CUP.H88G18000060001 importo lavori: 1.400.000,00 euro;
2. Interventi di manutenzione di tratti di strade interne al centro abitato;
3. Intervento di consolidamento e mitigazione del rischio idrogeologico del cimitero comunale interessato da problematiche geomorfologiche gravitative.

Comunque un maggiore dettaglio viene riportato nel programma dei lavori pubblici (mandato del vicesindaco).

Le fonti di finanziamento degli investimenti sono iscritte ai titoli 4, 5 e 6 delle Entrate alle quali si aggiungono una quota delle entrate correnti iscritte al Titolo 1 (Imposta di Soggiorno) e al titolo 3 (proventi da sanzioni Codice della Strada):

FONTE DI FINANZIAMENTO					
RISORSE PROPRIE (RP)		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025	totale
Tit. 4 (a)	RICAVI PATRIMONIALI (P)	5.000,00	5.000,00	5.000,00	-
	ONERI (O)	181.000,00	100.000,00	100.000,00	381.000,00
	MONETIZZAZIONI (Z)	-	-	-	-
	ALTRE RISORSE PROPRIE	-	-	-	-
Entrate correnti	ENTRATE CORRENTI A INVESTIMENTO (CDS) da sanzioni CDS	-	-	-	-
	ENTRATE CORRENTI A INVESTIMENTO (IS) da Imposta di Soggiorno	-	-	-	-
TOTALE FONTI DI RISORSE PROPRIE		186.000,00	105.000,00	105.000,00	396.000,00
Totale IMPEGHI di RISORSE PROPRIE		186.000,00	105.000,00	105.000,00	396.000,00
Differenziale FONTI - IMPIEGHI di RISORSE PROPRIE		-	-	-	-
(somme accantonate per estinzione anticipata mutui passivi come previsto da D.L. 69/2013 art. 56-bis)		-	-	-	-
ALTRE RISORSE		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025	totale
Tit. 4 (b)	CONTRIBUTI STATO (S)	-	-	-	-
	CONTRIBUTI REGIONE (R)	-	-	-	-
	CONTRIBUTI U.E. (U)	-	-	-	-
	CONTRIBUTI PROVINCIA (V)	-	-	-	-
	CONTRIBUTI DA ALTRI EE.PP. (Q)	6.472.381,89	7.911.045,49	3.444.487,50	17.827.914,88
	CONTRIBUTI TERZI (T)	29.800,00	-	-	29.800,00
Tit. 6	BOC (B)	-	-	-	-
	MUTUI (M)	-	-	-	-
TOTALE ALTRE RISORSE		6.502.181,89	7.911.045,49	3.444.487,50	17.857.714,88
TOTALE PIANO INVESTIMENTI		6.688.181,89	8.016.045,49	3.549.487,50	18.253.714,88

I proventi dei permessi di costruire, i c.d. “oneri di urbanizzazione”, iscritti al Titolo 4, Tipologia 0500, presentano le previsioni riportate nella tabella sottostante e presentano, nel rispetto di quanto previsto dall’art 1 c. 460 della L. 232/2016, modificato dall’art 1-bis D.L. 148/2017 convertito dalla L. 172/2017, le seguenti destinazioni:

Anno	Importo	Spesa Corrente	Spesa in c/capitale
2021 (rendiconto)	€100.000,00	€100.000,00	€0,00
2022 (assestato o rendiconto)	€104.760,00	€104.760,00	€0,00
2023	€100.000,00	€100.000,00	€0,00
2024	€100.000,00	€100.000,00	€0,00
2025	€100.000,00	€100.000,00	€0,00

Al titolo 5 delle Entrate invece sono previste le “entrate da riduzione di attività finanziarie”, che per l’Ente non sussiste la fattispecie.

Tributi e politica tributaria

L’attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d’investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell’attività di programmazione dell’Ente.

ENTRATE	Assestato 2022	2023	2024	2025
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	€ 105.446,36	€ 101.093,16	€ 133.984,79	€ 135.910,45
Fondo pluriennale vincolato	€ 6.747.140,05	€ 6.447.798,35	€ -	€ -
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 4.307.850,28	€ 4.692.511,19	€ 4.208.912,45	€ 4.209.046,59
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	€ 1.443.452,65	€ 1.418.149,23	€ 716.779,49	€ 649.553,49
Titolo 3 - Entrate extratributarie	€ 955.861,04	€ 1.044.584,18	€ 923.544,63	€ 923.572,86
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	€ 12.826.391,69	€ 6.688.181,89	€ 8.016.045,49	€ 3.549.487,50
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo 6 - Accensione di prestiti	€ 195.000,00	€ 400.000,00	€ -	€ -
Titolo 7 - Anticipazioni di istituto tesoriere / cassiere	€ 6.000.000,00	€ 6.000.000,00	€ 6.000.000,00	€ 6.000.000,00
Titolo 9 - Entrate in conto di terzi a partite di giro	€ 9.069.433,50	€ 9.069.433,50	€ 9.069.433,50	€ 9.069.433,50
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	€ 41.650.575,57	€ 35.861.751,50	€ 29.068.700,35	€ 24.537.004,3 9

Nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

Le entrate tributarie

Il legislatore ha eliminato il blocco tariffario imposto con la legge di bilancio per il 2016. A partire dal 2019, pertanto, i comuni possono nuovamente avvalersi della possibilità di utilizzare la leva fiscale variando le aliquote e le tariffe dei tributi locali.

Le previsioni relative al triennio 2023-2025 sono state formulate tenendo in considerazione l'andamento registrato nel corso del 2022, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative

che hanno impatto sul gettito, confidando in un miglioramento delle condizioni generali a livello nazionale dopo i forti disagi causati dalla pandemia e dalla guerra in Ucraina, purtroppo tutt'ora presente. Le politiche programmate in campo tributario sono ispirate ai principi costituzionali in materia. Il Bilancio 2023-2025 è stato redatto a normativa vigente in condizioni di politiche tributarie e fiscali sostanzialmente invariate rispetto al precedente esercizio.

La Politica tributaria è attuata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze tramite il Dipartimento delle Finanze (DF), che svolge le funzioni di indirizzo e di regia complessiva del sistema fiscale nazionale, e le Agenzie fiscali (AF), che svolgono attività a carattere tecnico-operativo riguardanti la gestione operativa dei tributi e i rapporti con i contribuenti. La politica tributaria si occupa delle attività di indirizzo e regolazione del sistema fiscale nazionale attraverso la definizione degli interventi in materia tributaria, l'elaborazione dei provvedimenti che garantiscono l'applicazione, il coordinamento della tassazione fra i diversi livelli di governo, la governance del sistema della fiscalità. La semplificazione tributaria rappresenta uno dei principali obiettivi dell'azione di Governo, con cui si intende: dare attuazione a quanto previsto all'articolo 6 dello Statuto dei diritti del contribuente; favorire l'elaborazione di un quadro normativo chiaro che consenta di migliorare la comprensibilità delle disposizioni; garantire l'efficacia dell'azione delle pubbliche amministrazioni allineandosi ai migliori standard internazionali; semplificare gli obblighi contabili e dichiarativi dei contribuenti; promuovere un sistema fiscale più equo, trasparente e collaborativo.

Il sistema delle entrate degli enti territoriali presenta un quadro complesso, in particolare per quanto concerne la fiscalità comunale, in ragione dei ripetuti interventi che si sono finora susseguiti e a seguito dei quali l'assetto normativo ha presentato frequenti elementi di incertezza. Dopo una prima fase in cui si è cercato di rafforzare la dimensione propria dell'autonomia finanziaria degli enti territoriali si registra, ormai da alcuni anni (e per una serie di fattori economici e finanziari che vanno oltre la dimensione nazionale), un maggior peso del coordinamento e della finanza derivata, ovvero del contrappeso dell'autonomia finanziaria.

Il sistema della fiscalità comunale poggia su quattro principali imposte:

- l'IMU;
- la TASI;
- la TARI;
- l'addizionale comunale all'Irpef.

Questo sistema, ha visto nel tempo sovrapporsi numerosi interventi legislativi - a partire dal decreto legislativo n. 23 del 2011 sul federalismo fiscale municipale - che, modificando ogni volta la normativa vigente nella materia, hanno concorso a determinare un assetto normativo continuamente caratterizzato da alcuni elementi di transitorietà.

Tributo - IMU

L'imposta municipale propria (IMU) è l'imposta dovuta per il possesso di fabbricati, escluse le abitazioni principali classificate nelle categorie catastali diverse da A/1, A/8 e A/9, di aree fabbricabili

e di terreni agricoli ed è dovuta dal proprietario o dal titolare di altro diritto reale (usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie), dal concessionario nel caso di concessione di aree demaniali e dal locatario in caso di leasing. L'IMU è stata introdotta, a partire dall'anno 2012, sulla base dell'art. 13 del D. L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in sostituzione dell'imposta comunale sugli immobili (ICI). A decorrere dal 2014 e fino al 2019, poi, l'IMU è stata individuata dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per il 2014) quale imposta facente parte, insieme al tributo per i servizi indivisibili (TASI) e alla tassa sui rifiuti (TARI), dell'imposta unica comunale (IUC). La legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio per il 2020) ha successivamente abolito, a decorrere dall'anno 2020, la IUC e – tra i tributi che ne facevano parte – la TASI. Sono, invece, rimasti in vigore gli altri due tributi che componevano la IUC, vale a dire la TARI e l'IMU, quest'ultima come ridisciplinata dalla stessa legge n. 160 del 2019.

Aliquote applicate

Indirizzi Per l'esercizio 2023 le aliquote ai fini dell'applicazione dell'IMU:

abitazione principale e relative pertinenze 0,4%

altri immobili 0,86%

aree fabbricabili 0,86%.

La detrazione per abitazione principale è fissata nella misura stabilita per legge.

I fabbricati rurali ad uso strumentale sono esenti dall'imposizione IMU in quanto previsti nel regolamento comunale dell'economia e delle finanze e sulla base delle riscossioni effettuate.

L'attività è svolta direttamente dal Comune mediante incroci delle mappe catastali nonché delle rilevazioni di fabbricati.

TRIBUTO - Addizionale comunale all'irpef

L'addizionale comunale all'IRPEF è un'imposta che si applica al reddito complessivo determinato ai fini dell'IRPEF nazionale ed è dovuta se per lo stesso anno risulta dovuta quest'ultima. E' facoltà di ogni singolo comune istituirla, stabilendone l'aliquota e l'eventuale soglia di esenzione nei limiti fissati dalla legge statale.

Indirizzi L'aliquota "opzionale" dell'addizionale comunale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, è stata confermata nella stessa misura degli anni precedenti 0,8%.

L'ammontare della relativa entrata è stato determinato sulla base di quanto risulta sul portale del federalismo fiscale tenuto conto della soglia di esenzione stabilita con delibera del Consiglio Comunale che è pari a €6.000,00.

Nel triennio (2023/2025) non è previsto l'incremento dell'aliquota.

Tributo – Canone Unico Patrimoniale e Mercatale

Dal 1° Gennaio 2021 è entrato in vigore il cosiddetto canone patrimoniale di concessione autorizzazione o esposizione pubblicitaria (nuovo canone unico). Nella L. 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio

2020) risulta prevista infatti l'istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico), che riunisce in una sola forma di prelievo: le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. In aggiunta all'interno della stessa legge è prevista l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati. Pertanto sostituisce, a partire dal 2021, per effetto dell'art. 1, comma 816 della legge di bilancio 2020, i seguenti tributi:

(TOSAP) – tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche

(COSAP) – canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche

(ICPDPA) – imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni

(CIMP) – canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari

ed infine il canone di cui all'art. 27, commi 7 e 8, del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (codice della strada).

Il nuovo Canone non ha natura tributaria, bensì patrimoniale.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 24/06/2021 è stato approvato il Regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (c.d. canone unico patrimoniale) di cui all'art.1 commi 816 e successivi L.160/2019 e con deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 30 /07/2021 è stato integrato il Regolamento, al Titolo IX relativo all'area mercatale.

Il canone unico è disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti. Fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Per l'anno 2023 sono state confermate le tariffe del canone unico patrimoniale ai sensi dell'art.1 comma 816 e seguenti di cui alla Legge 160/2019.

TRIBUTO - TARI

La tassa sui rifiuti (TARI) è il tributo destinato a finanziare i costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti ed è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte suscettibili di produrre i rifiuti medesimi.

La TARI è stata introdotta, a decorrere dal 2014, dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per il 2014) quale tributo facente parte, insieme all'imposta municipale propria (IMU) e al tributo per i servizi indivisibili (TASI), dell'imposta unica comunale (IUC). Dal 2014, pertanto, la TARI ha sostituito il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), che è stato vigente per il solo anno 2013 e che, a sua volta, aveva preso il posto di tutti i precedenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti, sia di natura patrimoniale sia di natura.

La legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio per il 2020) ha successivamente abolito, a decorrere dall'anno 2020, la IUC e – tra i tributi che la costituivano – la TASI. Sono, invece, rimasti in vigore gli altri due tributi che componevano la IUC, vale a dire l'IMU, come ridisciplinata dalla stessa legge n. 160 del 2019, e la TARI, le disposizioni relative alla quale, contenute nella legge n. 147 del 2013, sono state espressamente fatte salve.

Indirizzi Con Deliberazione di Consiglio Comunale n.10 del 27/05/2022, si è proceduto all'approvazione del piano economico e finanziario per la determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani e per la determinazione delle tariffe della TARI per l'anno 2022 a valere anche sugli anni 2023 e 2024. La tassa è stata determinata sulla base di coefficienti rapportati ai costi di cui al Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Richiamata la Legge 27 dicembre 2019, n. 160 che all'articolo 1, comma 738, che sopprime la I.U.C. per le componenti IMU e TASI, Richiamata, altresì, la delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, ARERA, n. 15/2022/R/RIF, recante "definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021";

Il PEF è stato elaborato secondo il metodo tariffario dei rifiuti MTR-ARERA.

La spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

L'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni.

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale.

Trasferimenti e contributi correnti

L'Ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perchè la Regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la Regione. I trasferimenti correnti dello Stato e della Regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. Si tratta in realtà di mezzi che accrescono la capacità di spesa dell'Ente senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

Trasferimenti e contributi in conto capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato o dalla Regione. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Nel versante corrente, invece, il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione. D'altra parte, la fonte alternativa di finanziamento delle opere pubbliche e il ricorso al debito che, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio corrente, per cui diventa preciso compito di ogni Amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile di investimenti.

L'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato

Le risorse proprie del Comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con la riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda sulla corrispondenza di valore tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui).

Gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, fatte salve le eventuali proroghe dei termini definite da norme statali, la Giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del Bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del Consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il Consiglio approva il Bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del

primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e delle uscite di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio. Come previsto dalla normativa vigente i dati di bilancio determinano un equilibrio finale in termini di competenza non negativo. La Legge 30 dicembre 2018, n. 145 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021” ha previsto ai commi 819/826 semplificazioni delle regole di finanza pubblica. A partire dal 2019 e per i futuri esercizi l’equilibrio sarà raggiunto in presenza di un risultato di competenza non negativo. La verifica degli equilibri sarà effettuata secondo il dettato del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, cessando di avere applicazione i commi 465 e 466, da 468 a 482, da 485 a 493, 502 e da 505 a 509 dell’articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, i commi da 787 a 790 dell’articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, e l’articolo 6-bis del decreto legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123.

Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell’ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.

L’attività di programmazione triennale del fabbisogno di personale costituisce un precipuo obbligo a carico degli enti locali e deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale, in osservanza al dettato dell’art. 91 del D. Lgs. n. 267/2000 recante il testo unico degli enti locali.

Infatti, tra gli strumenti della programmazione degli enti locali, il punto 4.2 dell’allegato n. 4/1 al citato D. Lgs. n. 118/2011, contempla il Documento unico di programmazione (DUP), da presentare, ai sensi dell’art. 170 del Tuel, al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno e l’eventuale nota di aggiornamento del DUP da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno.

Il legislatore riserva, nella predisposizione del DUP da parte degli enti locali, particolare attenzione alla programmazione del personale sia nella sezione strategica che in quella operativa.

In particolare, nell’ambito della sezione strategica, volta a definire i principali contenuti della programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato, al punto 8.1 dell’allegato 4.1 al D. Lgs. n. 118/2011, è inserita anche l’analisi della disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell’ente in tutte le sue articolazioni ed alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa. Parimenti il successivo punto 8.2 lett. j) prescrive espressamente, nella redazione della sezione operativa, l’indicazione della programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale ed annuale.

I principi di programmazione del fabbisogno di personale, già previsti dall’art. 39 della L. 27/12/1997 n. 449 e richiamati dall’art. 6 del D. Lgs. n. 165/2001 e dall’art. 91 del Tuel, appaiono maggiormente rafforzati dalle indicazioni imposte agli enti locali con l’elaborazione del documento unico di programmazione. Trattasi di principi che assumono particolare rilevanza nell’ambito della gestione programmatoria degli enti posto che, ai sensi dell’ultimo comma del su richiamato art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001, la mancata adozione di una programmazione triennale del fabbisogno di personale impedisce di assumere nuovo personale, compreso quello appartenente alle categorie protette.

Secondo il disposto del punto 8 dell'allegato 4.1 al citato D. Lgs. n. 118/2011, il DUP costituisce, "nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione", ritiene che sia compatibile con eventuali nuove attività o esigenze finanziarie sorte in corso di esercizio l'eventuale aggiornamento del DUP da predisporre, nel rispetto della normativa vigente, mediante il ricorso alla nota di aggiornamento che deve essere presentata al Consiglio entro il termine del 15 novembre dell'esercizio in corso.

L'eventuale procedura di aggiornamento del DUP si inserisce, quindi, nell'ambito del nuovo ciclo programmatorio delineato dal legislatore con l'introduzione della nuova normativa in materia di armonizzazione contabile poiché, secondo il disposto dell'art. 174 del Tuel, sempre entro la data del 15 novembre di ogni anno, la Giunta è chiamata ad approvare lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario relativo almeno al triennio successivo e da sottoporre all'approvazione del Consiglio.

Secondo l'impostazione definita dal D.Lgs. n.75/2017 il concetto di dotazione organica si deve tradurre, d'ora in avanti, non come un elenco di posti di lavoro occupati e da occupare, ma come tetto massimo di spesa potenziale che ciascun Ente deve determinare per l'attuazione del PTFP, tenendo sempre presente nel caso degli Enti locali che restano efficaci a tale scopo tutte le disposizioni vigenti relative al contenimento della spesa di personale e alla determinazione di budget assunzionali.

A definire i tetti spesa relativi all'assunzione del Personale è intervenuto il Decreto 17 marzo 2020 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione pubblica "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei Comuni. (20A02317)" pubblicato sulla GU n. 108 del 27-4-2020: i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore ad un valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con lo stesso decreto sono state individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore.

Il valore soglia previsto dal D.P.C.M. del 17.03.2020, per il Comune di Petilia Policastro non deve superare il 26,90%. Con Delibera di Giunta Comunale n. 49 del 114/12/2021 questo Ente ha verificato il non superamento dei valori soglia previsti dal D.P.C.M. del 17.03.2020 che si attesta al 19,54% ed ha proceduto a variare il Piano Triennale del Fabbisogno 2021-2023 approvato con Deliberazione n. 38 del 24/09/2021.

Considerato che, in virtù dei risparmi di spesa conseguiti per effetto delle cessazioni finora verificatisi, nonché dei risparmi conseguiti negli anni 2017 -2018 – 2019 e 2020, nel triennio 2021-2023 sono state

previste le seguenti forme di assunzione – confermando le assunzioni per le quali sono già state avviate le procedure concorsuali.

Coerenza e compatibilità con i vincoli di finanza pubblica

Il Patto di stabilità e crescita è un accordo, stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea, inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di rafforzare il percorso d'integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht. Il Patto si attua attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici, nonché un particolare tipo di procedura di infrazione, la procedura per deficit eccessivo, che ne costituisce il principale strumento. Il Patto di stabilità e crescita è la concreta risposta dell'Unione europea ai dubbi ed alle preoccupazioni circa la continuità nel rigore di bilancio delle diverse nazioni dell'unione economica e monetaria, ed è entrato in vigore il 1 gennaio 1999 con l'adozione dell'euro. La possibilità di effettuare una corretta pianificazione degli interventi di spesa non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su diversi aspetti della gestione. Per i comuni con più di 1.000 abitanti, ad esempio, queste restrizioni possono diventare particolarmente stringenti se associate alle regole imposte dal patto di stabilità interno. Non va sottaciuto che il notevole sforzo messo in atto per riuscire a programmare l'attività dell'ente può essere vanificato proprio dal fatto che questa normativa, con cadenza quasi annuale, viene fortemente rimaneggiata dallo Stato. La norma, che nel corso dei diversi anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire il pareggio di bilancio. Il mancato raggiungimento dell'obiettivo comporta per l'ente l'irrogazione di pesanti sanzioni.

Nel corso del triennio 2023/2025 viene garantito il pareggio di bilancio.

A partire dal 2021, con la disciplina dei commi 819 e seguenti, della Legge 145/2018, gli obiettivi di finanza pubblica si considerano conseguiti se gli enti presentano un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Pertanto la dimostrazione a preventivo del vincolo di finanza pubblica non deve essere più resa anche in considerazione del fatto che tutti i bilanci, ai sensi dell'art. 162 del TUEL, devono chiudersi in equilibrio di competenza.

L'ente, nel 2023, presume di conseguire i seguenti risultati:

1. Risultato di competenza: positivo,
2. Equilibrio di Bilancio: positivo,
3. Equilibrio complessivo: positivo.

SEZIONE OPERATIVA

2. DUP-Sezione Operativa (SeO) – parte prima

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

Quadro riassuntivo delle risorse disponibili

Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale			% scostam. della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2020 (acc. comp)	Esercizio Anno 2021 (acc. comp)	Esercizio in Anno 2022 (previsione)	Previsione Anno 2023	Previsione Anno 2024	Previsione Anno 2025	
	1	2	3	4	5	6	
. Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	85066,98	84580,40	71797,44	153623,17	0,00	0,00	2,14
. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3880194,81	4828109,02	4218442,46	4692511,19	4208910,45	4209046,59	1,11
. Contributi e trasferimenti correnti	666708,90	1149431,29	522124,22	1418149,23	716,49	649553,49	2,72
. Extratributarie	432196,66	314112,12	518736,02	1044584,18	923544,63	923572,86	2,01
TOTALE ENTRATE CORRENTI	5064167,35	6376232,83	5331100,14	7308867,77	5133171,57	5782172,94	1,37
. Proventi oneri di urbanizzazione	27833,85	38109,84	88488,83	100000,00	100000,00	100000,00	1,13
destinati a manutenzione ordinaria patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
. Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ALTRE ENTRATE CORRENTI	27833,85	38109,84	88488,83	100000,00	100000,00	100000,00	1,13
RISORSE CORRENTI E PER RIMBORSO PRESTITI (A)	5092001,20	6414342,67	5419588,97	7408867,77	5233171,57	5882172,94	1,37
. Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	7688024,54	5798803,66	6675342,61	6294175,18	0,00	0,00	0,94
. Alienazione e trasferimenti capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
. Proventi oneri di urbanizzazione destinati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
. Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
. Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
. Avanzo di ammin. per investimenti:	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE D INVESTIMENTI (b)	7688024,54	5798803,66	6675342,61	6294175,18	0,00	0,00	0,94
. Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
. Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	12780025,74	12213146,33	12094931,58	13703042,95	5233171,57	5882172,94	1,13

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1.00)

Entrate Tributarie (titolo 1)

TITOLO 1			
Entrate correnti di natura tributaria contributiva perequativa			
	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025
Tipologia 101 Imposte, tasse proventi assimilati			
Categoria 06 Imposta municipale propria (I.M.U.)	670.000,00	670.000,00	670.000,00
Categoria 08 Imposta comunale sugli immobili (I.C.I.)	899.256,71	495.912,45	496.046,59
Categoria 16 Addizionale comunale IRPEF	560.000,00	550.000,00	550.000,00
Categoria 41 Imposta di soggiorno	-	-	-
Categoria 42 Imposta regionale sulle concessioni statali sui beni del demanio marittimo	-	-	-
Categoria 51 Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	807.899,00	800.000,00	800.000,00
Categoria 52 Tassa occupazioni spazi e aree pubbliche	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Categoria 53 Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	12.000,00	12.000,00	12.000,00
Categoria 61 Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARI)	-	-	-
Categoria 76 Tassa sui servizi comunali (TASI)	60.000,00	-	-
Categoria 99 Altre imposte, tasse e proventi	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Totale tipologia 101	3.030.155,71	2.548.912,45	2.549.046,59
Tipologia 301-Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali			
Categoria 01 Fondi perequativi dallo Stato	-	-	-
Totale tipologia 301	-	-	-
Totale Entrate correnti di natura tributaria contributiva perequativa	3.030.155,71	2.548.912,45	2.549.046,59

IMU

L'art. 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020) ha istituito la nuova IMU a decorrere dal 1° gennaio 2020, disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783 della medesima legge n. 160/2019. Il citato articolo 1, al comma 738, ha abrogato la TASI, le cui disposizioni sono state assorbite da quelle introdotte per la disciplina della nuova IMU.

Per il 2023 sono confermate le aliquote vigenti, approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 27.05.2022, stabilendo un'aliquota risultante dalla sommatoria delle precedenti aliquote IMU e Tasi, ad eccezione del recepimento del comma 751 della L.160/2019 che prevede l'esenzione per i c.d. "beni merce": "Fino all'anno 2021, l'aliquota di base per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, è pari allo 0,1 per cento. I comuni possono aumentarla fino allo 0,25 per cento o diminuirla fino all'azzeramento. A decorrere dal 1° gennaio 2022, i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, finché permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, sono esenti dall'IMU".

Prosegue l'attività di recupero evasione IMU.

Di seguito le previsioni del gettito della nuova IMU nel triennio di riferimento.

IMU	Esercizio 2022 (asestato o rendiconto)	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
IMU ordinaria	670.000,00	670.000,00	670.000,00	670.000,00
IMU recupero evasione	465.194,31	899.256,71	495.912,45	496.046,59

Di seguito si riepilogano le aliquote dell'IMU vigenti fino al 31 dicembre 2023, inalterate rispetto a quelle approvate con deliberazione Consiglio Comunale del Consiglio Comunale n. 11 del 27.05.2022 per l'anno 2022.

ALiquota (per mille)	FATTISPECIE
4	Abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze.
8,60	Unità immobiliare data in uso gratuito a parenti in linea retta sino al 2° grado ed in linea collaterale al 2° grado, e relative pertinenze, purché gli stessi abbiano nell'immobile la residenza anagrafica e la dimora abituale.
ESENTI	Terreni agricoli
8,60	- Immobili di categoria A/10, B, C/1, C/3, C/4, C/5 - Immobili di categoria C/2, C/6, C/7, che non sono qualificabili come pertinenze di una abitazione - Immobili di categoria D. Il gettito è interamente di spettanza dello Stato;
4	- Alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti Autonomi per le Case Popolari (IACP), o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP (istituiti in attuazione dell'art. 93 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616), e relative pertinenze.
8,60	Aree edificabili ed ogni altra fattispecie non riconducibile in quelle sopra tipizzate.

ALiquota (per mille)	FATTISPECIE
4	Abitazione principale e relative pertinenze. Ivi comprese quelle assimilate per legge o regolamento IMU all'abitazione principale
8,60	- le unità immobiliari iscritte in catasto nelle categorie A/10, B, C/1, C/3, C/4, C/5 e D, diverse dai fabbricati strumentali all'agricoltura di cui all'art. 1, comma 678, della Legge di Stabilità 2014;
8,60	- le unità immobiliari iscritte in catasto nelle categorie C/2, C/6 e C/7, diverse dai fabbricati strumentali all'agricoltura di cui all'art. 1, comma 678, della Legge di Stabilità 2014 e non qualificabili come pertinenze di un'abitazione;
8,60	- per tutte le altre fattispecie imponibili differenti da quelle di cui sopra.

--	--

Con riferimento alle aliquote, la L. n. 160/2019 prevede le seguenti misure di base, e il seguente range di variabilità da definire con deliberazione del Consiglio Comunale:

- per l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e per le relative pertinenze: 0,5 %, con possibilità di aumento di 0,1% o di riduzione fino all'azzeramento (art. 1 c. 748);
- per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133: 0,1 %, senza possibilità di aumento e con possibilità di riduzione fino all'azzeramento (art. 1 c. 750);
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati: pari allo 0,1 % , con possibilità di aumento fino allo 0,25% o di riduzione fino all'azzeramento; dal 1° gennaio 2022, i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, finché permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, sono esenti dall'IMU (art. 1 c. 751);
- per i terreni agricoli: 0,76 % con possibilità di aumento sino all'1,06 % o di diminuzione fino all'azzeramento (art. 1 c. 752);
- per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D: 0,86 %, di cui la quota pari allo 0,76 % è riservata allo Stato, con possibilità di aumento sino all'1,06 % o diminuzione fino al limite dello 0,76% (art. 1 c. 753);
- per gli immobili diversi dall'abitazione principale e diversi da quelli di cui ai commi da 750 a 753: 0,86% con possibilità di aumento sino all'1,06 % o di diminuzione fino all'azzeramento (art. 1 c. 754);
- dal 2020 per gli immobili non esentati ai sensi dei commi da 10 a 26 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, i Comuni possono aumentare ulteriormente l'aliquota massima dell'1,06 % di cui al comma 754 sino all'1,14 %, in sostituzione della maggiorazione del tributo per i servizi indivisibili (TASI) di cui al comma 677 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nella stessa misura applicata per l'anno 2015 e confermata fino all'anno 2019 alle condizioni di cui al comma 28 dell'articolo 1 della legge n. 208 del 2015. I comuni negli anni successivi possono solo ridurre la maggiorazione di cui al presente comma, restando esclusa ogni possibilità di variazione in aumento (art. 1 c. 754);

Più in generale con riferimento alla nuova IMU, la disciplina di cui ai commi da 739 a 783 dell'art. 1 della L. n. 160/2019, prevede, tra gli altri:

- l'esclusione dell'IMU sull'abitazione principale (eccezione fatta per le unità immobiliari classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9) e sulle relative pertinenze intese come tali quelle classificate

nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura massima di un'unità pertinenziale (art. 1 comma 741); a tal proposito sono considerate abitazioni principali:

1) le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari; 2) le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in assenza di residenza anagrafica; 3) i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008 adibiti ad abitazione principale; 4) la casa familiare assegnata al genitore affidatario dei figli, a seguito di provvedimento del giudice che costituisce altresì, ai soli fini dell'applicazione dell'imposta, il diritto di abitazione in capo al genitore affidatario stesso; 5) un solo immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del D.Lgs. n. 139/2000, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica; 6) in forza di disposizione regolamentare (), la singola unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;

- l'applicazione della detrazione, in misura pari a €200,00, dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 nonché per le relative pertinenze (art. 1 comma 749);
- l'esenzione per i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola (art. 1 comma 758);
- la riduzione, prevista dall'art. 1 comma 747, lettera c), del 50% della base imponibile per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo (comodante) ai parenti in linea retta entro il primo grado (vale a dire genitori e figli, comodatari), che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che:
 - il contratto sia registrato;
 - il comodante possieda una sola abitazione in Italia, ovvero possieda oltre all'immobile concesso in comodato, nello stesso comune, un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione sempre delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
 - il comodante risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato;
- la riduzione, prevista dall'art. 1 comma 760, del 75% dell'imposta determinata applicando l'aliquota stabilita dal Comune, per le abitazioni locate a canone concordato;

Per quanto concerne le aree edificabili i valori medi di riferimento ai fini IMU per l'anno 2022 sono stati approvati sempre con la stessa deliberazione suindicata.

Con l'introduzione dell'art. 78-bis del D.L. n. 104/2020 qualificato come interpretazione autentica, il Legislatore:

- riconosce ai coadiuvanti agricoli lo stesso regime fiscale riservato ai coltivatori, come stabilito dal comma 705 art. 1 L. n. 145/2018, anche con riguardo ai periodi di imposta precedenti;
- riconosce ai pensionati agricoli lo stesso regime fiscale riservato agli imprenditori agricoli professionali;
- per i soci delle società agricole di persone, chiarisce che le agevolazioni tributarie, a cui fa riferimento l'art. 9 comma 1 del D.Lgs. n. 228/2001 ricomprendono anche quelle applicabili nell'IMU.

TASI

Per effetto dell'art. 1 comma 738 della Legge n. 160/2019 (Legge di bilancio 2020) che ha determinato l'abolizione dell'imposta unica comunale di cui all'art. 1 comma 639 della L. n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014); la TASI risulta soppressa dal 2020 e il suo gettito è confluito nella nuova IMU.

La previsione della TASI recupero evasione e coattiva è pari ad €60.000,00 anno 2023, per gli anni 2024 e 2025 è unica con la previsione IMU, il corrispondente fondo crediti di dubbia esigibilità risulta pari a €47.316,00 per l'anno 2023.

TARI

L'art. 1, comma 527, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) le funzioni di regolazione in materia di predisposizione e aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio «chi inquina paga».

Le previsioni di gettito si riferiscono al Piano Economico Finanziario (PEF) vigente, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.10 del 27.05.2022 per il periodo 2022-2025, in applicazione della disciplina relativa al secondo periodo di regolazione tariffaria per il settore rifiuti introdotta da ARERA con Deliberazione n.363/2021/R/Rif del 03 agosto 2021, dalla successiva n.459/2021/R/Rif e dalla determina n. 2/2021 DRIF del 04/11/2021, vale a dire il metodo MTR-2.

Il Mtr-2 non si limita a definire le entrate tariffarie massime del servizio integrato di gestione dei rifiuti, ma stabilisce anche i criteri per la determinazione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento dei rifiuti.

Il Piano Economico Finanziario (PEF) ha valenza quadriennale (2022/2025), con aggiornamento biennale, mentre le tariffe sono approvate annualmente.

L'art. 3, comma 5-quinquies, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228 recante "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi", come convertito nella legge 25 febbraio 2022, n. 15, ha disposto che, in deroga all'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a decorrere dall'anno 2022, i Comuni, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i

regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva in maniera disgiunta dall'approvazione del bilancio di previsione.

Le disposizioni attualmente in vigore sono:

- Regolamento deliberato con atto del Consiglio n.2 del 29.04.2020 e s.m.i., l'ultima modifica è stata approvata con Delibera di Consiglio n. 37 del 30.12.2022;
- PEF 2022-2025 e Tariffe 2022 approvate con atto consiliare n.10 del 27.05.2022.

La previsione del triennio 2023-2025 riferita alla TARI è la seguente:

	Esercizio 2022 (assestato o rendiconto)	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
TARI ordinaria	788.879,00	807.899,00	800.000,00	800.000,00
TARI recupero evasione	695.742,63	662.854,29	630.309,23	677.839,04
Totale	1.484.621,63	1.470.753,29	1.430.309,23	1.477.839,04

In riferimento al recupero evasione TARI (previsione 2025) le annualità considerate a recupero coattivo sono state affidate ad Agenzia Entrate Riscossioni a seguito di Delibera del Consiglio Comunale n.15 del 17.02.2022.

Per la struttura intrinseca della tassa rifiuti, poiché le spese devono trovare integrale copertura nel piano finanziario e quindi nelle entrate corrisposte dal contribuente, una eventuale modifica delle voci suddette non altera sostanzialmente gli equilibri.

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti urbani; il tributo è dovuto da chiunque possieda o detenga tali locali ed aree, considerando le superfici già dichiarate o accertate ai fini del precedente prelievo sui rifiuti (TIA per questo Comune). Nella determinazione della superficie tassabile non si tiene conto, comunque di quella parte in cui si formano di regola rifiuti speciali al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori.

L'Amministrazione, nella commisurazione della tariffa, ha l'obbligo di copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori; ne consegue che le utenze vengono distinte in utenze domestiche ed utenze non domestiche e la tariffa per ciascuna tipologia è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti e da una parte variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

Imposta di soggiorno

Non sussiste la fattispecie

Addizionale Irpef

La determinazione della misura dell'addizionale, essendo di natura regolamentare, resta sempre di competenza del Consiglio comunale (nota 12/03/2007, prot. 938/2007/DPF/UFF del Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Ai fini dell'accertamento della relativa entrata la Commissione Arconet ha precisato che i Comuni possono effettuarlo per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi del secondo anno precedente in c/competenza e degli incassi dell'anno precedente in c/residui.

Per il 2023 le aliquote dell'addizionale IRPEF rimangono invariate secondo gli scaglioni del 2022 e viene confermata la soglia di esenzione per redditi fino a €6.000,00. La quantificazione del gettito è effettuata sulla base dei dati forniti dal Ministero delle Finanze mediante simulazione nel portale del federalismo fiscale in base agli ultimi redditi disponibili (anno 2021) e in base agli incassi del 2022.

La previsione triennale dell'Addizionale IRPEF iscritta tra le entrate tributarie, è pari ad € 560.000,00 anno 2023, € 550.000,00 anno 2024 e € 550.000,00 anno 2025.

Trasferimenti correnti (Titolo 2.00)

TITOLO 2				
TRASFERIMENTI DALLO STATO E DA ALTRI ENTI				
	Previsione asestata 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche	1.443.452,65	1.418.149,23	716.779,49	649.553,49
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 - Trasferimenti Correnti da Unione Europea e resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.443.452,65	1.418.149,23	716.779,49	649.553,49

In particolare i trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche (tipologia 101) comprendono le seguenti voci relative ai trasferimenti correnti dallo Stato (categoria 01):

TITOLO 2				
TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO STATO - tipologia 101 - categoria 01				
	Previsione asestata 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Varie	1.192.173,65	265.752,52	465.500,49	398.274,49
PNRR		611.048,01		
Sociale		51.236,70		
Contributo per nergia elettrica		33.333,00		
Aree marginali ed arredo urbano		115.500,00		
Trasferimenti compensativi		80.000,00		
TOTALE	1.192.173,65	1.156.870,23	465.500,49	398.274,49

mentre i trasferimenti correnti da Amministrazioni locali (categoria 02) comprendono le seguenti previsioni:

TITOLO 2				
TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI LOCALI- tipologia 101 - categoria 02				
	Previsione asestata 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Varie	251.279,00	261.279,00	251.279,00	251.279,00
TOTALE	251.279,00	261.279,00	251.279,00	251.279,00

Entrate extratributarie (Titolo 3.00)

Le entrate extratributarie del triennio 2023-2025, raffrontate con la corrispondente previsione assestata 2022, è quella riportata nel seguente prospetto:

TITOLO 3				
Entrate extratributarie				
	Previsione assestata 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Tipologia 100 - Vendita di beni servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	838.949,79	904.090,97	826.016,63	826.044,86
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.000,00	6.014,00	4.000,00	4.000,00
Tipologia 300 - Interessi attivi	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi di capitale	-	-	-	-
Tipologia 500 - Rimborsi di entrate correnti	111.911,25	133.479,21	92.528,00	92.528,00
TOTALE	955.861,04	1.044.584,18	923.544,63	923.572,86

In particolare:

- La previsione di entrate da “vendita di beni / servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni” (tipologia 100) ammonta ad €904.090,97, in aumento di €65.141,18 rispetto alla previsione assestata 2022;
- L'entrata del canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria di cui ai commi da 816 a 836 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, introdotto nel 2020 in sostituzione e ad invarianza di gettito della tassa occupazione spazi ed aree pubbliche TOSAP, di cui al D.Lgs. n. 507/1993 dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, di cui al D. Lgs. n. 507/1993 che ammonta ad €32.000,00 anno 2023, €32.000,00 anno 2024, €32.000,00 anno 2025,
- le entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi (categoria 3010200) tra le quali confluiscono le entrate derivanti da servizi pubblici a domanda individuale, disciplinati dall'art. 6 del D.L. n° 131/1983, dall'art. 3 del D.L. 51/1982 e dall'art 172 del D.Lgs. 267/2000 e individuati dal Decreto Interministeriale 31.12.1983 pubblicato sulla G.U. n° 16/1984. Per l'Ente tali servizi, proventi da tariffa e percentuali di copertura, risultano i seguenti:

Servizio	Previsione Entrata 2023	Previsione Entrata 2024	Previsione Entrata 2025
Mense scolastiche	230.000,00	230.000,00	230.000,00
Proventi Scuolabus	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Altri servizi	70.000,00	61.925,66	61.953,89

- la previsione di entrate da proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti (tipologia 200) comprende l'entrata relativa a proventi da sanzioni per violazioni al Codice della Strada.

La previsione di tale entrata, formulata dal Responsabile del Settore Polizia Locale, è distinta in base alla tipologia (violazioni art. 142 e violazioni art.208) e così destinata:

Sanzioni codice della strada art. 142				
Voce	Previsione ass. 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Previsione di bilancio entrata	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale previsione di entrata	0,00	0,00	0,00	0,00

Sanzioni codice della strada art. 208				
Entrata	Previsione ass. 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
codice della strada a bilancio	4.000,00	6.014,00	4.000,00	4.000,00
Totale Sanzioni Codice della strada DA DESTINARE ALLA SPESA IMPEGNABILE	2.000,00	4.014,00	2.000,00	2.000,00
Destinazione vincolata (50%) per tipologie di spese	Previsione ass. 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Sanzioni Cds a spesa corrente	1.000,00	2.007,00	1.000,00	1.000,00
% Spesa corrente	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Spesa per Investimenti	-	0,00	-	-
% Investimenti	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

Entrate in conto capitale (Titolo 4.00)

TITOLO 4				
TRASFERIMENTI DALLO STATO E DA ALTRI ENTI				
	Previsione asestata 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	9.635.529,19	6.502.181,89	7.632.045,49	3.365.487,50
	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale				
	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali ed immateriali				
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	3.185.862,50	181.000,00	379.000,00	179.000,00
TOTALE	12.826.391,69	6.688.181,89	8.016.045,49	3.549.487,50

Entrate da riduzioni di attività finanziarie (Titolo 5.00)

TITOLO 5				
TRASFERIMENTI DALLO STATO E DA ALTRI ENTI				
	Previsione asestata 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Tipologia 100 – Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 – Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00

Non sussiste la fattispecie

Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 7.00)

TITOLO 7				
Entrate extratributarie				
	Previsione asestata 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Tipologia 100 – Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	6.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00
TOTALE	6.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00

La spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio.

Per missioni:

	2022	2023	2024	2025
1. Servizi Istituz., generali e di gestione	3791592,74	3713290,11	2059293,92	1992067,92
2. Giustizia	8492,75	12363,47	6500,00	6500,00
3. Ordine pubblico e sicurezza	223887,1	279050,00	479050,00	279050,00
4. Istruzione e diritto allo studio	3133746,45	4167708,04	2984036,51	1539036,51
5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle att. culturali	36025,6	37530,00	437087,99	1015530,00
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero	159554,39	129956,14	3400,00	3400,00
7. Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	8519831,95	6285288,05	1750487,50	1650487,50
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3020112,13	3249670,65	2759405,00	759405,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità	5002819,56	577600,94	1262920,00	262920,00
11. Soccorso civile	39131,82	18713,19	300300,00	300,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	600480,58	384622,17	263113,26	263113,26
13. Tutela della salute	0	0,00	0,00	0,00
14. Sviluppo economico e competitività	942	492,00	492,00	492,00
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0	0,00	0,00	0,00
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	835,65	835,65	0,00	0,00
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	482745,6	242072,33	210239,33	210239,33
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0	0,00	0,00	0,00
19. Relazioni internazionali	0	0,00	0,00	0,00
20. Fondi e accantonamenti	1015702,67	1159763,24	677349,61	672349,61
50. Debito pubblico	545241,08	533362,02	540323,61	547411,64
60. Anticipazioni finanziarie	6000000	6000000,00	6000000,00	6000000,00
99. Servizi per conto terzi	9069433,5	9069433,50	9069433,50	9069433,50
TOTALE	41650575,57	35861751,50	28803432,23	24271736,27

Per macroaggregati:

Tit. 1 - Spese correnti per macroaggregato					
Macroaggregato		Previsione ass. 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
01	Redditi da lavoro dipendente	1.733.758,38	1.714.818,25	1.703.162,06	1.703.162,06
02	Imposte e tasse a carico dell'Ente	121.923,13	122.115,82	120.010,98	120.010,98
03	Acquisto di beni e servizi	2.851.824,85	3.068.024,59	2.252.266,69	2.185.040,69
04	Trasferimenti correnti	224.895,90	227.378,00	216.178,00	216.178,00
07	Interessi passivi	269.963,68	270.457,23	270.457,23	270.457,23
09	Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	23.513,03	20.000,00	20.000,00
10	Altre spese correnti	1.396.866,93	1.702.849,22	855.011,90	850.011,90
		6.599.232,87	7.129.156,14	5.437.086,86	5.364.860,86

L'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato.

La potenzialità di indebitamento e di garanzia per la contrazione di nuovi mutui è dimostrata dalla seguente tabella:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.Lgs. N. 267/2000</i>		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	4.828.109,02	4.005.364,45	4.089.425,05
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	1.149.431,29	1.856.182,56	1.851.182,26
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	314.112,12	942.320,97	1.022.320,97
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		6.291.652,43	6.803.867,98	6.962.928,28
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale	(+)	629.165,24	680.386,77	696.292,83
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2020	(-)	137.640,35	132.902,91	127.963,99
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	132.902,91	127.963,99	122.829,85
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	63.216,95	61.291,29	59.337,40
Ammontare disponibile per nuovi interessi		421.838,93	480.811,16	504.836,39
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)			
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)			
TOTALE		0,00	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento				
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

L'indebitamento dell'Ente ha subito e subirà la seguente evoluzione:

Anno	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Residuo debito (+)	€ 4.093.592,16	€ 4.033.815,93	€ 3.887.823,09	€ 3.744.657,54	€ 3.744.657,54	€ 3.744.657,54
Nuovi prestiti (+)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Prestiti rimborsati (-)	€ 59.776,23	€ 145.992,84	€ 143.165,55	€ -	€ -	€ -
Estinzioni anticipate (-)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Altre variazioni + / - (da specificare)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale fine anno	€ 4.033.815,93	€ 3.887.823,09	€ 3.744.657,54	€ 3.744.657,54	€ 3.744.657,54	€ 3.744.657,54
Nr. Abitanti al 31/12	8837	8808	8706	8713	8713	8713
Debito medio per abitante	456,4689295	441,3968086	430,1237698	429,7782096	429,7782096	429,7782096

Il nuovo mutuo che l'Amministrazione intende contrarre nel triennio 2023/2025 è destinato al finanziamento per "Demolizione e messa in sicurezza di immobili nel centro storico e miglioramento della viabilità interna", per il quale si sta procedendo alla relativa richiesta con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a..

L'incidenza degli interessi passivi, compresi quelli derivanti da garanzie prestate, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste, in relazione ai limiti di cui all'art. 204 del TUEL presenta la seguente dinamica:

	2021	2022	2023	2024	2025
Interessi passivi (*)	142.225,53 €	137.654,37 €	132.905,91 €	127.963,99 €	122.829,85 €
Entrate correnti	4.061.062,84	4.212.243,45	4.692.511,19	4.208.912,45	4.209.046,59
% su entrate correnti	3,50%	3,27%	2,83%	3,04%	2,92%
Limite art. 204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

La rata di ammortamento per mutui e prestiti, disarticolata in oneri finanziari e quota capitale, registra la seguente evoluzione:

Anno	2021	2022	2023	2024	2025
Oneri finanziari	142.225,53	137.654,37	132.905,91	127.963,99	122.829,85
Quota capitale	145.992,84	143.165,55	147.917,01	152.855,93	157.989,97
Totale	288.218,37	280.819,92	280.822,92	280.819,92	280.819,82

Considerato che l'Ente, con deliberazione di Giunta Comunale n. 54 del 20.04.2023, ha proceduto a rinegoziare un totale di 27 mutui con Cassa Depositi e Prestiti SpA e alla data della redazione della presente relazione non è in possesso del nuovo piano di ammortamento, i dati sopra riportati, relativamente agli anni 2023/2025, subiranno delle modifiche.

Gli equilibri di bilancio correnti e in conto capitale

Gli Equilibri di Bilancio mostrano le seguenti risultanze:

BILANCIO DI PREVISIONE EQUILIBRI DI BILANCIO (solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾ 2023 - 2024 - 2025

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		4.885.569,96		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	153.823,17	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	265.268,12	265.268,12
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	7.155.244,80 0,00	5.849.236,57 0,00	5.782.172,94 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	7.129.156,14 0,00 730.652,06	5.437.086,86 0,00 495.611,73	5.364.860,86 0,00 490.611,73
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>- di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	286.904,79 0,00 0,00	293.866,38 0,00 0,00	300.954,41 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-107.193,16	-146.984,79	-148.910,45
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti(2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	101.083,16 0,00	133.984,79	135.910,45
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	6.100,00 0,00	13.000,00 0,00	13.000,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)				
O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (2)	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	6.294.175,18	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	7.088.181,89	8.016.045,49	3.549.487,50
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	6.100,00	13.000,00	13.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)	13.376.257,07 0,00	8.003.045,49 0,00	3.536.487,50 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI (4)

Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. È consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli Investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

Il prospetto precedente evidenzia altresì il rispetto previsionale del vincolo di finanza pubblica imposto dall'art. 1 c. da 819 a 821 della L. n. 145/2018 di cui all'allegato 9 al bilancio di previsione.

Tuttavia, tenuto conto:

- che, ai sensi dei commi sopra riportati, l'Ente si considera in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo,
- che tale informazione è desunta dal prospetto della verifica degli equilibri che è allegato al Rendiconto della gestione 2022 (allegato 10 D.Lgs. n. 118/2011),
- che il Decreto 1° agosto 2019 ha individuato 3 saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo, ovvero W1 risultato di competenza, W2 equilibrio di bilancio, W3 equilibrio complessivo;
- che la Commissione ARCONET ha precisato che il Risultato di competenza (W1) e l'equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione;
- che il MEF, nella Circolare n. 5 del 09 marzo 2020, stabilisce "fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della legge n. 145/2018, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impieghi, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio";

si riporta di seguito la tabella di verifica degli equilibri allegato 10 al Rendiconto, compilata considerando in luogo degli accertamenti di competenza le previsioni di competenza parte entrata es. 2023 e in luogo degli impegni di competenza le previsioni di competenza parte spesa es. 2023, la quale evidenzia il presumibile risultato di competenza (W1) non negativo e il rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2).

VERIFICA EQUILIBRI DI FINANZA PUBBLICA		PREVISIONE ANNO 2023
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	153.623,17
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	7.155.244,60
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	7.129.156,14
<i>di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>		
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale ammto dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	286.904,79
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)	-	107.193,16
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	(+)	101.093,16
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	6.100,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)	-	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziati nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	-
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE	-	0,00
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	(-)	-
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE	-	0,00
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	-
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	6.294.175,18
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	7.088.181,89
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	6.100,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	13.376.257,07
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	-
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E+ EI)	-	€
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziati nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	-
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE	-	-
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	(-)	-
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	-
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)	-	0,00
Risorse accantonate stanziati nel bilancio dell'esercizio 2022	-	-
Risorse vincolate nel bilancio	-	-
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO	-	0,00
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	-	-
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO	-	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
O1) Risultato di competenza di parte corrente	-	-
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e per il rimborso dei prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità (H)	(-)	-
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	-
- Risorse accantonate di parte corrente stanziati nel bilancio dell'esercizio N ⁽¹⁾	(-)	-
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)(2)	(-)	-
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	-
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.	-	-
A) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.		
C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.		
D1) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio		
E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.		
Q) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.		
S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.		
S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.		
T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.		
U1) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio		
X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziari con codifica U.3.02.00.00.000.		
X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziari con codifica U.3.03.00.00.000.		
Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziari con codifica U.3.04.00.00.000.		
(1) Inserire la quota corrente del totale della colonna c) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità già considerato ai fini della det		
(2) Inserire la quota corrente del l totale della colonna d) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della det		
(3) Inserire l'importo della quota corrente della prima colonna della riga n) dell'allegato a/2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione" al netto delle quote correnti vincolate al 31/12 finanziate dal risultato di ammi		

Articolazione degli obiettivi operativi per missione e programma:

MISSIONE 01 – SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, i servizi di pianificazione economica delle attività e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	01	Organi istituzionali

Responsabile del Programma: Dr.ssa Rosaria Mannarino

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

I servizi di segreteria generale garantiscono il regolare svolgimento delle attività e delle funzioni degli organismi istituzionali dell'ente locale, vale a dire del Sindaco, della Giunta comunale e del Consiglio comunale.

Le principali attività in carico al Settore per il regolare funzionamento degli organi istituzionali e statutari dell'Ente sono le seguenti:

- Segreteria del Sindaco;
- Segreteria alla Presidenza del Consiglio;
- Segreteria generale, con funzioni di comunicazione e raccordo tra la struttura e gli organi politici nonché tra il Comune e gli altri Enti;
- convocazione del Consiglio e della Giunta;
- gestione delle proposte di deliberazione;
- adempimenti connessi al funzionamento del Consiglio comunale, compreso il servizio di trascrizione delle sedute del Consiglio mediante un'impresa esterna e la registrazione e trasmissione video;
- adempimenti relativi all'esercizio del diritto di informazione dei Consiglieri;
- adempimenti relativi al diritto di accesso agli atti dei cittadini con riferimento a documenti depositati presso la Segreteria;
- istruttoria dei procedimenti di concessione di contributi e patrocini alle associazioni;
- adempimenti relativi all'adesione del Comune ad associazioni;
- tenuta dell'Albo dei volontari
- organizzazione iniziative istituzionali;

L'azione dell'Amministrazione Comunale è finalizzata al miglioramento delle attività di comunicazione ed informazione con l'obiettivo di rispondere ai doveri di trasparenza, imparzialità e parità di accesso che le leggi assicurano a tutti i cittadini. Curare la comunicazione significa far conoscere quanto viene fatto per consentire ai cittadini di comprendere, utilizzare e giudicare e contemporaneamente permette all'Amministrazione di farsi carico con tempestività dei bisogni e delle aspettative dei cittadini. In quest'ottica si intende proseguire le azioni integrate di informazione e di comunicazione sia tradizionali, sia, soprattutto, avvalendosi dei nuovi strumenti tecnologici il cui utilizzo è sempre più diffuso.

Obiettivi da conseguire:

- Potenziamento delle azioni integrate di informazione e comunicazione, tradizionali e telematiche
- Rinnovamento e costante aggiornamento del sito internet dell'ente
- Garantire il regolare funzionamento e la piena attività degli organi istituzionali
- Dare piena applicazione agli adempimenti previsti dall'art. 14 del D. Lgs. 33/2013
- Dematerializzazione di pratiche e documenti
- Supporto e collaborazione all'attività dei Comitati di Frazione quali organismi consultivi di partecipazione attiva e di confronto.

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	02	Segreteria Generale

Responsabile del Programma: Dott.ssa Rosaria Mannarino

Segretario Generale con tipologia del servizio a scavalco: Dott.ssa Maria Teresa Aloisio

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Al Segretario generale sono attribuite, già in forza delle disposizioni del D. Lgs. n. 267/2000, tutte le funzioni volte a presidiare la conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto e ai regolamenti.

Oltre alle funzioni previste dall'art. 98 del D.Lgs. n. 267/2000, il Segretario è responsabile del sistema dei controlli successivi di regolarità amministrativa ai sensi dell'art. 147 bis del D. Lgs. n. 267/2000 introdotto dal D.L. 174/2012. La recente normativa in materia di trasparenza dell'azione amministrativa e di prevenzione della corruzione individua nel Segretario il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione. Sulla base dell'organigramma dell'Ente al Segretario sono inoltre demandati le funzioni di controllo e raccordo con le società partecipate del Comune, il presidio e supporto ai diversi settori nell'affidamento di lavori servizi forniture, il presidio sull'attuazione della normativa in materia di protezione dei dati personali. Inoltre, il Segretario è attento all'osservanza dei principi di legalità, trasparenza e semplificazione dell'attività dell'ente, mediante la puntuale attuazione

del regolamento sui controlli interni. Favorisce l'innovazione tecnologica e l'ottimizzazione delle procedure amministrative, infine provvede all'implementazione di un sistema di archiviazione che consenta di conservare digitalmente i documenti, rendendo più efficiente il loro reperimento e ne riduca i costi di riproduzione.

Obiettivi da conseguire:

- Riduzione del rischio istituzionale in materia di corruzione e potenziamento delle attività in materia di trasparenza;
- Migliorare i processi di funzionamento e di erogazione dei servizi dell'Ente;
- Efficienza, efficacia economicità e qualità dell'azione amministrativa.
- Politiche sociali eque e solidali e adeguate a rispondere ai nuovi bisogni dei cittadini.

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione

Responsabile del Programma: Dott.ssa Francesca Saporito

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Il servizio economico finanziario comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi.

Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse anche le spese per le attività di coordinamento svolte dall'Ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia attribuibile a specifiche missioni di intervento. Amministrazione e funzionamento delle attività di economato per l'approvvigionamento del materiale per minute spese, delle spese postali e della piccola cancelleria necessarie al funzionamento dell'Ente.

Le attività principali della ragioneria riguardano:

- la programmazione economico-finanziaria (bilancio pluriennale, piani risorse e obiettivi);
- i processi di formazione e gestione del bilancio tramite le variazioni del medesimo e l'utilizzo del fondo di riserva;
- la contabilità finanziaria nelle fasi degli accertamenti, impegni, riscossioni, liquidazioni e pagamenti, la contabilità fiscale, Iva e IRAP;
- il controllo interno della gestione contabile e degli investimenti;
- i rapporti con il Tesoriere comunale, la Banca d'Italia, la Tesoreria provinciale dello Stato, il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Economia e la Corte dei Conti nazionale e regionale;

- i rapporti con le aziende partecipate sotto il profilo economico-finanziario;
- i rapporti con il Revisore Unico dei Conti;
- i rapporti con la Commissione Affari Istituzionali e Indirizzo Economico- Finanziario;
- l’approvvigionamento ed il controllo delle risorse finanziarie (anticipazioni, mutui e altre forme di prestito)
- il raggiungimento degli obiettivi di politica economico-finanziaria (pareggio di bilancio) coordinando, in collaborazione con gli altri settori, i flussi finanziari dell’Ente;
- l’espletamento, relativamente alle proprie competenze, dei controlli previsti dal D.L. 10/10/12 n. 174;
- la gestione dei nuovi sistemi contabili prevista dall’art. 36 del D.Lgs. n. 118/2011;
- la gestione del servizio Economato.

Obiettivi da conseguire:

- elaborazione di tutti i documenti di programmazione e relativa gestione con flessibilità per consentire al massimo il raggiungimento degli obiettivi dell’Amministrazione nel rispetto dei vincoli di Finanza pubblica;
- costante controllo dell’andamento della gestione finanziaria in modo che siano costantemente monitorati gli equilibri finanziari, il rispetto dei vincoli contrattuali e della gestione dei servizi dell’Ente dal punto di vista finanziario in modo tale che siano rispettati tutti gli obblighi fiscali e di finanza pubblica a cui l’Ente deve soggiacere;
- attività di supporto per gli Amministratori e gli Uffici dell’Ente in merito alla corretta applicazione della normativa afferente i principi contabili armonizzati in continua evoluzione da effettuarsi principalmente in sede di programmazione; condicio sine qua non è la collaborazione fra le strutture che trovano nella Ragioneria un servizio che mette a disposizione dell’Ente le proprie competenze perché solo mettendo in comunità le specifiche competenze di tutti i settori per il raggiungimento dei comuni obiettivi è possibile innalzare l’efficienza dell’azione della “macchina amministrativa”;

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Responsabile del Programma: Dott.ssa Maria Nicotera

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Le politiche programmate in campo tributario sono ispirate ai principi costituzionali in materia, finalizzati a garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla spesa pubblica secondo equità e progressività.

L'attività è orientata alla realizzazione di progetti finalizzati a razionalizzare e ottimizzare i processi che ineriscono alla riscossione delle entrate tributarie.

In questo ambito si colloca il progetto di recupero dell'evasione dell'IMU/TASI che comporta lo svolgimento di attività consistenti nelle verifiche incrociate tra le informazioni ricavate dalle varie banche dati (dichiarazioni dei contribuenti, catasto, concessioni edilizie, convenzioni urbanistiche) ed i versamenti effettuati.

Ne parlare di riscossione delle entrate degli enti locali, non si può che fare un richiamo al periodo pandemico.

Il periodo emergenziale è stato caratterizzato da precisi interventi normativi che hanno avuto l'obiettivo di sospendere la riscossione coattiva dal 8 marzo 2020 al 31 agosto 2021, anche delle entrate locali. La norma di riferimento è contenuta nell'articolo 68 del dl 18/2020 (cosiddetto decreto cura Italia) e dispone la sospensione per ben 542 giorni dei termini di versamento delle somme richieste mediante cartelle, ingiunzioni e accertamenti esecutivi emessi ai sensi del comma 792 dell'articolo 1 della Legge 160/2019. Si tratta di una sospensione fondata sull'inibizione delle attività di riscossione coattiva, a partire dalla notifica di cartelle e ingiunzioni fino a proseguire con tutte le fasi successive nonché includendo anche le rateazioni rilasciate sui medesimi titoli. E' un fermo a pioggia durato a lungo e che ha inevitabilmente congelato le azioni di riscossione così da rendere necessario un equilibrio normativo mediante precisi meccanismi di proroga. Le proroghe individuate dal D.L. 18/2020 hanno riguardato solo le attività di riscossione per tutte quelle entrate la cui riscossione coattiva è affidata ad Agenzia Entrate Riscossione, come nel caso del Comune di Petilia Policastro, dove gli atti che avrebbero dovuto essere notificati negli anni precedenti, per effetto delle proroghe dovute all'emergenza COVID-19, sono state notificate ai cittadini-contribuenti nell'anno 2022, come previsto dalla Legge.

Comunque sul versante del recupero delle entrate, tributarie e non tributarie, si rammenta che con Delibera del Consiglio Comunale n. 4 del 29/04/2020 a seguito dell'approvazione del regolamento comunale delle entrate, è stata disposto che l'ente comunale può svolgere l'attività di accertamento dei tributi anche nelle forme associate previste dall'art. 52, comma 5, del D.Lgs. n. 446/97.

Pertanto oltre alla gestione diretta, per le fasi di liquidazione, accertamento, riscossione dei tributi comunali possono essere utilizzate, anche disgiuntamente, le forme di gestione previste dalla normativa vigente. In particolare qualora sia deliberato di affidare a terzi, anche disgiuntamente, l'accertamento e la riscossione dei tributi e di tutte le entrate, le relative attività sono affidate, nel rispetto della normativa dell'Unione europea e delle procedure vigenti in materia di affidamento della gestione dei servizi pubblici locali.

In questo caso giova ricordare che l'attività di riscossione coattiva è stata affidata ad Agenzia Entrate Riscossione (ADER) con delibera di Giunta Comunale n. 127 del 06/12/2018 – rinnovata con Delibera di Giunta n. 15 del 17/02/2022.

La riscossione coattiva è stata rafforzata successivamente dalla Legge 160/2019. La nuova disciplina della riscossione coattiva imposta dalla legge 160/2019 agisce direttamente sull'avviso di accertamento per concentrare in un unico atto la forza accertativa con la forza precettiva propria della fase coattiva di riscossione. Ciò che ne deriva è un atto complesso che aggiunge alla complessità dell'atto tipico, costituito dall'avviso di accertamento, tutte i requisiti che fino alla nuova riforma si trovavano nella cartella ovvero nell'ingiunzione fiscale.

Va subito chiarito che la novella normativa crea un atto complesso che deve essere obbligatoriamente utilizzato dal 1 gennaio 2020, data dalla quale non potranno essere notificati accertamenti privi dei nuovi requisiti: infatti, la lettera a) del comma 792 dell'articolo 1 della Legge 27 dicembre 2019 n. 160 utilizza la formula *devono* creando così un obbligo e non una semplice facoltà. L'innovazione è strettamente in linea con quanto già introdotto e collaudato per alcuni tributi erariali (imposte dirette, Iva, IRES, IRAP) mediante l'articolo 29 del dl 31 maggio 2010 n. 78. Per gli enti locali, la fase applicativa si rivela più complessa per la possibilità di svolgere la riscossione coattiva non solo con Agenzia delle Entrate-riscossione, bensì in forma diretta oppure ricorrendo alle società pubbliche o alle società iscritte all'albo della riscossione. La prima cosa che un ente deve aver chiaro è *chi farà che cosa*, posto che è lo stesso atto di accertamento a richiedere l'indicazione del soggetto competente alla riscossione coattiva.

L'atto di accertamento relativo ai tributi locali va ricostruito richiamando le diverse norme che ne compongono la disciplina, principalmente contenuta nella legge 296/2006 articolo 1 nei commi 161, 162 e 163, che deve essere ora coordinata con l'avvento delle nuove regole sulla riscossione, indicate dal comma 792 dell'articolo 1 della legge 160/2019.

Il comma 162 dell'articolo 1 della Legge 296/2006 rappresenta una norma fondamentale per il contenuto minimo di un atto tipico di accertamento che include sia elementi di sostanza sia elementi di forma. Il rispetto di questa disposizione è fondamentale per salvaguardare la legittimità degli atti e rendere la pretesa sostenibile anche nella possibile fase di contenzioso.

Con le modifiche contenute nella legge 160/2019, il comma 162 deve essere coordinato con la disposizione della lettera a) del comma 792 dell'articolo 1, che fissa un nuovo termine per il pagamento utilizzando una formula mobile; la scadenza non è più entro sessanta giorni, bensì entro il termine per proporre ricorso contro l'atto, variabile in relazione alla presenza di istituti giuridici che sospendono il termine processuale di impugnazione o nel caso della sospensione feriale di agosto.

La nuova formula esecutiva diretta senza l'intermediazione della cartella ovvero dell'ingiunzione, comporta il superamento della decadenza disciplinata dal comma 163 dell'articolo 1 della legge 296/2006 "163. Nel caso di riscossione coattiva dei tributi locali il relativo titolo esecutivo deve essere notificato al contribuente, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello in cui l'accertamento è divenuto definitivo"

Il provvedimento tipico, con notifica perfezionata entro i termini previsti dal comma 161 (31 dicembre del quinto anno successivo all'omissione) e senza che sia stato impugnato entro i termini indicati dalle

norme sul processo tributario, conserva validità temporale non più sulla base delle regole di decadenza del comma 163 bensì secondo le regole della prescrizione.

La fase di notifica dell'ingiunzione o della cartella è venuta meno, eliminando il rischio collegato alla decadenza del 31 dicembre del terzo anno successivo alla definitività dell'atto, che rimarrà valida solo per gli atti emessi entro il 31 dicembre 2019.

Più complessa la situazione sul fronte della tassa rifiuti che si caratterizza per essere liquidata dall'ente sulla base del dichiarato. L'attività di accertamento si è diffusa soprattutto dopo l'avvento della TARES, con una procedura descritta nelle linee guida ministeriali ai fini TARES, nelle quali il MEF ha consigliato di accertare l'omesso versamento. In realtà questo passaggio è molto importante, in quanto per salvare la decadenza quinquennale del comma 161 deve essere notificato non un semplice sollecito che non costituisce atto tipico, bensì va notificato un vero e proprio accertamento. Per effetto delle nuove norme, l'avviso di accertamento dovrà essere atto idoneo alla liquidazione della pretesa, all'irrogazione della sanzione, all'intimazione ad adempiere sotto pena degli atti esecutivi. L'irrogazione della sanzione sarà possibile solo in caso di certezza della pretesa avanzata dall'ente, conseguibile solamente quando è certo che il debitore ne fosse a conoscenza. L'atto di accertamento (di cosiddetta liquidazione sulla base del dichiarato) dovrà contenere adeguata motivazione della pretesa riferita alla base imponibile utilizzata per la bollettazione, in grado di far comprendere le ragioni della pretesa.

Dal 2020 dunque, gli avvisi di accertamento dovranno essere adeguati alle indicazioni del comma 792. Tale excursus normativo che ha sicuramente potenziato l'attività di riscossione degli enti locali, trova poi grandi difficoltà a rappresentare e a dare risultati efficaci ed efficienti in una realtà come quella di Petilia Policastro, soprattutto in relazione al tributo della TARI, dove la percentuale più alta di evasione riguarda le attività produttive.

Infatti particolare attenzione viene rivolta alle attività che riguardano il recupero del tributo sui rifiuti, che presenta una significativa percentuale di insoluto dopo la prima emissione. Nel 2022 è stato avviato il recupero delle annualità 2018; mentre sono state avviate a riscossione coattiva con ADER le annualità 2013-2014. Nel corso del 2023 verranno avviate in riscossione coattiva le annualità 2015-2016-2017 per le quali è già avvenuta la fase accertativa esecutiva; mentre sempre nel 2023 verrà notificato l'accertamento esecutivo TARI annualità 2018.

Continua, comunque, la fase accertativa relativa alla posizione sui singoli tributi comunali in relazione a pagamenti da effettuare a fornitori /debitori nei confronti dell'ente.

Dopo l'applicazione del nuovo regolamento disciplinante misure preventive per sostenere il contrasto dell'evasione, saranno predisposte tutte le attività volte ai controlli delle irregolarità tributarie su soggetti che esercitano attività commerciali o produttive in fase di richiesta di nuove autorizzazioni, concessioni o licenze.

Viene, inoltre, effettuata l'attività di controllo ed inserimento delle dichiarazioni ed agevolazioni IMU, presentate a mano o trasmesse per posta, fax o telematicamente dai contribuenti.

Prosegue anche l'istruttoria delle domande di rimborso/compensazione relative ad IMU, TARI e TASI presentate dai contribuenti, con eventuale richiesta allo Stato di versamento, ai soggetti interessati, delle somme indebitamente percepite, secondo quanto stabilito dalle disposizioni del Ministero in merito al rimborso delle quote di competenza dello Stato.

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Responsabile del Programma: Arch. Francesco Trovato

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Il programma comprende la gestione del patrimonio immobiliare nella sua componente amministrativa legata alle fasi preliminari alla stipulazione dei contratti (locazione, comodato o concessione) che disciplinano le modalità di utilizzo da parte di terzi, con particolare riguardo agli usi per scopi sociali ovvero il reperimento dei locali e la definitiva sottoscrizione dell'accordo contrattuale. Si uniscono a tali attività anche gli adempimenti connessi al pagamento delle utenze varie alla fruizione funzionale degli immobili (canoni, spese di utenza, ecc.).

Obiettivi da conseguire:

- Redazione Piano Opere Pubbliche.
- Attività di responsabilità e dell'obbligo di risarcimento dei danni.
- Gestione del patrimonio comunale con riferimento alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni dell'Ente.

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	06	Ufficio tecnico

Responsabile del Programma: Arch. Francesco Trovato

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Il Settore Gestione e Sviluppo del Territorio è organizzata, all'interno dell'ufficio tecnico, con un servizio dedicato alle attività amministrative e contabili con compiti di verifica e controllo disponibilità, impegni di spesa, accertamenti di entrate e movimentazione di risorse economiche. Tale servizio svolge attività lavorativa servente e interdisciplinare nonché di supporto alla direzione ed allo sportello unico per l'edilizia (predisposizione degli atti amministrativi, documenti contabili, monitoraggio spese, determinazioni e deliberazioni, ecc.). Nel corso del 2023 saranno ulteriormente strutturati all'interno del Servizio amministrativo i compiti di supporto agli altri settori curandone l'organizzazione e svolgendo

funzioni di coordinamento, sub controllo e verifica dei risultati in corso di conseguimento, rispetto degli obblighi assegnati e degli indirizzi impartiti alle varie posizioni organizzative.

Catasto

Attraverso lo sportello catastale l'ufficio assicura all'utenza interessata la consultazione degli immobili di cui risultano titolari in catasto.

L'attività propria del programma e quella di assicurare ai Settori ed agli uffici, sulla base delle prerogative che la Legge attribuisce all'attività degli Uffici come apparato amministrativo-burocratico, il necessario supporto tecnico-amministrativo e di coordinamento nell'attività programmata dell'Ufficio Tecnico comunale.

Obiettivi da conseguire:

- Gestione delle pratiche e delle attività connesse con lavori pubblici, manutenzioni patrimonio e affidamento dei relativi incarichi di progettazione esterni ed interni nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.
- Assicurare la realizzazione di nuove opere in relazione alle risorse economiche disponibili e attivare nuovi interventi previsti, nel rispetto dei vincoli di spesa.

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	07	Elezioni e consultazioni popolari- Anagrafe e stato civile

Responsabile del Programma: Dott.ssa Rosaria Mannarino

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

L'Ufficio, comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari. Innovazione delle tecnologie e delle procedure utilizzate al fine di rendere il servizio più efficiente e più accessibile da parte dei cittadini. Nell'ottica di favorire sempre più l'introduzione di ulteriori semplificazioni in materia elettorale, l'Ufficio si è impegnato ad aderire al progetto della Dematerializzazione delle liste elettorali generali e sezionali, incentivando il progressivo superamento della tenuta cartacea delle liste elettorali e la loro contestuale sostituzione con liste in formato elettronico non modificabile.

Obiettivi da conseguire:

- Sviluppo dell'attività di dematerializzazione dei documenti cartacei e progressiva implementazione di un sistema documentale informatico che consenta il rilascio delle certificazioni on-line;
- Adeguare i software gestionali dell'ente affinché sia supportata l'integrazione con le piattaforme abilitanti eseguire i test di funzionalità per procedere alla pubblicazione dei servizi;
- Produzione di verbali in formato elettronico con firma digitale.

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	11	Altri servizi generali

Responsabile del Programma: Dott.ssa Rosaria Mannarino

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Nel presente programma sono riportate quelle spese di che per natura ed esigenze di semplificazione non sono ripartibili tra i restanti programmi della missione 1. Fra le principali, le spese il fondo produttività, l'eventuale IVA a debito della gestione dei servizi comunali, gestione buoni mensa dipendenti, spese per visite mediche ai dipendenti, spese per liti e arbitraggi e la gestione delle attività varie connesse con il presente programma.

Inoltre in linea con il Codice dell'amministrazione digitale e le disposizioni del nuovo Piano Triennale per l'informatica per le pubbliche amministrazioni, l'Ente si è uniformato ai principi dell'Innovazione e transizione digitale, sperimentando nuove soluzioni tecnologiche. In particolare:

Il Pacchetto All-Digital che include i seguenti servizi e forniture:

1) supporto alla governance complessiva, comprensiva di:

- elaborazione del Piano triennale per la transizione digitale (PTTD) e del relativo Cronoprogramma degli Interventi, nonché delle misure e azioni da porre in essere;
- fornitura dell'atto di nomina del Responsabile della transizione digitale (RTD) e di costituzione della relativa struttura di supporto;
- generazione del Modello di Relazione da trasmettere ai Nuclei di valutazione / OIV;
- verifica di conformità dell'eventuale processo di digitalizzazione avviato, con rilevazione delle criticità, elaborazione delle azioni correttive.

L'Ufficio, ha avviato i progetti di transizione digitale necessari per rendere disponibili i propri servizi sull'App IO, i servizi da erogare on-line avviati entro la scadenza del 28 febbraio 2021, ha reso accessibili i propri servizi attraverso SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) e CIE (Carta d'Identità Elettronica); portando a completamento il processo di migrazione dei propri servizi di incasso verso la piattaforma pagoPA;

MISSIONE 02 – GIUSTIZIA

MISSIONE	02	Giustizia
PROGRAMMA	01	Uffici Giudiziari

Responsabile del Programma: Dott.ssa Rosaria Mannarino

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Il programma prevede le attività di funzionamento dell'Ufficio del Giudice di Pace, gestione ordinaria degli uffici giudiziari (locali destinati alle attività del Giudice di Pace). Liquidazione delle utenze e dei servizi di pulizia relativi ai locali in questione e successiva rendicontazione ai fini del conseguente rimborso. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.

Obiettivi da conseguire:

- semplificazione dei processi burocratici.

MISSIONE	02	Giustizia
PROGRAMMA	02	Casa circondariale e altri servizi

Responsabile del Programma: Dott.ssa Rosaria Mannarino

Nessuna

MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

MISSIONE	03	Ordine pubblico e sicurezza
PROGRAMMA	01	Polizia locale e amministrativa

Responsabile del Programma: Dott.ssa Rosaria Mannarino

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa.

Il Comando Polizia Locale costituisce per i cittadini un punto di riferimento al quale rivolgersi per richiedere sicurezza, tranquillità, per la risoluzione di problemi, per un aiuto in caso di necessità. Non a caso è il Settore dell'Amministrazione Comunale che garantisce la più ampia fascia oraria di apertura

al pubblico e di presenza in servizio. Il personale in divisa lavora su due turni (7:30 – 13:30 e 13:30 - 19:30) per sei giorni alla settimana, dal lunedì al sabato. Ad eventuali esigenze di servizio ricadenti nei giorni festivi e domenicali, o in orario serale/notturno, si fa fronte ricorrendo al lavoro straordinario su base volontaria.

Obiettivi da conseguire:

L'obiettivo operativo è il mantenimento e il potenziamento dei servizi offerti alla cittadinanza. Il perseguimento di politiche incisive finalizzate al rispetto della legalità, fornire alla cittadinanza concrete e rapide soluzioni alla domanda di sicurezza e di sorveglianza del territorio creando una polizia locale più vicina al cittadino, creando un corpo di polizia locale al passo coi tempi ed in grado di confrontarsi con l'evoluzione ed i bisogni della società in continua e rapida evoluzione.

- Aumentare il numero di controlli effettuati sul territorio e il numero di ore di servizio di prevenzione prestate;
- Prevenzione di atti vandalici con particolare attenzione ai luoghi frequentati da giovani in particolare in ore serali e notturne;
- Tutela dell'ambiente in particolare contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti.

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

MISSIONE	04	Istruzione e diritto allo studio
PROGRAMMA	01	Istruzione prescolastica

Responsabile del Programma: Dott. Giuseppe Comberati

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Il programma prevede che l'Amministrazione Comunale, nell'ambito dei rapporti con le istituzioni scolastiche pubbliche del territorio, è competente allo svolgimento delle attività relative alla didattica per gli utenti in attività prescolastica. Il programma include le spese e le attività relative alle scuole dell'infanzia presenti sul territorio.

Obiettivi da conseguire

Sostegno alla frequenza generalizzata dei bambini residenti alle scuole dell'infanzia, gestione e manutenzione degli edifici scolastici interessati.

MISSIONE	04	Istruzione e diritto allo studio
PROGRAMMA	02	Altri ordini di istruzione non universitaria

Responsabile del Programma: Dott. Giuseppe Comberati

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Il programma prevede che nella scuola primaria e nella secondaria di primo grado, il Comune non si limita a esercitare le attribuzioni conferitegli per legge, ma sostiene la frequenza degli studenti residenti con ulteriori interventi in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Statale del territorio. Ciò attraverso iniziative varie ed erogazione di contributi per il diritto allo studio.

Obiettivi da conseguire

Sostegno alla frequenza generalizzata dei bambini residenti alla scuola primaria e secondaria di primo grado. Gestione e manutenzione degli edifici scolastici interessati.

MISSIONE	04	Istruzione e diritto allo studio
PROGRAMMA	06	Servizi ausiliari all'istruzione

Responsabile del Programma: Dott. Giuseppe Comberati

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Il programma prevede le attività varie relative all'istruzione, in particolare il servizio Mensa, trasporto scolastico e altri. Questa attività relative, connesse con l'istruzione, sono svolte in parte direttamente ed in parte avvalendosi di contratti con ditte esterne.

Gestione dei servizi di assistenza scolastica finalizzati alla frequenza generalizzata dei bambini residenti, gestione attività formativa extrascolastica anche in favore di adulti, mensa scolastica, trasporto scolastico, assistenza scolastica.

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

MISSIONE	05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
PROGRAMMA	02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Responsabile del Programma: Dott. Giuseppe Comberati

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto

indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

MISSIONE	06	Politiche giovanili, sport e tempo libero
PROGRAMMA	01	Sport e tempo libero

Responsabile del Programma: Dott. Giuseppe Comberati

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

L'impegno dell'Amministrazione Comunale è quello di promuovere le attività motorie e sportive nel territorio comunale mediante interventi e programmi diretti ad una pianificazione dell'utilizzo delle strutture e degli spazi disponibili per una loro gestione in forma ottimale. Organizzare manifestazioni sportive in collaborazione e sostenendo le attività svolte da gruppi ed associazioni operanti nel territorio. Promozione di eventi sportivi, collaborazioni, patrocini e/o contributi a sostegno di eventi che promuovono lo sport.

MISSIONE 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA

MISSIONE	08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
PROGRAMMA	01	Urbanistica assetto del territorio

Responsabile del Programma: Arch. Francesco Trovato

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale e il Piano strutturale comunale. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa. Il programma si sviluppa in relazione alle attività tradizionalmente connesse e legate con l'edificazione sul territorio ed espresse con

la pianificazione urbanistica (pubblica e privata) e con gli interventi puntuali edilizi dei singoli cittadini. A prescindere dal tipo d'intervento previsto (piano urbanistico o provvedimento edilizio abilitativo) l'azione si pone come base per il corretto sviluppo e la salvaguardia del territorio, per l'integrazione delle funzioni e delle attività, per il giusto sviluppo e la riqualificazione urbana, nonché per il coordinamento della progettazione e delle varie relazioni sociali del territorio.

Obiettivi da conseguire

- Sviluppare la pianificazione territoriale generale.
- Indirizzare il settore edilizio nell'incentivazione del risparmio energetico e nella promozione di una miglior qualità della vita.

Nel settore urbanistica, edilizia privata e commercio implementare le funzioni attraverso lo sportello unico attività produttive e lo sportello unico edilizia.

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

MISSIONE	09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA	03	Rifiuti

Responsabile del Programma: Arch. Francesco Trovato

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico. La Gestione delle attività per lo svolgimento del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti nell'ottica della riduzione dei rifiuti prodotti e dell'aumento di percentuale della raccolta differenziata.

Obiettivi da conseguire

La programmazione, progettazione ed esecuzione delle opere pubbliche e finalizzata ad assicurare la continua valorizzazione e riqualificazione di tutto il patrimonio comunale con attenzione sugli aspetti del risparmio energetico, la salvaguardia dell'ambiente, il recupero e riciclo dei beni, l'ottimizzazione degli spazi, la sicurezza e la riduzione dei costi di gestione. Le finalità che il programma si prefigge sono il miglioramento del servizio, sia per velocità di intervento che per qualità della prestazione, in modo da renderlo il più aderente possibile alle esigenze del cittadino ed alle necessità del paese e la razionalizzazione delle risorse sia finanziarie che umane.

MISSIONE	09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA	04	Servizio idrico integrato

Responsabile del Programma: Arch. Francesco Trovato

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Il servizio idrico integrato è gestito dall'anno 2016 da un consorzio fra comuni (CONGESI).

La spesa prevista è quella riferita alla quota da trasferire al consorzio.

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

MISSIONE	10	Trasporti e diritto alla mobilità
PROGRAMMA	05	Viabilità infrastrutture stradali

Responsabile del Programma: Arch. Francesco Trovato

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, con abbattimento delle barriere architettoniche, il funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale e le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale.

Obiettivi da conseguire

- Migliorare la percorribilità delle strade,

- Stesura dei protocolli gestionali tra Comuni, Provincia e Regione per velocizzare la progettazione e l'ammmodernamento delle strane esterne che collegano l'Alto Marchesato al resto della Regione Calabria,

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE

MISSIONE	11	Soccorso civile
PROGRAMMA	01	Sistema di protezione civile

Responsabile del Programma: Arch. Francesco Trovato

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di Protezione Civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi), per la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito delle Protezione Civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento ed il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia.

Obiettivi da conseguire

- Mantenimento e potenziamento dei servizi offerti,
- attività di prevenzione garantendo una sempre maggiore sicurezza ai cittadini.

MISSIONE 12 – POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
PROGRAMMA	07	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

Responsabile del Programma: Dott. Giuseppe Comberinati

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Programmazione ed attuazione delle attività dei servizi sociosanitari attraverso la gestione delle risorse umane e strumentali dell'ente e le forme di collaborazione con gli enti esterni coinvolti. Il programma include tutte le rimanenti attività in campo sociale sia gestite direttamente dall'Ente, che in collaborazione con altri soggetti quale il CO.PROSS.

Obiettivi da conseguire

- Mantenimento degli standard quali-quantitativi dei servizi annessi.

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

MISSIONE	14	Sviluppo economico e competitività
PROGRAMMA	04	Reti e altri servizi di pubblica utilità

Responsabile del Programma: Dr.ssa Rosaria Mannarino

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Nella frazione Pagliarelle di questo Comune ha sede una farmacia rurale, corre l'onere dell'indennità di residenza come spesa obbligatoria nella misura fissa.

Obiettivi da conseguire

- Mantenimento di un adeguato livello dei servizi.

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
PROGRAMMA	09	Servizio necroscopico e cimiteriale

Responsabile del Programma: Arch. Francesco Trovato

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per

il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

MISSIONE	16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
PROGRAMMA	01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Responsabile del Programma: Arch. Trovato

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Il programma comprende le attività di sostegno e sviluppo del settore agricolo, attraverso lo svolgimento delle funzioni assegnate dalla legge.

Obiettivi da conseguire

- Promuovere le attività e i servizi per lo sviluppo e la promozione dell'agricoltura e dei suoi prodotti tipici locali.

MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI

MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti
PROGRAMMA	01	Fondo di riserva

Responsabile del Programma: Dr.ssa Francesca Saporito

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Gli enti locali iscrivono nel proprio bilancio di previsione un Fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio. Nel nostro caso si applica il comma 2 ter dell'art. 166 la cui percentuale è stabilita nello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti
PROGRAMMA	2	Fondo di crediti di dubbia esigibilità

Responsabile del Programma: Dr.ssa Francesca Saporito

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Il sistema contabile armonizzato di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. prevede la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate incerte e di dubbia riscossione, rappresentate da entrate da recupero evasione tributaria, da entrate da sanzioni al Codice della Strada, da entrate dall'erogazione di servizi pubblici e di natura patrimoniale. Nella parte Spesa del bilancio di previsione 2023/2025 sono stanziati specifici FCDE determinati applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento (ovvero alla differenza) a 100 delle medie, le percentuali da applicare sono 100% per ciascun anno.

Obiettivi da conseguire:

- La congrua quantificazione del FCDE in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti ed ai crediti dichiarati inesigibili inclusi tra le componenti di costo.

MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti
PROGRAMMA	03	Altri fondi

Responsabile del Programma: Dr.ssa Francesca Saporito

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Gli enti locali, in applicazione di quanto previsto dai principi contabili del bilancio armonizzato, iscrivono nel proprio bilancio di previsione un fondo accantonamento Garanzie Debiti Commerciali, con conseguente vincolo di una quota dell'avanzo di amministrazione da essere utilizzato al momento dell'obbligazione giuridicamente perfezionata.

Obiettivi da conseguire:

Gestione del fondo come indicato nei principi contabili della programmazione del bilancio e della

contabilità finanziaria.

MISSIONE 50 – DEBITO PUBBLICO

MISSIONE	50	Debito pubblico
PROGRAMMA	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Responsabile del Programma: Dr.ssa Francesca Saporito

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

La spesa per rimborso prestiti (quota capitale dei prestiti contratti dall'Ente) è imputata al bilancio dell'esercizio in cui viene a scadenza la obbligazione giuridica passiva corrispondente alla rata di ammortamento annuale. Pertanto tali impegni sono imputati negli esercizi del bilancio pluriennale sulla base del piano di ammortamento, e per gli esercizi non gestiti si predispone l'impegno automatico, sempre sulla base del piano di ammortamento.

Obiettivi da conseguire:

Corretta gestione del debito residuo.

MISSIONE 60 – ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

MISSIONE	60	Anticipazione finanziarie
PROGRAMMA	01	Restituzione anticipazione di tesoreria

Responsabile del Programma: Dr.ssa Francesca Saporito

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Opera anche nel 2022 l'art. 1 comma 555 Legge 160/2019 in materia di anticipo di tesoreria, che rimane ancorato, come misura massima, a 5/12 delle entrate correnti accertate nel penultimo esercizio precedente. Stessa percentuale massima è da seguire per l'utilizzo in termini di cassa delle entrate vincolate ex art. 195 Tuel. La norma citata prevede: "Al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento di cui al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, il limite massimo di ricorso da parte degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, di cui al comma 1 dell'articolo 222 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è elevato da tre a cinque dodicesimi per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022".

Obiettivi da conseguire:

- Corretta utilizzazione dell'anticipazione di cassa.

MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI

MISSIONE	99	Servizi per conto terzi
PROGRAMMA	01	Servizi per conto terzi- partite di giro

Responsabile del Programma: Dr.ssa Francesca Saporito

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Tale missione comprende le spese per ritenute previdenziali e assistenziali al personale, ritenute erariali, altre arti tenute al personale per conto terzi, restituzione dei depositi cauzionali, spese per acquisti di beni e servizi per conto terzi, spese per trasferimenti per conto terzi, anticipazione di fondi per il servizio economato, restituzione di depositi per spese contrattuali. La consistenza economica e di pari importo del titolo 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro", ininfluente sugli equilibri di bilancio.

Obiettivi da conseguire:

Gestione delle partite di giro e dei servizi per conto terzi con particolare attenzione alle indicazioni della Corte dei Conti in ordine all'utilizzo strettamente limitato alle fattispecie previste.

DUP-Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale a livello triennale e annuale

Responsabile del Programma: Dott.ssa Nicotera Maria

FABBISOGNO DEL PERSONALE

In base all'allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011, in generale, nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore, compreso il legislatore regionale e provinciale, prevede la redazione ed approvazione. Fra questi rientrano esplicitamente gli strumenti di *“programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale”*. La coerenza complessiva di tale quadro è stata messa in discussione a seguito dell'introduzione, con l'art. del d.l. 80/2021, del PIAO, il quale deve contenere, oltre al resto, anche il piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che infatti rientra fra gli adempimenti soppressi dall'art. 1 del regolamento approvato con d.p.r. 81/2022.

Ovviamente, a questa sovrapposizione di contenuti non corrisponde una piena surrogabilità fra i due documenti (DUP e PIAO), che hanno una collocazione sistematica e di conseguenza un iter profondamenti diversi.

Mentre il DUP rappresenta il presupposto programmatico del bilancio di previsione e come tale la sua approvazione compete al Consiglio e deve intervenire a monte del preventivo, il PIAO rappresenta uno strumento prettamente gestionale che deve essere approvato dalla Giunta.

In un'ottica puramente formale, la coesistenza fra i due documenti potrebbe essere regolata dallo stesso allegato 4/1, il quale, dopo le modifiche introdotte dal D.M. 29 agosto 2018, stabilisce che *“Nel caso in cui la legge preveda termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione successivi a quelli previsti per l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione possono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nella nota di aggiornamento al DUP”*.

Potrebbe cioè ritenersi che la programmazione del fabbisogno del personale trovi adesso il proprio alveo naturale nel PIAO, dovendo essere successivamente all'approvazione di quest'ultimo inserita nel DUP. In altri termini, si potrebbe sostenere che il piano triennale del fabbisogno del personale vada inserito nel DUP solo a valle dell'approvazione del PIAO.

Ma non pare questo l'orientamento prevalente, anche perché i revisori chiedono quasi sempre che la programmazione del personale sia compresa nel DUP (che accompagna il bilancio di previsione), prima che nel PIAO. Il che del resto, è pienamente coerente con la natura del DUP e con il suo legame con il bilancio di previsione: una programmazione del fabbisogno di personale scollegata dalla programmazione generale dell'ente e dal quadro finanziario previsionale sarebbe evidentemente monca.

Pare quindi inevitabile la duplicazione di adempimenti: la programmazione del fabbisogno del personale andrà prima sviluppata nel quadro del DUP, in coerenza con il contesto programmatorio complessivo e con la capacità finanziaria dell'ente, anche in relazione all'equilibrio pluriennale di bilancio. Essa, successivamente, dovrà essere ulteriormente declinata a livello operativo nel PIAO. Su entrambi i documenti (DUP e sezione del PIAO relativa alla programmazione del fabbisogno del personale), andrà acquisito il parere dell'organo di revisione economico-finanziario.

Sembra quindi delinearsi un doppio livello:

- una programmazione “alta” da inserire nel DUP, che potrebbe consistere nella definizione del budget assunzionale nel rispetto dei vincoli finanziari e nella sua distribuzione fra le diverse missioni,
- una programmazione “più operativa”, da inserire nel PIAO, che potrà soffermarsi sulla disciplina specifica delle procedure assunzionali.

RICOGNIZIONE DEI VINCOLI

Superamento della dotazione organica

L'art. 6 del novellato d.lgs. 165/2001 ha superato il tradizionale concetto di dotazione organica. La programmazione del fabbisogno di personale non è più condizionata nelle scelte di reclutamento dai posti disponibili e dalle figure professionali presenti nella dotazione organica. Nel nuovo sistema il Piano triennale del fabbisogno del personale, redatto a valle del ciclo della programmazione e, quindi, funzionale alle funzioni istituzionali e agli obiettivi di performance organizzativa, è lo strumento flessibile e modulabile per tutte le esigenze di reclutamento e di gestione delle risorse umane necessarie all'organizzazione. Risulta superato, pertanto, il concetto di posto vacante, all'interno di una dotazione organica statica.

Vincoli finanziari

Il PTFP deve tenere conto dei vincoli connessi con gli stanziamenti di bilancio e di quelli in materia di spesa del personale, non può in ogni caso comportare maggiori oneri per la finanza pubblica e deve indicare le risorse finanziarie destinate all'attuazione dello stesso, distinguendo, per ogni anno, le risorse quantificate:

- sulla base della spesa per il personale in servizio a tempo indeterminato. In tale voce di spesa va indicata distintamente anche quella sostenuta per il personale in comando, o altro istituto analogo. Ciò in quanto trattasi di personale in servizio, sia pure non di ruolo, per il quale l'Amministrazione sostiene l'onere del trattamento economico nei termini previsti dalla normativa vigente. La spesa del personale in part time è da considerare in termini di percentuale di prestazione lavorativa solo se il tempo parziale deriva da assunzione. Nel caso in cui derivi da trasformazione del rapporto va indicata sia la spesa effettivamente sostenuta sia quella espandibile in relazione all'eventualità di un ritorno al tempo pieno;
- sulla base dei possibili costi futuri da sostenere per il personale assegnato in mobilità temporanea

- presso altre Amministrazioni(in uscita) per valutare gli effetti in caso di rientro;
- con riferimento alle diverse tipologie di lavoro flessibile, nel rispetto della disciplina ordinamentale prevista dagli articoli 7 e 36 del D.Lgs. n. 165/2001, nonché le limitazioni di spesa previste dalle disposizioni vigenti per le quali si rinvia al paragrafo che tratta l'argomento. I rapporti di lavoro flessibile vanno rappresentati in quanto incidono sulla spesa di personale pur non determinando riflessi definitivi sul PTFP;
 - con riferimento ai risparmi da cessazione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, relativi all'anno precedente, nel rispetto dell'art. 14, comma 7, del D.L. n. 95/2012 (e cioè con esclusione delle cessazioni conseguenti a procedure di mobilità o legate ad eccedenze di personale che comunque nelle modalità di calcolo basate sulla sostenibilità finanziaria della spesa non devono essere considerate); su questo specifico aspetto occorre considerare le nuove modalità di calcolo delle facoltà assunzionali basate sulla sostenibilità finanziaria della spesa dettagliatamente trattate nei successivi capitoli;
 - in ragione delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenuto conto, ove previsti, degli ulteriori limiti connessi a tale facoltà con particolare riferimento ad eventuali tetti di spesa del personale;
 - per l'assunzione delle categorie protette, pur considerando che, nei limiti della quota d'obbligo, si collocano fuori dal budget delle assunzioni;

connesse ad eventuali procedure di mobilità, nel rispetto del D.P.C.M. 20 dicembre 2014, anche con riferimento all'utilizzo della mobilità temporanea (acquisizione di personale in comando, fuori ruolo o analoghi Istituti)

Nel corso del 2019 la determinazione dei budget assunzionali è stata, ancora una volta ma in questo caso in modo significativo, modificata dall'art. 33 del D.L. n. 34/2019 convertito con Legge n. 58/2019; la piena entrata in vigore era subordinata all'adozione di appositi decreti interministeriali, poi adottati, che hanno sancito la piena operatività delle nuove disposizioni.

L'art. 33 del citato decreto legge introduce una nuova disciplina per il calcolo della capacità assunzionale nelle Regioni a statuto ordinario e nei Comuni basata sulla sostenibilità finanziaria. Infatti, viene individuato un valore soglia della spesa complessiva per il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'Amministrazione; tale valore soglia corrisponde a una percentuale della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati.

L'importo degli accertamenti di competenza corrispondenti ai titoli delle entrate correnti deve essere considerato al netto degli importi a destinazione vincolata, delle entrate relative al servizio sanitario nazionale e al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità (per le Città metropolitane, le Province e i Comuni al netto del solo fondo crediti di dubbia esigibilità). Le percentuali sono definite per fascia demografica con apposito decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e previa intesa in sede di Conferenza permanente tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome; in ogni caso le assunzioni devono essere previste dal PTFP, previsto dall'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001. Inoltre, deve comunque essere rispettato

l'equilibrio di bilancio pluriennale asseverato dall'organo di revisione. I decreti ministeriali attuativi sono stati adottati per le Regioni il 3 settembre 2019 con decorrenza 1° gennaio 2020 e per i Comuni il 17 marzo 2020 con decorrenza 20 aprile 2020.

Con i medesimi decreti sono state individuate, per gli Enti che si collocano al di sotto del valore soglia, le percentuali massime di incremento annuale del personale in servizio, per il periodo transitorio 2020-2024. Qualora gli Enti superino i valori soglia devono adottare un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del pre-detto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 gli Enti che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Come si vede la disciplina applicabile nelle ipotesi di superamento dei valori soglia utilizza sempre come riferimento il turn over di personale ma ciò non significa che si sia in presenza di un sistema misto; il superamento dei valori soglia non determina una impossibilità assoluta a procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato, ma implica che l'Amministrazione debba procedere con una graduale riduzione del rapporto "Spese di personale/media delle entrate correnti", per cui le assunzioni possibili saranno quelle che consentiranno di ottenere tale risultato. In sostanza la capacità delle Amministrazioni, per esempio, di incrementare le proprie entrate o la riduzione delle spese di personale per cessazioni per altre ragioni consentirà di aprire spazi per nuove assunzioni. Per i Comuni, come descritto meglio nei successivi paragrafi, sono previsti due valori soglia al cui superamento conseguono differenti effetti. I parametri previsti dai decreti attuativi (valori soglia) possono essere aggiornati ogni cinque anni. Ai fini dell'applicazione delle nuove regole occorre, quindi, calcolare il rapporto tra la spesa complessiva per tutto il personale, risultante dall'ultimo rendiconto approvato, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'Amministrazione e al netto dell'IRAP, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerati al netto del fondo di crediti di dubbia esigibilità stanziato nell'ultimo bilancio di previsione.

Per spesa del personale occorre considerare gli impegni di competenza per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'art. 110 del TUEL, nonché per i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati, partecipati o comunque facenti parte dell'Ente, al lordo degli oneri riflessi e al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto approvato.

Per la media delle entrate correnti si deve considerare la media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità, stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata.

Si dà atto che, alla luce degli articoli 3 e 4 D.P.C.M. Del DPCM del 17 marzo 2020, questo Ente rientra nella fascia demografica compresa tra i 5.000 ed i 9.999 abitanti e che il valore soglia del rapporto tra la spesa di personale e le entrate correnti che consente l'incremento delle spese di

personale è fissato nella misura del 26,90%;

Si rileva che la ricognizione avviata per l'approvazione del presente fabbisogno assunzionale 2023-2025, evidenzia:

- che le risorse umane attualmente impiegate risultano indispensabili per assicurare il mantenimento minimo dei corretti standard gestionali;
- che i processi di organizzazione ed ottimizzazione del lavoro fino ad ora attuati (impostati in un'ottica di una costante razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane) hanno definito percorsi e sistemi improntati alla massima economicità;
- che non risultano eccedenze di personale;

L'Ente ha verificato il non superamento dei valori soglia previsti dal D.P.C.M. del 17.03.2020, per come qui di seguito indicato nella tabella - attestandosi al 26,10%;

Prospetto riepilogativo delle spese di personale - rendiconto per l'esercizio 2022			
1	Retribuzioni lorde personale a tempo indeterminato, compreso il segretario comunale	Int. 01	1.142.080,34 €
2	Retribuzioni lorde personale a tempo determinato	Int. 01	0,00 €
3	Collaborazioni coordinate e continuative		0,00 €
4	Altre spese per personale impiegato con forme flessibili di lavoro		0,00 €
5	Spese per personale utilizzato in convenzione (quota parte di costo effettivamente sostenuto)		
6	Spese per personale in comando presso l'Ente		0,00 €

7	Incarichi dirigenziali <i>ex art.</i> 110, commi 1 e 2, TUEL		0,00 €
8	Personale uffici di staff <i>ex art.</i> 90 TUEL		31.860,26 €
9	Spese per il personale con contratto di formazione e lavoro		0,00 €
10	Oneri contributivi a carico Ente		345.199,65 €
11	Oneri per lavoratori socialmente utili		0,00 €
12	Buoni pasto		15.000,00 €
13	Spese per soggetti utilizzati a vario titolo senza estinzione del rapporto di pubblico impiego in strutture e organismi variamente partecipati o comunque facenti capo all'Ente		
14	Altro		
15	a) totale spese di personale (voci da 1 a 14)		1.534.140,25 €
16	IRAP		96.259,23 €
17	b) totale spese di personale (al netto dell'IRAP)		1.437.881,02 €

ENTRATE CORRENTI

Media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata

entrate correnti	2022	2021	2020	media
entrata tit. 1	€ 4.218.442,46	€ 4.828.109,02	€ 3.880.194,81	5.510.018,50
entrata tit. 2	€ 522.124,22	€ 1.149.431,29	€ 666.708,90	
entrata tit. 3	€ 518.736,02	€ 314.112,12	€ 432.196,66	
Totale	5.259.302,70	6.291.652,43	€ 4.979.100,37	16.530.055,50
Media aritmetica delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE				5.510.018,50

Spesa di personale 2022 al netto Irap	1.437.881,02
Media entrate correnti anni 2020-2021- 2022 al netto del fcde anno 2022	5.510.018,50
Rapporto	26,10%

Media entrate correnti anni 2020-2021- 2022 al netto del FCDE anno 2022	5.510.018,50
Spesa di personale 2022 al netto Irap	1.437.881,02
Rapporto effettivi tra spesa di personale ed entrate correnti nette	26,10
riepilogo calcoli 2021	

(d) Valore soglia in base alle caratteristiche dimensionali (9,999 abitanti AL 31/12/2018)	26,90%
(e) Spesa di personale dal rendiconto 2018	1.753.157,10
(f) Incremento TEORICO della spesa per assunzioni a tempo indeterminato (solo se (c) < o = (d)) ((a*d)- b)	€ 5.510.018,50 * 26,90%) – 1.437.881,02
	€ 44.313,95
(g) Percentuale massima di incremento spesa di personale da Tabella 2 DM (rispetto alla spesa 2018)	21,00%
(h) Incremento massimo di spesa di personale in sede di prima applicazione Tabella 2 (incluso l'incremento dell'anno precedente)	1.753.157,10
(e*g)	21,00% 368162,991
(i) Incremento EFFETTIVO della spesa per assunzioni a tempo indeterminato	368.162,99
(j) Resti assunzionali disponibili (art. 5, c. 2) (v. tabella di dettaglio)	138.497,25
(k) Incremento EFFETTIVO della spesa di personale + Resti assunzionali	506.660,24

Programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali

Responsabile del Programma: Arch. Trovato Francesca

Il programma triennale delle opere pubbliche è un elemento basilare dell'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo politico amministrativo delle pubbliche amministrazioni e costituisce uno strumento previsionale, finalizzato ad evidenziare e verificare la necessità di interventi sul territorio comunale.

Su indicazione dell'Amministrazione Comunale si è dato corso all'attività propedeutica di studio per individuare le opere strumentali al soddisfacimento delle esigenze del territorio che hanno portato poi alla redazione del programma triennale 2023/2025 e all'elenco annuale dei lavori previsti per l'anno 2023.

La programmazione dell'ente viene predisposta nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato di cui all'allegato n.4/1 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118 e ss.mm.ii e viene redatta sotto forma di schede di sintesi, conformi ai modelli approvati con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 16 Gennaio 2018 n. 14.

Il programma triennale e l'elenco annuale sono elaborati in stretta coerenza con i documenti di programmazione finanziaria e costituisce allegato al bilancio di previsione, ai sensi dell'art. 172, comma 1 lettera d) del D.Lgs. 267/2000.

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA																								
Numero intervento CUP	Cod. Intervento	Codice CUP	Assessorato a cui spetta il provvedimento di finanziamento	Responsabile del procedimento	Importo finanziato	Importo assegnato	Stato STAT			Localizzazione codice NUTS	Tipologia	Stato di attuazione intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di spesa	SINTESI DEI COSTI DELL'INTERVENTO (€)						Importo			
							Esa	Poa	Cm						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi di gestione (accanto)	Imposta di bollo	Valore degli interventi ammessi al finanziamento		Quanto impegnato per l'attuazione dell'intervento		
																							Importo	Importo
00297950792242340001	1	HSK220010046	2013	Laura Scatone	00	00	14	101	101007	ITP92	03	05 005	INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE SCUOLA DELL'ISTITUTO G. RODARI DI VIA E. BELINZAGHI PELLIA POLICASTRO	Abi	1.145.000,00	-	-	-	1.145.000,00	-	-	-	-	-
00297950792242340002	2	HSK2100240003	2013	Francesco Tavano	00	00	14	101	101007	ITP92	03	06 999	INTERVENTO DI RIFILITRATTAMENTO STRADALE URBANA DEL PERIMETRO ALL'ARREDA - S. GIOVANNI EFFICIENTAMENTO PUBBLICO ILLUMINAZIONE CENTRO S. FRATELLI	Abi	1.145.000,00	-	-	-	1.145.000,00	-	-	-	-	-
00297950792242340003	3		2013	Francesco Tavano	00	00	14	101	101007	ITP92	03	05 005	INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DELL'EDIFICIO PUBBLICO DI PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN AULEGGIO IN VIA MANICHE	Abi	1.100.000,00	-	-	-	1.100.000,00	-	-	-	-	-
00297950792242340004	4		2013	Francesco Tavano	00	00	14	101	101007	ITP92	03	05 999	INTERVENTO DI COSTRUZIONE DI UNA PALAZZINA (700 MQ) MARCONI PER LO SPORTELLATO MATHA PEEF VIA VITTORIO BACHELLET N. 51	Abi	800.000,00	-	-	-	800.000,00	-	-	-	-	-
00297950792242340005	5	HSK2400040000	2013		00	00	14	101	101007	ITP92	02	03 000	INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO COSTRUZIONE FRANCESCO	Abi	800.000,00	-	-	-	800.000,00	-	-	-	-	-

00297950792242340006	6		2012		00	00	18	00	01017	ITP92	01	11 118	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE ED EFFICIENTAMENTO DELLA RETE IDRICA FIDUCIARIE DELL'ABITATO	Medi	300.000,00	750.000,00	750.000,00	-	1.050.000,00	-	-	-	-	-
00297950792242340007	7	HSK1100000000	2012	Francesco Tavano	00	00	18	00	01017	ITP92	01	05 400	INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO COMPLESSIVO DEGLI EDIFICI MARCONI	Abi	500.000,00	-	-	-	500.000,00	-	-	-	-	-
00297950792242340008	8	HSK2200100466	2012	Francesco Tavano	00	00	18	00	01017	ITP92	01	01 999	PROFESSIONE NELLE AZIENDE DI SERVIZI DI SICUREZZA E DI PROTEZIONE CIVILE (ART. 1009 DEL D.L. N. 112/08)	Abi	620.000,00	-	-	-	620.000,00	-	-	-	-	-
00297950792242340009	9	HSK1220000000	2012	Francesco Tavano	00	00	18	00	01017	ITP92	01	08 999	PROFESSIONE NELLE AZIENDE DI SERVIZI DI SICUREZZA E DI PROTEZIONE CIVILE (ART. 1009 DEL D.L. N. 112/08)	Abi	341.342,00	-	-	-	341.342,00	-	-	-	-	-
00297950792242340010	10		2012		00	00	18	00	01017	ITP92	01	01 999	MESSA IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO CAROLINELLA FRAZIONE FORATA	Abi	1.170.173,00	-	-	-	1.170.173,00	-	-	-	-	-
00297950792242340011	11		2011		00	00	18	00	01017	ITP92	01	01 999	INTERVENTI URGENTI DI CONSOLIDAMENTO LOCALITÀ	Medi	130.000,00	-	-	-	130.000,00	-	-	-	-	-
00297950792242340012	12		2011		00	00	18	00	01017	ITP92	01	01 999	INTERVENTI DI MITIGAZIONE RUMORE IDROLOGICO NEL COMUNE DI PELLIA POLICASTRO (VIA F. TORRES)	Medi	64.000,00	-	-	-	64.000,00	-	-	-	-	-
00297950792242340013	13		2014	Francesco Tavano	00	00	18	00	01017	ITP92	01	01 204	REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI SOSTEGNO E ATTIVAZIONE DEI SERVIZI ESISTENTI IN LOCALITÀ	Medi	-	2.000.000,00	-	-	2.000.000,00	-	-	-	-	-
00297950792242340014	14		2014		00	00	18	00	01017	ITP92	01	01 999	INTERVENTI DI MITIGAZIONE RUMORE IDROLOGICO NEL COMUNE DI PELLIA POLICASTRO (VIA F. TORRES)	Medi	511.870,00	-	-	-	511.870,00	-	-	-	-	-
00297950792242340015	15		2014		00	00	18	00	01017	ITP92	01	01 999	REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI SOSTEGNO E ATTIVAZIONE DEI SERVIZI ESISTENTI IN LOCALITÀ	Medi	-	350.000,00	-	-	350.000,00	-	-	-	-	-
00297950792242340016	16		2014		00	00	18	00	01017	ITP92	01	01 999	INTERVENTI DI MITIGAZIONE RUMORE IDROLOGICO NEL COMUNE DI PELLIA POLICASTRO (VIA MANICHE)	Abi	360.574,00	-	-	-	360.574,00	-	-	-	-	-

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE												
CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO	
											codice AUSA	denominazione
00297950792202300001		Intervento di demolizione e ricostruzione Scuola dell'infanzia "G. Rodari" di via E. Berninque Peltia Folcastro	Laura Scalise	1 345 000,00	1 345 000,00	MIS	Media	si	si	Progetto Esecutivo		CENTRALE DI COMMITTEENZA DELLA PROVINCIA DI CROTONE
00297950792202300002		Intervento di riqualificazione urbana del percorso via Arringa - C.so Giove ed efficientamento energetico illuminazione Centro e Frazioni	_____	2 145 000,00	2 145 000,00	MIS	Media	si	si	Progetto Definitivo		CENTRALE DI COMMITTEENZA DELLA PROVINCIA DI CROTONE
00297950792202300003		Intervento di demolizione e ricostruzione di un edificio pubblico (ex Uffici Giudiziari - Prefettura) per la realizzazione di un asilo nido in via Manche	_____	2 100 000,00	2 100 000,00	MIS	Media	si	si	Progetto Esecutivo		CENTRALE DI COMMITTEENZA DELLA PROVINCIA DI CROTONE
00297950792202300004		Intervento di costruzione di una palestra I.C. "G. Marconi" presso Fagliarelle "Mattia		800 000,00	800 000,00	MIS	Media	si	si	Progetto Definitivo		CENTRALE DI COMMITTEENZA DELLA PROVINCIA DI CROTONE

		Presi" via Vittorio Bachelet n. 53										
00297950792202300005	H89J11003240002	Intervento di riqualificazione ed efficientamento della rete idrica del centro abitato	Laura Scalise	300 000,00	300 000,00	MIS	Media	si	si	Progetto Esecutivo		CENTRALE DI COMMITTEENZA DELLA PROVINCIA DI CROTONE
00297950792202300006		Intervento di riqualificazione ed efficientamento della rete idrica di distribuzione dell'abitato	_____	300 000,00	1 800 000,00	MIS	Media	si	si	Progetto esecutivo		CENTRALE DI COMMITTEENZA DELLA PROVINCIA DI CROTONE
00297950792202300005		INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO COSTONE SAN FRANCESCO		800.000,00	800.000,00	MIS	Media	si	si	Progetto Esecutivo		CENTRALE DI COMMITTEENZA DELLA PROVINCIA DI CROTONE
00297950792202300007	H83C21000080002	Intervento di efficientamento energetico Istituto Comprensivo Guglielmo Marconi		500 000,00	500 000,00	MIS	Alta	si	si	Progetto definitiva		CENTRALE DI COMMITTEENZA DELLA PROVINCIA DI CROTONE
00297950792202300008		FREDISPOSIZIONE NUOVI SPAZI DA ADIBIRE AL SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA - EDIFICIO I.C. DANTE ALIGHIERI- VIA A. DE GASPERI		626.000,00	626.000,00	MIS	Alta	si	si	Progetto definitiva		CENTRALE DI COMMITTEENZA DELLA PROVINCIA DI CROTONE
00297950792202300009		FREDISPOSIZIONE NUOVI SPAZI DA ADIBIRE AL SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA ISTITUTO COMPRENSIVO DANTE ALIGHIERI- FRAZIONE FORESTA		341.342,38	341.342,38	MIS	Alta	si	si	Progetto definitiva		CENTRALE DI COMMITTEENZA DELLA PROVINCIA DI CROTONE

Maggiori dettagli sulle opere contenute nel piano triennale si trovano nella prima parte della presente relazione.

Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali

L'art.58 del decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito con legge n. 133 del 6 agosto 2008, "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni e altri enti locali", al comma 1 prevede che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione.

Il successivo comma 2 prevede che «l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica e con deliberazione del consiglio comunale si può approva variante allo strumento urbanistico generale. Tale variante, in quanto relativa a singoli immobili, non necessita di verifiche di conformità agli eventuali atti di pianificazione sovraordinata di competenza delle province e delle regioni. La verifica di conformità è comunque richiesta e deve essere effettuata entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta, nei casi di varianti relative a terreni classificati come agricoli dallo strumento urbanistico generale vigente, ovvero nei casi che comportano variazioni volumetriche superiori al 10% dei volumi previsti dal medesimo strumento urbanistico vigente.

Con deliberazione di G.C. n. 138 dell'8/11/2013 è stato adottato il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ai sensi dell'art. 58 del decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito con legge n. 133 del 6 agosto 2008

Il Settore Tecnico-Urbanistico" ha attivato una procedura di ricognizione del patrimonio dell'Ente, sulla base della documentazione presente negli archivi e negli uffici, predisponendo un elenco di immobili (terreni e fabbricati) suscettibili di valorizzazione e/o di dismissione, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dalla quale si è rilevato che non sussistono immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente da alienare e valorizzare ai sensi decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito con legge n. 133 del 6 agosto 2008, all'art. 58, per cui la deliberazione proposta al consiglio ha il solo fine di produrre effetti dichiarativi della proprietà in assenza di precedenti trascrizioni.

Programma degli incarichi

La legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), per esigenze di contenimento della spesa pubblica e di razionalizzazione delle esigenze di ricorso agli incarichi esterni di collaborazione e delle relative modalità di affidamento, all'articolo 3, comma 55, ha disposto che "gli Enti Locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma indipendentemente dall'oggetto della prestazione solo per attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ex art. 42, comma 2, lett. b), del Tuel" e al comma 56 ha demandato al regolamento di organizzazione dell'ente l'individuazione di limiti, criteri e modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione, di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei.

La disciplina dell'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali ha rafforzato il ruolo della programmazione consiliare, estendendo l'ambito del programma a tutte le tipologie di incarichi e non più solamente agli incarichi di studio, ricerca e consulenza;

Inoltre, ai sensi dell'art. 7, c. 5-bis, D.Lgs. n. 165/2001, introdotto dal D.Lgs. n. 75/2017, è fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretizzano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. Inoltre, lo stesso comma prevede che i contratti posti in essere in violazione di tali disposizioni sono nulli e determinano responsabilità erariale, così come i dirigenti che sono responsabili ai sensi dell'articolo 21 e ad essi non può essere erogata la retribuzione di risultato.

Il programma per l'affidamento degli incarichi deve tenere conto degli obiettivi e delle finalità che si intendono raggiungere mediante il ricorso a collaborazioni esterne e della loro stretta coerenza e pertinenza con i programmi e progetti definiti dall'Ente e quindi con la programmazione generale.

La previsione dell'affidamento degli incarichi di collaborazione nell'ambito dello specifico programma del Consiglio comunale costituisce un ulteriore requisito di legittimità dello stesso, oltre a quelli già previsti dalla disciplina generale contenuta nell'articolo 7, c. 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165.

Possono essere comunque affidati, anche se non previsti nel programma consiliare, gli incarichi previsti per attività istituzionali stabilite dalla legge, intendendosi per tali quelli connessi a prestazioni professionali per la resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge ovvero per il patrocinio o la rappresentanza in giudizio dell'ente, qualora non vi siano strutture o uffici a ciò deputati.

Per l'Ente per gli anni 2023/2025 non si prevede il conferimento di nessun incarico di collaborazione.

Responsabile del Programma: Dott.ssa Rosaria Mannarino

Il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione indica le linee di azione per promuovere la trasformazione digitale del settore pubblico e del Paese. Nel proseguire gli indirizzi contenuti nelle due versioni precedenti - laddove la prima edizione poneva l'accento sull'introduzione del Modello strategico dell'informatica nella PA e la seconda si proponeva di dettagliare l'implementazione del Modello - la terza versione del Piano triennale si focalizza sulla realizzazione delle azioni previste. Le linee strategiche del Piano intendono:

- favorire lo sviluppo di una società digitale, in cui i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della Pubblica amministrazione, che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese;
- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale;
- contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

Principi Guida

- digital & mobile first (digitale e mobile come prima opzione): le pubbliche amministrazioni devono realizzare servizi primariamente digitali;
- digital identity only (accesso esclusivo mediante identità digitale): le PA devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;
- cloud first (cloud come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;
- servizi inclusivi e accessibili: le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici digitali che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori;
- dati pubblici un bene comune: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- interoperabile by design: i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- sicurezza e privacy by design: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;

- user-centric, data driven e agile: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalita' agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo.
- once only: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni gia' fornite;
- transfrontaliero by design (concepito come transfrontaliero): le pubbliche amministrazioni devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti;
- open source: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice sorgente aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

Ruolo del Responsabile per la Transizione al Digitale

Il responsabile per la transizione digitale, coordina e garantisce la trasformazione digitale dell'Ente e' la figura dirigenziale che ha tra le sue principali funzioni quella di garantire operativamente la trasformazione digitale dell'amministrazione, coordinandola nello sviluppo dei servizi pubblici digitali e nell'adozione di nuovi modelli di relazione trasparenti e aperti con i cittadini.

IL RTD nello svolgimento del proprio incarico si avvale di un Ufficio denominato Ufficio della Transizione Digitale (UTD), i cui compiti sono di seguito elencati (rif. art. 17 codice dell'amministrazione digitale - D.Lgs 82/2005 e s.m.i.).

Servizi digitali

Strumenti e modelli per l'innovazione e accessibilita'

Per accessibilita' si intende la capacita' dei sistemi informatici di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilita' necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari. In attuazione della Direttiva UE 2016/2102, AGID ha emanato le Linee Guida sull'Accessibilita' degli strumenti informatici, in vigore dal 10 gennaio 2020, che indirizzano la Pubblica Amministrazione all'erogazione di servizi sempre piu' accessibili. Le amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare la Dichiarazione di accessibilita' in cui si attesta lo stato di conformita' di ciascun sito e applicazione mobile ai requisiti di accessibilita'.

La conformita' al modello di Dichiarazione di Accessibilita' e' garantita esclusivamente dalla compilazione del modello online fornito da AGID.

La Dichiarazione di accessibilita' e' lo strumento attraverso il quale le Amministrazioni rendono pubblico lo stato di accessibilita' di ogni sito web e applicazione mobile di cui sono titolari.

Obiettivi

- 1)Migliorare la capacita' di generare ed erogare servizi digitali
- 2)Migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilita' dei servizi

3) Piena applicazione del Regolamento Europeo EU 2018/1724 (Single Digital Gateway)

Dati

Open Data e Open Government

Il patrimonio informativo pubblico e' per natura vasto e articolato, con diverse tipologie di dati che devono essere considerati in una strategia di valorizzazione. Il "Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione" pone particolare attenzione al tema dei "data-set" prevedendo, tra le altre, azioni specifiche attinenti le basi di dati di interesse nazionale, il rilascio di dati pubblici secondo il paradigma dell'Open Data e loro riutilizzo, la definizione di vocabolari controllati e modelli per i dati, e, in ultimo, anche una piattaforma creata per valorizzare il patrimonio informativo pubblico tramite lo sviluppo e la relativa semplificazione dei metodi di interoperabilita' del dato pubblico tra le varie amministrazioni pubbliche nazionali e la promozione e standardizzazione degli Open Data. La Open data strategy nazionale suggerisce una road-map che passa dall'individuazione dei data set di interesse nazionale, i quali dovranno essere altamente affidabili ed essenziali per un elevato numero di procedimenti amministrativi.

Il dato aperto oltre ad un valore intrinseco (il costo di produzione dell'attivita' correlata), quando viene reso disponibile (data set) crea valore ulteriore. In particolare, in termini di:

- Trasparenza;
- Partecipazione nell'attivita' amministrativa;
- Miglioramento o creazione di prodotti e servizi privati;
- Innovazione;
- Migliore efficienza ed efficacia dei servizi pubblici;
- Misurazione dell'impatto delle politiche pubbliche;
- Creazione di economie.

Obiettivi

- 1) Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese;
- 2) Aumentare la qualita' dei dati e dei metadati
- 3) Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati

Piattaforme

Servizi in App.IO

Lo scopo principale dell'App.IO e' mettere al centro il cittadino nell'interazione con la Pubblica Amministrazione, attraverso un'applicazione (mobile) semplice e intuitiva disponibile direttamente sul

proprio smartphone. In particolare, l'app IO rende concreto l'articolo 64 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale, che istituisce un unico punto di accesso per tutti i servizi digitali.

MOLTI SERVIZI SONO Già SU APP IO mentre altri: IMU ABITAZIONE PRINCIPALE: LA REMISSIONE A SE' STESSA DELLA CORTE COSTITUZIONALE, Notifica estrazione Albo scrutatori e Avviso Emissione Tessere Elettorale, saranno avviati con i fondi del PNRR;

Servizi PagoPA

PagoPA e' la piattaforma che consente ai cittadini di effettuare pagamenti digitali verso la Pubblica Amministrazione in modo veloce e intuitivo. PagoPA offre la possibilita' ai cittadini di scegliere tra i diversi metodi di pagamento elettronici in base alle proprie esigenze e abitudini, grazie all'opportunita' per l'Ente di interfacciarsi con diversi attori del mercato e integrare i propri servizi di incasso con soluzioni innovative. L'obiettivo di pagoPA, infatti, e' portare a una maggiore efficienza e semplificazione nella gestione dei pagamenti dei servizi pubblici, sia per i cittadini sia per l'Ente, favorendo una costante diminuzione dell'uso del contante.

Molti servizi sono già su PagoPA mentre altri 17 verranno attivati con i fondi del PNRR

Servizi integrati di autenticazione (Spid, Cie e eIDAS)

Grazie all'identita' digitale, la Pubblica Amministrazione fornisce una "chiave" digitale per accedere ai servizi online attraverso una credenziale unica, che si attiva una sola volta ed e' sempre valida. Semplice, veloce e sicura, l'accesso ai servizi pubblici online e' possibile con il Sistema Pubblico di Identita' Digitale (SPID), la Carta d'Identita' Elettronica (CIE) ed eIDAS per i cittadini Europei. eIDAS, SPID e CIE sono gli strumenti di identificazione per accedere ai servizi online della PA e ai servizi dei privati aderenti. L'identificazione digitale e' equiparata all'esibizione di un documento d'identita' ed e' estesa per l'accesso ai servizi dei concessionari pubblici e delle societa' a partecipazione pubblica.

eIDAS

L'autenticazione eIDAS rappresenta il primo passo verso un'Europa digitalmente integrata. Il regolamento eIDAS (Regolamento UE n. 910-2014) mira a promuovere la cooperazione transfrontaliera e l'interoperabilita' dei sistemi nazionali di identificazione elettronica (eID) al fine di facilitare l'accesso dei cittadini e delle imprese ai servizi pubblici digitali nei diversi Stati membri in cui tale accesso e' consentito tramite l'autenticazione eID. Nell'ambito delle eID, il regolamento eIDAS ed il nodo italiano eIDAS consentono che l'identita' digitale di uno Stato membro possa essere utilizzata per accedere ai servizi online della pubblica amministrazione o di privati negli altri stati membri dell'Unione Europea. Una serie di servizi sono già attivi con SPID e con CIE altri verranno attivati con i fondi del PNRR;

Obiettivi

1) Favorire l'evoluzione delle piattaforme esistenti

- 2) Aumentare il grado di adozione delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle pubbliche amministrazioni
- 3) Incrementare il numero di piattaforme per le amministrazioni ed i cittadini.

Infrastrutture (digitali e cloud)

Con il progetto "Infrastrutture digitali e cloud", l'Ente intende abilitare e migliorare la qualità dell'erogazione dei servizi verso cittadini ed imprese, grazie alla strategia di evoluzione delle infrastrutture digitali e, attraverso il principio Cloud first, l'adozione in via prioritaria del cloud. L'uso di soluzioni cloud per i servizi pubblici consente a cittadini e imprese di fruire dei servizi digitali con notevoli vantaggi, tra cui:

- l'aumento dell'offerta dei servizi digitali, la qualità e la sicurezza degli stessi;
- servizi continuativi, affidabili e senza interruzioni;
- una migliore fruizione dei servizi, rendendoli più facili e semplici per i cittadini.

La strategia dell'Ente, inoltre, individua tre obiettivi strategici che caratterizzano il percorso di trasformazione:

- incentivare l'adozione di soluzioni basate sul cloud computing, attraverso il modello Cloud della PA, nell'ottica di proporre un'offerta di servizi digitali e infrastrutture tecnologiche sicure, efficienti, affidabili e autonome, in linea con i principi di tutela della privacy e le raccomandazioni destinate all'intero mercato europeo;
- garantire la sicurezza degli asset mediante l'utilizzo di un'infrastruttura ad alta affidabilità promossa dal marketplace di AgID e dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.
- valorizzare l'amministrazione e la capacità di offrire servizi digitali.

Infatti solo i servizi qualificati entrano a far parte del modello Cloud della PA poiché soddisfano i requisiti di sicurezza, affidabilità e scalabilità.

La qualificazione di servizi cloud e infrastrutture avviene secondo parametri idonei per le esigenze della PA e che rispettano i principi di:

- miglioramento dei livelli di servizio, accessibilità, usabilità e sicurezza nel rispetto di standard definiti a livello internazionale;
- sovranità digitale, controllo e protezione dei dati nel rispetto dei valori europei;
- interoperabilità dei servizi e portabilità dei dati;
- riduzione del rischio di vendor lock-in, ossia che le amministrazioni diventino dipendenti dai fornitori di tecnologie;
- riqualificazione dell'offerta, ampliamento e diversificazione del mercato dei fornitori anche verso start-up e pubbliche e medie imprese;
- resilienza, scalabilità, reversibilità.

Obiettivi

- 1) Migliorare la qualita' e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni centrali migrandone gli applicativi on-premise (Data Center Gruppo B) verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)
- 2) Migliorare l'offerta di servizi di connettivita' per le PA.

Interoperabilita'

L'interoperabilita' permette la collaborazione e l'interazione telematica tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese, favorendo l'attuazione del principio once only e recependo le indicazioni dell'European Interoperability Framework. La Linea guida sul Modello di Interoperabilita' per la PA (di seguito Linea guida) individua gli standard e le loro modalita' di utilizzo per l'implementazione delle API favorendo:

- l'aumento dell'interoperabilita' tra PA e tra queste e cittadini/imprese;
- la qualita' e la sicurezza delle soluzioni realizzate;
- la de-duplicazione e la co-creazione delle API.

L'Ente nell'attuazione della Linea guida espone i propri servizi tramite API conformi e le registra sul catalogo delle API (di seguito Catalogo), la componente unica e centralizzata realizzata per favorire la ricerca e l'utilizzo delle API. Una PA puo' delegare la gestione delle API all'interno del Catalogo ad un'altra Amministrazione, denominata Ente Capofila, relativamente a specifici contesti territoriali e/o ambiti tematici.

Obiettivi

- 1) Favorire l'applicazione della Linea guida sul Modello di Interoperabilita' da parte degli erogatori di API
- 2) Adottare API conformi al Modello di Interoperabilita'
- 3) Modelli e regole per l'erogazione integrata di servizi interoperabili.

Sicurezza Informatica

L'esigenza per le pubbliche amministrazioni di contrastare le minacce cibernetiche garantisce non solo la disponibilita', l'integrita' e la riservatezza delle informazioni del sistema informativo dell'Ente, ma e' il presupposto per la protezione dei dati fondamentale per l'aumento della fiducia nei servizi digitali erogati dalla PA.

In questo contesto, il Piano triennale si propone di:

- rafforzare il livello di Cyber Security Awareness, quale elemento necessario per attuare le azioni organizzative interne alla PA, volte a mitigare il rischio connesso alle minacce informatiche;
- definire azioni concrete per garantire un livello omogeneo di sicurezza dei portali istituzionali quali punto di accesso ai servizi digitali;

- supportare le PA attraverso l'emanazione di linee guida e guide tecniche.

La norma italiana introduce diverse novità in materia di Cyber Security, prima procedendo alla definizione di una governance del sistema nazionale di sicurezza cibernetica, che al vertice ha attualmente il Presidente del Consiglio dei ministri a cui è attribuita l'alta direzione e la responsabilità generale delle politiche di sicurezza cibernetica.

Obiettivi

- 1) Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nelle PA
- 2) Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione.

Strumenti e modelli per l'innovazione

La trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione si basa sull'innovazione dei propri processi che dovranno essere finalizzati al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi a partire dalle aree di interesse pubblico ad alto impatto per il benessere dei cittadini come la salute, la giustizia, la protezione dei consumatori, la mobilità, il monitoraggio ambientale, l'istruzione e la cultura. La PA può e deve fare da catalizzatore di innovazione per la PA stessa, per il territorio, per il tessuto economico e sociale e in ultima istanza per tutti i cittadini. I bisogni digitali di tutti questi soggetti emergono e possono essere soddisfatti attraverso l'interazione continua tra PA, Comuni, Regioni, AGID, Ministeri, mondo accademico e della ricerca e soggetti privati in grado di fornire soluzioni innovative, grazie anche a progetti specifici di ricerca e sviluppo. Innovazione e trasformazione digitale sono strettamente interconnessi e sono tre i principali aspetti che la Strategia 2025 e questo Piano e i prossimi Piani triennali si accingono ad affrontare. Un primo aspetto riguarda le prospettive di evoluzione e di sviluppo economico dei territori attraverso la creazione di smart community, tema, questo, di grande attualità anche nel resto dell'Europa. Il ruolo che i comuni e le città possono svolgere per indirizzare l'innovazione è fondamentale per:

- migliorare la qualità della vita dei cittadini,
- innovare il contesto imprenditoriale del territorio nazionale,
- generare un impatto rilevante sull'efficienza della Pubblica Amministrazione, secondo criteri generali di accessibilità, innovazione e scalabilità.

Obiettivi

- 1) Rafforzare le leve per l'innovazione delle PA e dei territori.

Governare la trasformazione digitale

Le attività di governance rappresentano una componente fondamentale per far fronte alle necessità di coordinamento, gestione e monitoraggio delle attività funzionali allo sviluppo del Piano triennale, attraverso azioni volte a:

- favorire il coinvolgimento attivo delle pubbliche amministrazioni e dei territori;
- consolidare il ruolo del Responsabile per la transizione al digitale;
- favorire la diffusione di strumenti quali gli appalti innovativi e le gare strategiche per accelerare l'innovazione nella PA;
- supportare la definizione di modelli e regole per l'erogazione integrata di servizi interoperabili;
- supportare il rafforzamento delle competenze digitali di cittadini e dipendenti pubblici;
- rafforzare il ruolo del monitoraggio delle azioni di trasformazione digitale.

L'Ente è attivamente coinvolto nel processo di rafforzamento dell'innovazione della PA in ambito locale. Le competenze digitali del personale sono indispensabili per realizzare la trasformazione digitale della PA e del Paese e consentire l'utilizzo diffuso ed efficace dei servizi pubblici digitali. Riconoscendo l'importanza del rafforzamento delle competenze digitali per la PA e per il Paese al fine di favorire l'inclusione digitale, l'Ente ha formulato durante l'anno corrente dei corsi di formazione secondo quanto previsto dal Piano strategico nazionale per le competenze digitali. In particolare, l'Amministrazione ha potuto fruire di formazione tramite webinar per il rafforzamento delle competenze digitali di base rivolte a tutto il personale dipendente e ai neoassunti.

È seguita poi l'attività di monitoraggio dei processi di trasformazione digitale e di innovazione della PA, risultando quest'ultima fondamentale per la loro realizzazione.

Obiettivi

- 1) Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA.

La presente relazione è stata predisposta nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n.4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, e successive modificazioni e verrà pubblicata sul sito internet del Comune di Petilia Policastro – www.comune.petiliapolicastro.kr.it – Amministrazione Trasparente – Sezione Bilanci.

Petilia Policastro, 17.05.2023

Il Sindaco
Avv. Saporito Simone

Il Revisore dei Conto
Dott.ssa Alfieri Anna

Il Responsabile Finanziario
Dott.ssa Saporito Francesca